QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 6 Gennaio 1955
Anno XI - Numero 5
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-900, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Edizioni comm.le, L. 80 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni insernesa. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 730. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL PIANO VANONI

Gli equivoci da dissipare

Integralmente, il piano Vanoni non è ancora stato pubblicato: e lo sarà solo fra qualche giorno. Ma già le ampie indiscrezioni date alle stampe intorno ad esso, destano critiche e apprensioni. Giustificate? Alla luce dei testi noti, talune non lo sono di certo. Anzi, qualche critica e più d'una preoccupazione sembra doversi ad autentici equivoci sulla natura di questo programma; equivoci che importa dissipare.

Taluno, ad esempio, si mostra preoccupato del solo fatto che si voglia sottoporre il nostro sistema economico ad un «piano». Forse si pretende mutare la struttura economica italiana, sia pure in un decennio, avvicinandola a quella dei Paesi d'oltre cortina? Ma questo è un dubbio che subito scompare, riflettendo che il piano Vanoni non è programma d'obbligata esecuzione, il quale cioè imponga dall'alto, alle unità economiche elementari (imprese o famiglie) una certa linea di condotta nelle loro scelte, perchè siano raggiunte finalità d'interesse collettivo. Esso è, invece, un semplice «piano indicativo» perfettamente compatibile con una economia di mercato. Propone bensì certe finalità da raggiungere, ed indica a larghi tratti le vie per conquistarle, ma si tradurrà pur sempre in norme conformi alla natura del nostro sistema economico. Così, non si sovverte la nostra economia di mercato; in un certo senso, anzi, la si difende, poichè si tenta di eliminare talune deformazioni strutturali, che ne rodono le radici.

Una seconda preoccupazione, pur dovuta ad un equivoco, si può esporre così. Il piano Vanoni si propone di accrescere il numero degli attuali «posti di lavoro» di quattro milioni di unità in un decennio. E a questo fine esso stima gli investimenti necessari, al netto ed al lordo, valutando quest'ultimo totale a ben 55 mila miliardi di lire correnti. Ma — taluno interroga — come si potrà far supportare dal bilancio dello Stato un tal onere?

La domanda invero è generata da una confusione, purtroppo frequente, fra due concetti molto diversi: bilancio dello Stato e bilancio economico nazionale. Il piano Vanoni è studiatamente redatto in termini di bilancio economico nazionale. Si sofferma anzi, con una certa insistenza, su paragoni fra questo bilancio, redatto per l'anno 1954, e il bilancio previsto (sul fondamento di certe ipotesi) per il 1964. Ma il bilancio economico nazionale accoglie cifre che aspirano a dare una valutazione sintetica del reddito prodotto ed impiegato da *tutta* la collettività; non a documentare esattamente il reddito prelevato od erogato dal solo Stato; che anzi, con i suoi conti, ricada in quel più ampio schema. L'esigenza, dunque, d'ampliare gli investimenti non giustifica affatto il sospetto di disavanzo crescente nel pubblico bilancio. E' più fondata invece la premessa contraria: poichè è esigenza di ogni politica d'ordinato sviluppo la difesa del potere d'acquisto dell'unità monetaria, e quindi l'equilibrio nei conti statali.

Un'altra preoccupazione è pure ripetuta con una certa insistenza. Essa si traduce in questo sillogismo: il piano Vanoni pretende il blocco dei «salari-operai»; ma codesto blocco è da respingersi; pertanto tutto il piano Vanoni è da respingersi. Orbene, il ragionamento dovrà essere riesaminato alla luce del testo ufficiale, che riproduca integralmente il nuovo programma; ma sul fondamento di quanto già si conosce, non sembra che la citata premessa principale sia corretta. Il piano si limita a far osservare: primo, che non si può occupare quattro milioni di posti di lavoro in un decennio, senza che il reddito nazionale si accresca del 5 % l'anno, almeno; secondo, che non si può ottenere codesto incremento nel reddito nazionale, se non si accrescono gli investimenti; e neppure al tasso attuale, in rapporto al reddito, ma in percentuale superiore a quella propria degli anni scorsi. Terzo ed ultimo, che, per raggiungere una maggiore occupazione occorre bensì aumentare reddito e consumi: ma non, questi ultimi, da parte di chi già oggi lavora e produce, bensì da parte di chi oggi ancora non lavora, non produce, ed ha un misero tenore di vita.

Orbene, chi oggi lavora e produce è forse soltanto l'operaio? Sembra che questa qualifica valga per tutti: operai, impiegati, dirigenti, imprenditori. Non pare giusto argomentare che il piano implichi sacrifici soltanto per alcuni, non per altri, per una certa classe, non per altre. Molto più genericamente esso consiglia invece che si sacrifichino alquanto coloro che oggi già possiedono, in pro di chi oggi non possiede ancora.

Ma un'ultima preoccupazione, che pure sarà ultima, è alquanto più fondata. Riguarda il pericolo che un piano siffatto possa destare pressioni inflazionistiche, danneggiando la nostra moneta. Ora, qui è da ripetere, innanzi tutto, che il piano è indicativo. Dovrà cioè essere esaminato e giudicato nelle sue concrete norme di attuazione; e ci proponiamo di farlo noi pure. Inoltre, continuando nel ragionamento, si aggiunge: l'onorevole Vanoni ha tenuto conto del lamentato pericolo, se insiste tanto sulla necessità di sorvegliare i consumi e sull'aiuto indispensabile, che deve provenire dall'estero. Ma in più il piano, per quanto indicativo, possiede già due valvole di sicurezza che servono a difenderlo da certi pericoli. Vi è l'edilizia per abitazioni che gioca in certo modo da volano per smorzare le pressioni inflazionistiche: essa infatti, contraendosi, offre una prima linea di difesa contro spese eccessive. La seconda linea di resistenza si ritrova nell'ammissione che il programma possa realizzarsi non in dieci, ma in un maggior numero di anni, se gli italiani non risparmieranno a sufficienza, in rapporto agli investimenti programmati. E neppure questa seconda illazione è di poco valore; ne avrebbe dovuto sfuggire, ad uno sguardo attento.

Con ciò non si vuole, noi, sostenere che il piano Vanoni non presenti punti deboli, o non meriti di essere vagliato attentamente e severamente, anche in futuro, quando si tratterà di applicarlo. Si vuol soltanto sgombrare il campo da taluni e infecondi equivoci.

Ferdinando di Fenizio

UN ANIMATO COLLOQUIO CON L'ON. MATTEOTTI

Scelba cerca un compromesso sul problema dei patti agrari

I socialdemocratici non sono disposti a fare concessioni - La riunione dei partiti di centro convocata per domani - La D. C. ed il P. S. D. I. si dichiarano contrari alla pensione ai deputati

Roma, 5 gennaio.

Oggi è stata definitivamente fissata, per dopodomani mercoledì, la riunione interpartitica nel corso della quale sarà affrontato e possibilmente risolto il difficile problema dei «patti agrari». E' il primo incontro tra i responsabili della coalizione (vi parteciperanno i segretari democristiano, socialdemocratico, liberale e repubblicano e, forse, i capigruppo parlamentari e gli esperti agricoli dei rispettivi partiti oltre, naturalmente, il Presidente del Consiglio), il primo difficoltoso banco di prova per il governo.

Scelba ha proseguito per buona parte della giornata la paziente ricerca del compromesso iniziata nelle ultime settimane del '54 e messa a punto ieri col Ministro dell'Agricoltura. Stamane ha pregato il vicepresidente del Consiglio di rappresentarlo alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario e si è dedicato all'opera di convincimento del segretario del PSDI, che è, come si sa, uno dei protagonisti più intransigenti del contrasto.

Non pare, tuttavia, che il colloquio durato un'ora e con fasi, a quel che se ne dice, piuttosto accese, abbia portato frutti decisivi. Il Presidente del Consiglio ha ricordato le varie fasi della vicenda, si è detto convinto che i rappresentanti della CISL si mostreranno «conciliatori» ed ha richiamato la attenzione di Matteotti sulle conseguenze politiche che potrebbe provocare un mancato accordo: se si dovesse arrivare alla discussione parlamentare senza una preventiva intesa della maggioranza ed il Parlamento approvasse una soluzione sgradita ad uno dei gruppi della coalizione, come sarebbe per i liberali se prevalesse la soluzione di centro-sinistra, con i voti della sinistra, si determinerebbe inevitabilmente la crisi.

Il segretario del PSDI, per quanto rassicurato dell'annuncio che i sindacati liberi si asterrebbero più compiacevoli (facendo così mancare all'intransigenza socialdemocratica l'appoggio di una considerevole parte della Democrazia Cristiana), si è richiamato alle deliberazioni degli organi direttivi del suo partito e non si è mostrato disposto a fare molte concessioni. I socialdemocratici sono, tutt'al più, disposti (sempre che la nota dell'Agenzia ufficiosa Roma da cui prelevismo queste notizie, rispecchi esattamente ciò che Matteotti ha detto a Scelba) a definire meglio il concetto di «giusta causa» e le modalità concrete che debbono giustificare, se necessaria, la disdetta. Sono, invece, assolutamente intransigenti sul prolungamento a tempo indefinito del regime vincolistico: esso dura legalmente dal '35 e non v'è oggi alcuna ragione di stabilirgli un termine. «Un accordo tra le tesi in contrasto — conclude il portavoce socialdemocratico — è ancora possibile, ma non sacrificando le ragioni dell'economia e del buon senso».

Poichè uno dei punti più delicati del colloquio tra Scelba e Matteotti era stato, come si è visto, l'atteggiamento della CISL, abbiamo cercato di conoscere dal leader sindacalista gli esatti termini della situazione. L'on. Pastore si è mostrato piuttosto evasivo, preoccupato, è sembrato, di non voler per un verso smentire le speranze del Presidente del Consiglio e, per l'altro, di confermare che la sua organizzazione non ha fatto sinora alcun passo indietro rispetto alle posizioni fissate dal suo «memorandum» del 9 dicembre. Si è riservato, in altri termini, un certo margine di manovra: ciò che è comprensibile dato che si è ancora in fase di trattative e tenendo presenti le gravi responsabilità politiche che sarà mancata soluzione comporterebbe.

Del resto anche la delegazione liberale al governo si mostra più conciliante della segreteria del PLI e vi sono quindi sufficienti elementi per giustificare l'ottimismo con cui il Presidente del Consiglio considera la situazione. Il Presidente della Camera ha dato tempo alla commissione parlamentare sino al 31 gennaio per concludere l'esame preventivo dei progetti presentati sui «patti agrari»: anche da questa parte vi è un margine di tempo sufficientemente largo.

La direzione democristiana ha esaminato anch'essa, quest'oggi, la questione, senza peraltro prendere decisioni. O almeno il comunicato ufficiale non ne parla. Parla, invece, di due argomenti che in questi giorni hanno appassionato la opinione pubblica: la «pensione ai deputati» e le «abilitazioni provvisorie» dei laureati degli anni scorsi. Per il primo, la direzione auspica che le questioni di carattere economico riguardanti i parlamentari siano d'ora in poi discusse in seduta pubblica e che siano comunque rivedute le decisioni prese in materia di previdenza per i senatori ed i deputati. (E' stato espresso l'avviso che, a cura dei gruppi parlamentari opportunamente collegati fra loro, e con versamenti dei parlamentari — e pertanto senza aggravio per il bilancio dello Stato — si possa costituire un fondo per assegni, in caso di bisogno, a favore di ex-parlamentari o della famiglie di parlamentari defunti).

Per il secondo argomento, come spieghiamo più diffusamente a parte, esprime il voto che le abilitazioni provvisorie cessino negli anni pessimi siano rese definitive.

Sono due «voti» che corrispondono all'attesa della maggior parte dell'opinione pubblica; si può notare che l'attuale direzione mostra una prontezza nel rivedere posizioni chiaramente impopolari che nel passato, per la verità, non si era sempre verificata. Contro la «pensione ai deputati» si è schierato anche l'esecutivo del PSDI, ed in maniera ancor più netta dei democristiani. I socialdemocratici non sono desiderano che le questioni economiche vengano discusse in seduta pubblica, ma dichiarano che si opporranno «a qualsiasi deliberazione si voglia prendere in seduta pubblica o segreta per concedere ai deputati una pensione».

Tra i colloqui odierni del Presidente del Consiglio, è da riferire quello che ha avuto con il Ministro del Bilancio, Vanoni, per discutere e la preparazione del prossimo bilancio finanziario e le grandi linee dell'illustrazione del piano decennale che lo stesso Vanoni farà sabato alla stampa. Sul «piano Vanoni» la CISL ha inviato al governo una voluminosa memoria dove si illustra l'atteggiamento, di «favore con riserva», che i portavoce dell'organizzazione sindacale avevano già nei giorni scorsi anticipato.

e. f.

Nuovi orientamenti degli intellettuali cattolici

Una riunione dei liberali

Roma, 5 gennaio.

Il XVII Congresso dei Movimento laureati di Azione Cattolica si è chiuso oggi. Durante le quattro giornate di lavori è stata rilevata la possibilità di un incontro tra gli intellettuali cattolici italiani per un dibattito sui loro compiti di fronte alla nazione.

L'indicazione emersa dal Congresso in questo senso si riassume essenzialmente nel tentativo degli intellettuali di conoscere e comprendere le realtà nazionali, di guidarle e di dirigerle. Per compiere quest'opera gli intellettuali cattolici, anche in base all'esperienza di questi ultimi anni, devono porsi in un atteggiamento ed in una posizione lontana da ogni forma di qualunquismo o di clericalismo o di interessi particolari, per un impegno totale, come cittadini, allo sviluppo reale della nazione.

Anche per questo il presidente del Movimento, prof. Golzio, ha, tra l'altro proposto la creazione di un organo permanente di studio che, in contatto con la vita e la cultura italiana, elabori temi culturali e strumenti di lavoro capaci di realizzare le decisioni del Congresso.

Sabato 8 gennaio p. v., alle ore 11, nella sede centrale del P.L.I. in via Frattina, il presidente dell'Internazionale liberale sen. Roger Motz terrà una conferenza-stampa alla presenza dei membri del Comitato esecutivo dell'Internazionale liberale, dei ministri, dei sottosegretari e membri della segreteria generale del P.L.I., sull'attuale linea politica dell'Internazionale liberale e sulle decisioni prese dal Comitato esecutivo nella riunione di Roma.

I lavori del Comitato esecutivo saranno aperti dal ministro De Caro, presidente del P.L.I., e dal segretario generale del P.L.I., on. Malagodi. I ministri Martino e Villabruna saluteranno i convenuti. I delegati italiani sono: l'on. Badini Confalonieri e l'on. Philipson. L'avv. Orsello rappresenterà la Federazione mondiale della gioventù liberale.

Il 79° anno del Cancelliere tedesco

Adenauer osserva i regali giunti per il suo compleanno. Tra l'altro vi sono delle bottiglie di latte donategli dal Ministro dell'Alimentazione (vedere servizio in 7ª pagina) (Tel.)

Mendès-France propone alla Camera il ritorno al collegio uninominale

La riforma elettorale sarà esaminata con procedura d'urgenza - Non si esclude che alla discussione segua lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 gennaio.

Il Consiglio dei ministri ha deciso ogni di presentare martedì, alla riapertura del Parlamento, un progetto di legge per il ritorno al collegio uninominale nelle elezioni legislative. La decisione è stata presa all'unanimità: anche i ministri politici, che nel passato avevano sostenuto il sistema proporzionale, hanno approvato il progetto di legge preparato dal ministro degli Interni, François Mitterand.

La notizia è arrivata di sorpresa negli ambienti politici, dove nessuno pensava che la riforma elettorale potesse essere imminente, data che mancano ancora dieciotto mesi alle elezioni legislative. Molti la interpretano come una conferma a quanto dicevamo ieri, e cioè che le elezioni verranno anticipate all'autunno di quest'anno.

Comunque stiano le cose, è certo che la proposta governativa crea una nuova situazione parlamentare. La minaccia che pesava sulla stabilità dell'attuale Governo derivava infatti soprattutto dalla possibilità di una coalizione dei partiti che erano stati apparentati nelle elezioni del 1951, e principalmente i democristiani e i cosiddetti indipendenti. Il progetto di riforma rende impossibile tale coalizione; esso impedisce ai partiti dell'opposizione di organizzarsi sul piano parlamentare per preparare una campagna elettorale.

Lo scrutinio uninominale era in vigore in Francia prima della guerra ed era stato applicato nelle elezioni politiche del 1936, 1932 e 1928. Era un sistema di votazione in due turni, nel primo dei quali era necessario ottenere la maggioranza assoluta per essere eletti, mentre nel secondo c'era il ballottaggio fra i due candidati, che avevano ottenuto il maggior numero di voti.

I partiti di massa, e specialmente la democrazia cristiana, erano riusciti a farlo sostituire col sistema proporzionale dopo la Liberazione, ma ben presto furono rilevati gli inconvenienti del nuovo sistema. La proporzionale conferiva un carattere astratto alle competizioni elettorali, provocava un disinteresse progressivo del corpo elettorale, tendeva ad eliminare la personalità di primo piano che erano sempre state il vanto del Parlamento francese, per sostituirle con funzionari di partito, troppo spesso mediocri.

Il sistema proporzionale era stato poi definitivamente screditato dalla sovrapposizione di un ibrido sistema maggioritario che, nelle ultime elezioni, aveva falsato la composizione del Parlamento, attribuendo ai partiti apparentati un numero di seggi che non corrispondeva affatto al rapporto reale dei voti. Si deve a tale sistema l'attuale composizione dell'Assemblea Nazionale, in cui è pressochè impossibile costituire una maggioranza coerente.

Il ritorno allo scrutinio uninominale era sempre stato sostenuto da Pierre Mendès-France e, in genere, dai deputati radicali. Esso ha però sostenitori anche fra le personalità più eminenti degli altri partiti, e a questo proposito si ricorda che nell'aprile 1951, quando era in discussione la legge sugli apparentamenti, il Consiglio della Repubblica si pronunciò, con 206 voti contro 3, a favore del collegio uninominale.

Il progetto di riforma decise oggi dal governo, se verrà approvato dal Parlamento, porterà il crollo delle fortune elettorali della democrazia cristiana, fondate soprattutto sulla proporzionale corretta col sistema maggioritario degli apparentamenti. E' quindi comprensibile che la notizia di questa inaspettata iniziativa abbia prodotto un fortissimo allarme fra i deputati del M.R.P., presenti stamane a Palazzo Borbone.

Qualunque reazione potrebbe essere possibile, non esclusa un'azione della crisi interna in cui si trova già il gruppo parlamentare M.R.P., e un accentuarsi della rivolta di quei deputati che si rifiutano di seguire ancora Georges Bidault nella sua sistematica opposizione contro il governo. Anche fra i deputati del gruppo parlamentare comunista le reazioni sono state molto vivaci, pressochè identiche a quelle dei democristiani.

Incerto è invece l'atteggiamento che potranno tenere i socialisti. Ufficialmente, il partito è sempre stato piuttosto favorevole alla proporzionale, e tale continuerà ad essere probabilmente il punto di vista di Guy Mollet e degli altri esponenti dell'apparato organizzativo. Non mancano però i dissidenti fra le personalità di maggior prestigio del gruppo parlamentare, ed è significativo che Daniel Mayer abbia dichiarato stasera: «Le scrutinio col collegio uninominale è il solo mezzo per l'elettore di essere e costituire presto poco permanente con l'elettore, ed il pare il solo mezzo per interessare i francesi alla vita pubblica. Si è visto che gli altri sistemi di scrutinio facevano aumentare sensibilmente il numero delle astensioni».

Il progetto di legge che verrà presentato martedì all'Assemblea Nazionale è costituito da un articolo unico. Esso esclude dal ritorno al collegio uninominale il dipartimento della Senna, comprendente la città di Parigi, e i dipartimenti di oltremare, per i quali rimane in vigore la vecchia legge elettorale.

Si attribuisce al governo la intenzione di affrettare la discussione parlamentare e non è escluso che il dibattito possa portare allo scioglimento spontaneo della Legislatura.

Sandro Volta

Argomenti dei colloqui del Presidente a Roma

Parigi, 5 gennaio.

(a. v.) Per la visita del presidente del Consiglio francese a Roma, il quale partirà domani da Parigi con la moglie per Positano, è stato stabilito un preciso programma. Mendès-France si prenderà anzitutto un paio di giorni di riposo sulla costa amalfitana; poi arriverà nella capitale lunedì sera.

Sui colloqui dei martedì e del mercoledì già si è detto ieri; bisogna aggiungere che, secondo i progetti concordati a Parigi, giovedì Mendès-France farà visita a Pio XII, se le condizioni di salute del Pontefice lo permetteranno; e terrà poi una conferenza stampa prima di partire per la Germania, dove a Baden-Baden incontrerà il Cancelliere Adenauer.

L'ordine del giorno dei colloqui di Roma comprende:

1) questioni di politica generale: relazioni fra l'Est e l'Ovest; questioni tedesche ed austriache; commercio fra l'Est e l'Ovest; politica atlantica, unione dell'Europa occidentale;

2) problemi che riguardano particolarmente la Francia e l'Italia: questioni economiche, cooperazione franco-italiana in vari campi; definizione delle controversie economico-finanziarie ancora in sospeso; trasporti e comunicazioni (con argomenti quali la galleria sotto il Monte Bianco e il raddoppio della strada Ventimiglia-Mentone, ecc.);

3) esame e firma di alcune convenzioni d'ordine vario — economico e giudiziario — che stanno per essere definite in questo momento dai funzionari dei due Paesi.

Tarchiani presenta a Washington il programma economico italiano

E' l'ultima missione dell'ambasciatore prima della partenza degli S. U. - Il Congresso sembra favorevole ai finanziamenti - Rapporto di Clara Luce a Dulles sulla situazione dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 gennaio.

L'ambasciatore d'Italia Alberto Tarchiani chiude in questi giorni il suo decennale soggiorno negli Stati Uniti con una azione presso gli organi governativi americani, diretta a presentare ed illustrare il piano Vanoni per lo sviluppo delle risorse italiane, per l'elevazione del livello della vita, e per l'impiego totale dei nostri lavoratori.

Egli ha infatti colto l'occasione delle sue visite di congedo al Dipartimento di Stato e dell'ultimo incontro con Dulles, per consegnare loro un riassunto di quel piano, rilevando che non si tratta in questo momento di chiedere l'aiuto finanziario americano, ma di ottenere l'appoggio del governo di Washington nei confronti del piano stesso, quando esso sarà presentato per l'esame preliminare alla Organizzazione economica europea a Parigi.

Numerosi esemplari del testo integrale dei piano saranno distribuiti nei primi giorni a tutti gli ufficiali americani, che delle questioni contemplate nel piano hanno specifica competenza. Una generica idea di tale piano già era acquisita, peraltro, dalla lettura di indicazioni sommarie pervenute ufficialmente dall'ambasciata americana a Roma, nonchè dai corrispondenti dei principali giornali, e nel complesso si può dire che l'impostazione del piano, e con ampio raggio e respiro, abbia incontrato l'approvazione ed il compiacimento di tutti.

Un aspetto del piano Vanoni, che qui ha destato un effetto particolarmente favorevole, che più si connette alla mentalità ed ai sistemi americani, è la creazione d'un mercato di massa, conseguite sia eliminando il ristagnarsi nelle industrie di capitali, sia nella remunerazione sul mercato di sempre maggiori masse di consumatori determinata dalla lotta alla disoccupazione e da un elevamento del tenore di vita. E' da sperare perciò che questa approvazione generica e questa corrispondenza con alcuni temi cari alla mentalità americana, serva a bene predisporre il Congresso quando il piano passerà alla fase della ricerca di capitali per investimenti in Italia.

E' naturalmente troppo presto per dire in quale forma ed in quale entità i capitali americani potranno concorrere allo sviluppo del Piano Vanoni, ma è evidente che, siccome dovranno essere emanati dei provvedimenti volti ad incoraggiare gli investimenti e ad autorizzare prestiti di organismi bancari, l'atteggiamento del Congresso sarà decisivo.

Il Congresso si è riunito oggi per la prima volta nella sua nuova composizione a maggioranza democratica risultante dalle elezioni di novembre. La prima seduta è stata dedicata alle nomine dei presidenti della Camera e dei comitati parlamentari, nonchè alla designazione dei cosiddetti «presidente pro tempore» del Senato, posto onorifico che però simboleggia il controllo di quella assemblea.

E' interessante osservare che alla Camera i rappresentanti del partito repubblicano avranno le cariche direttive pressochè considerevoli appartenenti alla corrente moderata di Eisenhower, e che vari senatori democratici hanno espresso la loro volontà di ragionata cooperazione con il governo. Quindi la politica di Eisenhower per la liberalizzazione degli scambi ed i finanziamenti all'estero ha molta probabilità di essere approvata nei grossi sensi mesi.

La signora Luce ha riferito oggi al Segretario di Stato sulle condizioni politiche ed economiche italiane, dopo aver parlato in mattinata dello stesso argomento, a lungo, con il direttore generale degli affari dell'Europa occidentale e con il sottosegretario alla Difesa Struve Hensel. Nei prossimi giorni l'ambasciatrice vedrà il capo degli aiuti all'estero, Stassen, e vari senatori e deputati che particolarmente si interessano alla situazione italiana.

g. t.

Una visita di Brosio al Presidente del Consiglio

Roma, 5 gennaio.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Washington, dott. Manlio Brosio, che si trova in Patria per un periodo di riposo da cui è destinato, il 22 corrente. Quest'oggi è stato ricevuto ed intrattenuto a colloquio prima dal Presidente del Consiglio e poi dal ministro degli Esteri, on. Martino, nel cui ufficio a Palazzo Chigi, ossia la «Sala lunga», si sono susseguiti vari ambasciatori: Giuseppe Cosmelli, neo-segretario generale aggiunto alla NATO, Zoppi in partenza per raggiungere la sua nuova sede di Londra, Luciano Magrini, già rappresentante d'Italia a Cuba, Anzilotti, nostro rappresentante a Vienna.

Ma tra la serie di colloqui che il ministro Martino ha avuto si segnalano quelli con l'on. Pella e il sen. Battista, su questioni inerenti alla CECA, L'ex-presidente del Consiglio visiterà le capitali dei paesi della CECA per le consultazioni inerenti alla successione di Jean Monnet a presidente dell'alta autorità della CECA.

Processati in Polonia alcuni gruppi clandestini

Londra, 5 gennaio.

L'agenzia di notizie polacca ha oggi annunciato che nella città di Gliwice, in Polonia, ha avuto luogo il processo contro i «lupi neri», un'organizzazione clandestina che viene definita sovversiva. I membri dell'organizzazione sono accusati di aver lavorato per il fascismo e il militarismo tedeschi sotto la «guida degli americani e di Adenauer». L'imputato maggiore è Manfred Lucia, capo dell'organizzazione ed ex-membro del Movimento della gioventù hitleriana. Altri imputati sono Antonj Buchta, un ex-sergente dell'esercito nazista, Leon Szczesnia, Robert Lampka, Josef Menzel ed Ernest Rozik, tutti, ex-membri della Wermacht.

L'agenzia polacca ha affermato che «i criminali fecero grandi sforzi per stabilire diretti contatti con i centri di spionaggio e sovversivi della Germania occidentale», Secondo una confessione del capo dei «lupi neri», Manfred Lucia, l'organizzazione riceveva istruzioni dalla Germania occidentale e arruolava qui i suoi membri. Pure dalla Germania occidentale sono progettava di ricevere aiuti finanziari.

Secondo le informazioni fornite dall'agenzia polacca, i «lupi neri» avevano deciso di inviare un certo Rozok, disertore dell'esercito polacco, nella Germania occidentale perchè servisse da collegamento. Il Rozik però fu arrestato mentre tentava di varcare il confine. Secondo l'accusa, il gruppo dei «lupi neri» aveva progettato numerose azioni terroristiche. Il processo è attualmente in corso.

Eden visiterebbe Pechino dopo la conferenza del Pacifico

Il ministro si fermerà certamente nelle maggiori capitali dell'Asia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 gennaio.

Un portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che il ministro degli Esteri britannico, sir Anthony Eden, dopo la sua visita a Bangkok per la conferenza della S.E.A.T.O. (il patto di sicurezza del Pacifico Sud-Orientale), visiterà «altri Paesi tanto all'interno del Commonwealth quanto estranei».

Questa dichiarazione, formulata con evidente imprecisione intenzionale, ha dato subito origine ad una domanda precisa: «E' vero che sir Anthony intende recarsi anche a visitare Pechino?». Nel corso della conferenza-stampa abituale, il portavoce del Foreign Office ha rifiutato di rispondere a questa domanda, ma nel pomeriggio il Foreign Office ha dichiarato che un simile viaggio è «estremamente improbabile».

Sir Anthony si recherà a Bangkok per cinque giorni, la durata massima della conferenza della S.E.A.T.O., il giorno 23 febbraio. E' chiaro che una prima visita del ministro degli Esteri sarà per il Governo locale della Thailandia, che in antico si chiamava Siam. Egli non avrà grande bisogno di discutere nuovi problemi con i Paesi del Commonwealth, non perchè avrà incontrato i rappresentanti dell'Australia e della Nuova Zelanda in occasione della conferenza della S.E.A.T.O., sia perchè avrà già avuto modo di discutere tutti i problemi generali del Commonwealth a Londra, quando a fine gennaio si avrà la conferenza del Commonwealth.

Si parla naturalmente di una sua visita a Nuova Delhi, per un nuovo incontro con Nehru — ormai una delle figure più importanti dell'intero Commonwealth —; inoltre si ritiene che egli si fermi al Cairo, a Teheran, nelle capitali del Pakistan e a Colombo, in Birmania e forse anche a Singapore. Però la possibilità di una sua visita a Pechino costituirebbe la tappa più importante del lungo viaggio.

Una tale visita avrebbe due scopi dichiarati. Il primo, in caso di fallimento della missione che il segretario delle Nazioni Unite sta compiendo proprio in questi giorni per cercare di ottenere la liberazione degli undici aviatori americani; il secondo, alquanto più delicato ma nello stesso tempo di più vasta portata, per attenuare le ansie cinesi dovute al patto di sicurezza del Pacifico Sud-Orientale.

La Gran Bretagna sta cercando di sviluppare la sua politica asiatica secondo la nota doppia linea «amicizia e difesa». L'Occidente deve salvaguardare la pace e i suoi interessi nella zona, ma non intende farlo con ostilità ai Paesi asiatici indipendenti; anzi, va sempre più mettendo l'accento sul suo desiderio di amicizia. Dopo avere ottenuto a Ginevra lo scambio delle rappresentanze diplomatiche durante le sue conversazioni con Ciu En-lai, Anthony Eden potrebbe desiderare ora di allargare i rapporti anglo-cinesi e concludere, ad esempio, un trattato che preveda ampi scambi economici.

Questi scambi sono molto desiderati in Gran Bretagna, e sono avvenuti finora semplicemente su una base di iniziativa privata, su scala assai limitata. Inoltre la Gran Bretagna potrebbe voler cercare di compiere una «mediazione» fra Cina e Stati Uniti, soprattutto allo scopo di evitare un aumento della tensione nel Pacifico.

Molto dipende, è chiaro, sia dal risultato della missione di Hammerskjoeld, sia dalle decisioni che verranno prese a Bangkok. In quell'occasione la Gran Bretagna insisterà certamente sugli aiuti finanziari che devono essere dati alle Nazioni asiatiche, e non è affatto escluso che Eden possa desiderare di parlare anche di questo con i dirigenti cinesi. Non è del tutto escluso, infine, che il ritorno di Eden possa avvenire attraverso il Pacifico.

r. a.

Due incontri con Ciu-En-Lai del Segretario dell'O.N.U.

New York, 5 gennaio.

Il Segretario generale dell'O.N.U. e il Primo Ministro cino-comunista terranno il loro primo colloquio ufficiale nel pomeriggio di domani a Pechino: ne dà notizia un telegramma, che Hammarskjoeld ha inviato alla Segreteria dell'O.N.U. a New York.

Oggi «Mister H.» ha incontrato due volte il Premier Ciu En-lai, ma si è trattato di semplici visite di cortesia. La discussione sul rilascio dei personale militare dell'O.N.U. trattenuto dal governo cino-comunista e, in particolare, degli undici aviatori americani condannati sotto l'accusa di spionaggio, incomincerà domani.

Il telegramma informa che Hammarskjoeld e i suoi cinque consiglieri si sono recati in visita di cortesia da Ciu En-lai poco dopo il loro arrivo a Pechino, subito sistematicamente presso l'ambasciata svedese, che il governo cinese ha designato come sede ufficiale per l'intero soggiorno. In serata il diplomatico è stato ospite d'onore ad un ricevimento offerto nel «Palazzo della Luce Rossa», residenza del Primo Ministro; in esso, secondo Radio Pechino, è stata notata una «atmosfera amichevole».

Al ricevimento, oltre a Ciu-En-lai, erano presenti il vice-Primo Ministro Chen Yi, il segretario generale del Consiglio di Stato, il vice-ministro degli Esteri Chan Han-fu, tutti i ministri, il sindaco di Pechino, i massimi esponenti del Comitato cinese della Pace e dell'Associazione per le relazioni culturali con l'Estero, i rappresentanti diplomatici dei Paesi a democrazia popolare e quelli di Svezia, Finlandia, Danimarca, Svizzera, Olanda, Gran Bretagna, Norvegia, Pakistan, Indonesia e Birmania.

Dopo il ricevimento, Hammarskjoeld e poche alte personalità si sono riunite per una cena intima nella quale — sempre secondo Radio Pechino — regnava un'atmosfera assai amichevole. Queste parole sembrano un buon inizio per la missione del Segretario dell'ONU, ma bisogna andare molto cauti nella loro interpretazione.

Infatti Radio Pechino non ha fatto alcun cenno allo scopo della visita di Hammarskjoeld, limitandosi a dare una ampia cronaca della sua giornata, dall'arrivo stamane sull'aeroporto della capitale fino alla cena di stasera. Non una parola è stata detta sulla questione dei prigionieri americani e sugli altri problemi, che «Mister H.» deve discutere.

Inoltre nei giorni scorsi e'a la radio che i giornali hanno ripetuto che gli undici americani sono delle spie, che essi sono stati condannati secondo giustizia e che nessun intervento straniero può mutare il legittimo giudizio dei tribunale popolare cinese.

CRONACA CITTADINA

Forse i torinesi avranno un nuovo giardino

Intervento del Comune per salvare un grande parco

Il Comune acquisterà i terreni del giardino della villa "Santus„ in corso Svizzera - Il problema di una sede per la Biblioteca Nazionale

Un mese e mezzo fa, il 18 novembre scorso, i torinesi che amano Torino, che la vorrebbero, sì, modernamente viva ma non dimentica nè sprezzatrice del suo caro nobile volto ch'è testimonianza di storia e di costume, apprendevano da queste colonne che la città era minacciata di un'altra grave perdita: la distruzione di una serena villa ottocentesca denominata Santus e del grande bellissimo giardino che, sul filo di corso Svizzera, a breve distanza da piazza Bernini, la fa amenissa, quasi un parco folto di annosi magnifici alberi, parecchi dei quali di specie rara e preziosa.

Come avvenuto sapute? chi ci abbia fornito la notizia? — ci fu domandato con qualche risentimento. E poichè dalla cessione di quel terreno alla edilizia privata, la quale, malgrado qualsiasi concordato vincolo, non avrebbe potuto certo rispettarne integralmente la superba ricchezza arborea, dipendeva in gran parte il finanziamento della costruzione d'un certo numero di nuove chiese di cui la Diocesi abbisogna, giudicò qualcuno il nostro intervento come un intralcio ad una santa impresa: intento che, naturalmente, era ben lungi dal nostro pensiero, rivolto in questo caso a tutelare una bellezza cittadina, e memore che anche S. Francesco aveva amato i più umili arbusti.

Quanto al riserbo che pareva avvolgere il progetto, si trattava del segreto di Pulcinella, perchè — fallita, sembra, una vecchia proposta di acquisto all'Amministrazione municipale — da tempo l'Opera diocesana per la difesa della Fede s'adoperava per ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Direzione delle Belle Arti l'autorizzazione a vendere, sia pure a determinate condizioni riguardo l'area fabbricabile; e l'autorizzazione era stata recentemente concessa.

La breve notizia, poi raccolta e discussa anche da altri giornali, mosse l'opinione pubblica più di quanto si sarebbe potuto supporre. Ed una prova che non è sempre inutile agitare tempestivamente un po' le acque ad evitar che s'impaludino, è che adesso il Municipio s'interessa vivamente alla conservazione del «Santus» ed alla possibilità di farne uno stupendo giardino pubblico — certo uno dei più belli di Torino — che sarebbe una vera provvidenza pei bimbi dell'intero quartiere.

Infatti il Sindaco s'è recato sul luogo a studiare il problema soprattutto dal punto di vista finanziario, in quanto il valore della villa e del parco è cospicuo, di alcune centinaia di milioni; nè si può pretendere che la Curia sacrifichi altissimi interessi spirituali per facilitare un risultato pratico. Ma la soluzione non sarà improbabile se, oltre il versamento d'una somma adeguata, si potrà concordare un'opportuna permuta di aree impunemente fabbricabili; e non v'è dubbio che di tal soluzione, felice per tutti, la prima ad esser soddisfatta sarebbe la Curia stessa. E' bene comunque che l'Amministrazione municipale sappia che la cittadinanza segue con favore e con speranza la sua opera, fiduciosa nel successo.

E con ugual favore ne seguirebbe un'altra, concernente la definitiva sistemazione di piazza Carlo Alberto e del famoso «muro», in conseguenza della progettata costruzione della nuova Biblioteca Nazionale dietro questa superstite e tanto discussa facciata settecentesca, se il Municipio risolutamente intervenisse nella questione, da noi prospettata l'altro giorno, 31 dicembre, dopo il sopraluogo compiuto dai funzionari delle Direzioni generali delle Biblioteche e delle Belle Arti. Dalle loro decisioni i nostri padri coscritti non possono restare assenti; e non già per porvi ostacoli, ma per agevolarle: perchè il riassetto di una zona urbana così vitale non deve essere ulteriormente rinviato, cavillando su ipotetiche soluzioni migliori.

Non si vede il motivo per cui ci si ostina a considerare inadatta la collocazione della Biblioteca Nazionale sul filo di via Bogino, utilizzando come sua fronte verso piazza Carlo Alberto quel nobile vecchio «muro» che, nella rissa delle opposte fazioni, diventa un soggetto eroicomico da «Secchia rapita». La località è raccolta e austera, nel centro cittadino, a due passi dall'Università.

Che si vuole? Demolire un monumento non trascurabile, creare, là dove c'è ancora una casa di pace e di silenzio, un nuovo caravanserraglio di botteghe, di bar, di cinema, fra il chiasso diurno ed il volgare neon notturno? Bella prospettiva! E rinvecchia la Biblioteca nella «zona culturale». In qual punto? Non vi sono qui già abbastanza vincoli? A furia di bei progetti s'andrà a finire che la Nazionale resterà nei locali infelici di via Po, com'è avvenuto per il Museo Egizio: che continua a dormire nelle sue cantine.

mar. ber.

Oggi è la giornata della madre e del bambino

Oggi, festa dell'Epifania, si celebra in tutta Italia la Giornata della Madre e del Bambino. Nella nostra provincia vi sarà, secondo la tradizione locale, una manifestazione conclusiva; altre, a cui hanno presenziato autorità e dirigenti dell'Opera Maternità e Infanzia, si sono già svolte da Natale ed oggi nelle diverse Case della Madre e del Bambino della città e di centri della provincia.

In occasione delle cerimonie sono stati distribuiti alle famiglie degli assistiti ed ai bimbi ricoverati negli istituti dell'ONMI circa tremila pacchi dono contenenti giocattoli, dolci e indumenti a seconda dell'età del bimbo e circa 400 pranzi alle madri, presso i diversi refettori materni, con un importo complessivo di due milioni di lire. Sono pure stati consegnati a 400 madri dipiomi di riconoscimento di buon allevamento della loro prole.

La federazione provinciale dell'ONMI nel bilancio annuale della sua attività ha incluso per il 1954 le seguenti nuove iniziative: l'apertura della nuova Casa della Madre e del Bambino in via Cardinal Allemanda a Torino; la istituzione di 5 consultori pediatrici a Castiglione, Virle, Villareggia e, a Torino, in via Carrera e in via Romolo Gessi; l'apertura di un consultorio materno alle Casermette di Alessandria.

L'assistenza, effettuata in 37 zone della provincia affidate all'ONMI, è costata nel 1954 circa 273 milioni di lire di cui altri 46 sono stati spesi per gestione consultori, poco meno di 77 per gestione case, 19 e mezzo per alimenti e medicinali, circa 25 in sussidi, 73 e mezzo per ricoveri.

Le visite mediche effettuate presso i 123 consultori pediatrici della città e della provincia sono state superiori a 150 mila e quelle domiciliari fatte da assistenti sanitarie sono state 11.000.

Numerose manifestazioni per festeggiare la Befana

«L'Epifania tutte le feste porta via», dice un antico proverbio piemontese. Spentasi l'eco dei cenoni di Natale e Capodanno, passata la fiumana degli auguri, cessata la «coda» nei negozi per l'acquisto dei regali, la vita della città torna da domani a scorrere sui binari della normalità, in attesa della prossima parentesi di allegria, meno suggestiva ma altrettanto «sentita»: quella carnevalesca.

Ma l'Epifania chiude in bellezza il ciclo delle feste natalizie, distribuendo altri doni, procurando altra gioia nei grandi e nei piccini. Arriva la Befana, che può assumere aspetti diversi: ma che sempre significa, per tutti, una personificazione della bontà e della solidarietà.

«Befana» dovunque, oggi: negli accantonamenti dei profughi e nelle sedi degli Enti assistenziali, negli orfanotrofi e negli ospedali, negli ospizi e nelle carceri. Abbiamo pubblicato ieri un elenco di manifestazioni benefiche che si svolgono in occasione dell'odierna solennità. Ma numerose iniziative analoghe sono in programma. Alle ore 18, nella caserma «Bergia», saranno distribuiti pacchi a tutti i figli dei carabinieri.

I doni della Befana ai bambini dei funzionari, sottufficiali e agenti della Polizia saranno distribuiti alle 9,30 nel teatro Alfieri: oltre mille saranno i bambini che ne usufruiranno. La Befana alleluia, come ogni anno, i figli dei dipendenti delle aziende cittadine: per la Microtecnica, la festosa cerimonia si svolgerà alle 18 nel teatro di Torino-Esposizioni, dopo un programma musicale e cinematografico. Al cinema Statuto, alle ore 9, oltre 600 pacchi-dono saranno distribuiti a figli di disoccupati.

Una ventina di famiglie in allarme ieri pomeriggio a Madonna di Campagna

Un'intera casa invasa dal gas per la rottura di un tubo in cantina

Le esalazioni penetrano nel distributorio dell'Alleanza Cooperativa - La gerente, le commesse e alcuni clienti colpiti da malore - Una squadra d'operai scende nel sotterraneo ma viene respinta dall'aria irrespirabile: uno è svenuto - La riparazioni compiute dalla strada

Da una buca nella strada si cerca di chiudere il tubo

Un singolare incidente è accaduto ieri pomeriggio nello stabile di via Giachino 53: una tubatura del gas, in cantina, causa una rottura ha lasciato sfuggire forti esalazioni venefiche tanto che l'intero stabile ne è stato invaso, fra il comprensibile spavento degli inquilini, una ventina di famiglie.

Erano le 16. Al pianterreno della casa vi è il distributorio n. 35 dell'Alleanza Cooperativa Torinese, gestito dalla signora Giusta Daralici. Nel negozio vi erano oltre la gerente e le commesse alcuni clienti. Già da una ventina di minuti si era avvertito nel locale un vago odore spiacevole: ma non si era dato eccessivo peso alla cosa. Alle 15,30 però, un cliente diceva: «Questo è puzzo di gas: c'è evidentemente una perdita da qualche parte». Nei giro di pochi minuti il tanfo cresceva e diventava tanto forte da provocare mal di capo e senso di nausea a tutti i presenti. Alla fine si riusciva a stabilire che l'odore acre e nauseabondo filtrava dalla porta che conduce al sotterraneo ove vi è il deposito dello specchio.

Allora si telefonava alla società del gas che prometteva il sollecito invio di una squadra di operai. Prima delle 17, la squadra, formata di 6 tecnici, era sul posto e dopo aver compiuto una sommaria ispezione dei locali a pianterreno, si preparava a scendere in cantina.

Nella cantina l'aria era veramente irrespirabile. Gli uomini accertavano che il gas defluiva da una fessura apertasi in un grosso tubo del diametro di 60 millimetri. Ma non riuscivano ad effettuare alcuna opera di riparazione, poichè tutti e cinque venivano colti da malore. Purtuttavia gettavano del terriccio sul tubo per cercare di ostacolare l'uscita delle esalazioni. Poi, barcollando, tornavano sopra. Qui uno di essi, e precisamente l'operaio Domenico Lora, di 22 anni, abitante in via Madama Cristina 116, si accasciava al suolo svenuto. Immediatamente si provvedeva a formare una macchina di passaggio e il poveretto veniva trasportato con la massima urgenza all'Astanteria Martini. Dopo averlo soccorso i sanitari ne ordinavano il ricovero. A sera le sue condizioni non destavano più alcuna preoccupazione.

Nel frattempo era accorso per intervenire in via Giachino una seconda squadra di operai. Il gas aveva invaso completamente i locali della Cooperativa e anche i negozi vicini: non solo ma stava invadendo la trombe delle scale e rimbalzando in tutti gli alloggi. Insomma era una situazione assai pericolosa che poteva da un momento all'altro provocare qualche disastroso incendio: bastava semplicemente che qualcuno avesse acceso un fiammifero per determinare un fragoroso scoppio con conseguenze incalcolabili.

La seconda squadra, rinforzata dagli uomini della prima, tentava di calarsi nel sotterraneo ma doveva desistere dal tentativo: impossibile scendere in cantina. Allora si decideva di raggiungere il tubo guasto per altra via: una via molto più lunga ma più sicura. Gli operai praticavano una buca nell'asfalto accanto al marciapiede e scavavano per una profondità di circa 3 metri. Di qui raggiungevano il tubo interrompendo il gas a tutto lo stabile.

Il fatto destava allarme e curiosità in tutto il quartiere e ben presto centinaia di persone si riversavano dinanzi alla casa. Intervenivano numerosi vigili urbani i quali provvedevano tempestivamente al servizio d'ordine arginando la folla e impedendo a chiunque di entrare nei negozi invasi dal gas. Un particolare curioso: dalla cantina in cui si è verificato il guasto sono stati estratti tre gatti asfissiati.

Quattro aerei dirottati a Caselle senza nebbia

Causa la fitta nebbia incombente su una vasta area della Lombardia alcuni aeroplani di linea da e per Milano sono stati dirottati all'aeroporto di Caselle. Alle ore 12,30 è giunto dalla capitale l'apparecchio diretto a Milano; alle 13,30 era già decollato quello diretto a Roma. Ha pure fatto scalo un aereo della linea Roma-Milano-Parigi che successivamente è ripartito per la capitale francese. Da Buenos Aires è giunto un quadrimotore DC 6 B con 30 passeggeri che hanno proseguito per Milano in pullman. La linea Torino-Roma ha funzionato regolarmente.

Colpito da tetano l'operaio saldatore Giuseppe Maritti, di 41 anno, domiciliato a Orbassano, in via Cavour 19, è stato ricoverato ieri sera d'urgenza al Mauriziano.

Quanto deve pesare la carta con cui s'avvolge la merce?

Sotto il titolo «Un piccolo pezzo di carne in un gran foglio di carta» abbiamo narrato ieri la vicenda di una vecchietta che pagando un etto di carne vicino forse 50 grammi di merce e altrettanto di carta. Sull'argomento ci hanno scritto il dr. O. N. Bottinelli, direttore dell'Associazione Commercianti, e il signor Luigi Graiarolo, segretario del sindacato droghieri. Il primo ci precisa le norme che regolano l'uso della carta per avvolgere il cibo.

«L'articolo 499 del Regolamento Municipale d'Igiene vieta che si adoperi carta preparata con grasso, allume, bario od altra materia che si presti a frode nel peso. Le dimensioni e il peso dei fogli e dei sacchetti devono corrispondere al quantitativo della merce contenuta. Per esempio, per un kilo di carne o di qualunque altra merce venduta, il peso della carta non deve superare i 4 grammi, per i 2 etti gli 8 grammi, e così via...».

Il signor Luigi Graiarolo ci ha mandato, in un grosso pacco, tutti i campioni di carta che vengono usati nelle drogherie di Torino. Ce ne sono di piccoli e di grandi, bianchi e scuri. I fogli adoperati per avvolgere il caffè risultano di un peso lievemente maggiore rispetto a quello prescritto dal regolamento: grammi 6,5 per mezzo etto e grammi 7 per un etto.

Siamo convinti che la maggioranza dei commercianti si uniformerà spontaneamente. Il caso del macellaio che serve la vecchietta in modo poco edificante, non permette di generalizzare. Quanto ai suoi colleghi droghieri, essi hanno molto più parsimonioso nell'uso di fogli e sacchetti. Si pensi che la carta grigio-azzurra in cui si avvolge lo zucchero costa loro più dello stesso zucchero.

Una ringhiera si abbatte su un muratore e lo getta nel vuoto

Nel pauroso volo si afferra a un palo e riesce a fermarsi a 5 metri da terra

La forza e lo stoicismo dello sventurato che aveva una gamba fratturata in due punti
Rimane sospeso al palo finchè i compagni di lavoro giungono a portargli soccorso

Marcello Visintin in ospedale

Il carpentiere Marcello Visintin, di 40 anni, che abita in corso Regina Margherita 164, è scampato ieri ad un'atroce morte grazie alla sua prontezza di spirito e ad un notevole stoicismo. Precipitato da un'impalcatura, dall'altezza del secondo piano, benchè avesse una gamba fracassata, è riuscito ad aggrapparsi ad un palo e a resistere fino all'arrivo dei compagni di lavoro, che lo hanno poi calato al suolo.

L'impressionante incidente è avvenuto ieri, verso le 16, in un cantiere edile dell'impresa Casaudi & Berra, in via Villarbasse 2, borgo San Paolo. A quell'ora il Visintin si trovava su un ponte di legno, a circa 10 metri da terra. Era in attesa che un suo compagno, per mezzo di un verricello, gli calasse sull'impalcatura una ringhiera di ferro. Ad un tratto, per motivi non ancora ben chiari, la ringhiera anzichè posarsi dolcemente sul tavolato vi piombò sopra con violenza, sfondandolo.

Con un sinistro scricchiolio la impalcatura si spezzò e l'operaio, insieme alla ringhiera, precipitò sul ponte di legno sottostante.

La paurosa avventura del Visintin, purtroppo, non era ancora finita. Le sventurate, infatti, dopo aver urtato contro l'impalcatura del primo piano ed essersi prodotte gravi fratture ed una gamba, veniva nuovamente sbalzato nel vuoto. L'orlo di raccapriccio degli altri muratori che avevano assistito alla spaventosa scena e gli atroci dolori lo fecero ritornare in sè. Pochi istanti prima di sfracellarsi al suolo, il Visintin vide a poca distanza un palo dell'incastellatura. Con la forza della disperazione allargò le braccia, si afferrò saldamente rimanendovi avvinghiato.

La scena era allucinante. L'operaio, con il volto e le mani macchiati dal sangue che sgorgava dalle numerose escoriazioni, e con la gamba sinistra penzolante nel vuoto si guardava attorno inebetito, senza rendersi conto di essere sfuggito ad un'orribile fine. In pochi istanti gli altri addetti al cantiere lo raggiunsero, lo trassero dalla pericolosa posizione e lo calarono a braccia fino al piano terreno. Era salvo. «Grazie» mormorò con un filo di voce, e perdette i sensi. Rinvenne soltanto all'ospedale di San Vito, dove il medico di guardia gli prodigò le cure del caso prima di farlo ricoverare con prognosi di due mesi.

— Investito da un autocarro mentre stava attraversando in corso Dante 99, l'apprendista Gianfranco Alpeatre, di 19 anni, ha riportato la frattura di una gamba ed è stato ricoverato all'ospedale di San Vito. Guarirà in un mese.

Interrogazione al Sindaco sul parcheggio delle auto

I consiglieri comunali avv. Roberto Cravero, signor Arturo Celli e rag. Cellerino hanno presentato un'interrogazione al Sindaco sul problema degli autoparcheggi. Essi fanno notare che ormai quasi tutte le grandi città hanno risolto o stanno risolvendo l'importante questione. A Torino, sia di giorno che di sera, le vie centrali ed in particolare piazza San Carlo e via Roma sono letteralmente ingombre di vetture.

I tre consiglieri hanno presentato l'interrogazione per sapere se la Giunta non ritenga necessario affrontare e risolvere, nel modo che crederà migliore, la difficile situazione. In modo particolare essi propongono di prendere in esame la costruzione di un autoparcheggio sotterraneo a più piani nella zona di maggior traffico, ove, come a Milano e Roma, gli automobilisti, compresi quelli che giungono da fuori città, possano depositare la propria macchina, lasciando maggior spazio al traffico cittadino.

Orario dei negozi. — Oggi, per la solennità dell'Epifania, tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione dei fiorai, delle rivendite di pane, delle latterie e dei fiorai, che saranno aperti fino alle ore 13.

Va a trovare la madre e la strappa alla morte

La casa di corso Novara 8 bis — un basso edificio, composto solo del pianterreno e del primo piano — è stato teatro, ieri di un dramma provocato dal gas. Se il dramma non avrà un tragico epilogo, la vittima — una donna di 73 anni, Rosa Longo — dovrà la salvezza alla propria figlia, sopraggiunta quando già le esalazioni venefiche stavano per compiere la loro letale opera.

Rosa Longo abita al pianterreno dello stabile, mentre la figlia — che porta lo stesso nome e cognome della madre ed è sposata con Giuseppe Puddu — occupa l'alloggio del primo piano. Tutti i giorni la Puddu, tornando dal lavoro, prima di salire nel suo alloggio passa a salutare la vecchia madre, per accertarsi che stia bene e per chiederle se ha bisogno di qualcosa.

Fece così anche ieri, verso le 17. Aprì la porta dell'alloggio della madre — con la chiave che porta sempre con sè, per ogni eventualità — ma appena ebbe varcata la soglia fu investita da una zaffata di gas. Sospettò subito che la madre fosse rimasta vittima di una disgrazia, e premendosi contro il naso e la bocca il fazzoletto — per non correre il rischio di essere a sua volta abbattuta dalle esalazioni — si diresse verso la cucina.

Trovò la madre stesa sul pavimento, esanime. Non era morta, ma respirava debolmente. Sconvolta dall'angoscia, la Puddu si affrettò a spalancare tutte le finestre, poi si chinò sul corpo della Longo, cercando di rianimarlo. Ma la poveretta non accennava a riprendersi, continuava a restare inerte. Allora la figlia corse verso il pianerottolo, invocando aiuto. Accorsero dalla strada alcuni passanti, altri si fermarono allarmati sul marciapiede, non sapendo rendersi conto di quanto stava succedendo nella casetta.

Avvertita per telefono, la guardia medica inviò subito sul posto un'autoambulanza a bordo della quale la Longo fu trasportata, con la maggior velocità possibile, all'Astanteria Martini. I medici riscontrarono che le condizioni della vecchia erano gravi, perchè il gas aveva avuto il tempo di diffondersi in tutto l'organismo. Dopo le cure del caso, non restava che provvedere al ricovero con prognosi riservata. Fortunatamente, in serata la Longo appariva alquanto migliorata, e i medici — pur non potendo ancora dichiararla fuori pericolo, anche a causa dell'età avanzata — sperano di riuscire a salvarla.

Il commissariato di P. S. della barriera di Milano, informato dell'episodio, ha inviato nell'alloggio della Longo un funzionario e alcuni agenti, per aprire un'inchiesta sulle possibili cause della tragedia. La Puddu ha detto che, entrando in cucina, aveva notato che uno dei rubinetti del fornello a gas era semiaperto, come se la madre, passandovi accanto, lo avesse inavvertitamente toccato con una manica o con un lembo del vestito. Naturalmente, prima di aprire la finestra e di correrle sulla madre per soccorrerla, la Puddu aveva chiuso il rubinetto, troncando il diffuso del velenoso gas.

Esclusa la ipotesi che Rosa Longo abbia girato di proposito il rubinetto, per togliersi la vita, la polizia ha concluso che la povera vecchia è rimasta vittima di una disgrazia. Stordita a poco a poco dalle esalazioni, è caduta a terra prima di aver la forza di metterai in salvo aprendo la finestra.

Corso regionale Montessori

Un corso regionale piemontese di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori sarà tenuto a Torino dal 20 gennaio al 1° maggio. Possono essere ammessi al corso insegnanti di ruolo o non di ruolo preparatorio ed elementare e chiunque abbia particolare interesse ai problemi pedagogici. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in piazza Bernini n. 13.

Messe per l'Epifania. — Oggi, Epifania, e domenica 9 corrente, alle 11.45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione, parlerà mons. Arcozzi-Masino. Eseguiranno musiche sacre i tenori Giuseppe Sarra e Gaspare Paca.

Oggi è la giornata della madre e del bambino

Oggi, festa dell'Epifania, si celebra in tutta Italia la Giornata della Madre e del Bambino. Nella nostra provincia vi sarà, secondo la tradizione locale, una manifestazione conclusiva; altre, a cui hanno presenziato autorità e dirigenti dell'Opera Maternità e Infanzia, si sono già svolte da Natale ed oggi nelle diverse Case della Madre e del Bambino della città e di centri della provincia.

In occasione delle cerimonie sono stati distribuiti alle famiglie degli assistiti ed ai bimbi ricoverati negli istituti dell'ONMI circa tremila pacchi dono contenenti giocattoli, dolci e indumenti a seconda dell'età del bimbo e circa 400 pranzi alle madri, presso i diversi refettori materni, con un importo complessivo di due milioni di lire. Sono pure stati consegnati a 400 madri diplomi di riconoscimento di buon allevamento della loro prole.

La federazione provinciale dell'ONMI nel bilancio annuale della sua attività ha incluso per il 1954 le seguenti nuove iniziative: l'apertura della nuova Casa della Madre e del Bambino in via Cardinal Allemanda a Torino; la istituzione di 5 consultori pediatrici a Castiglione, Virle, Villareggia e, a Torino, in via Carrera e in via Romolo Gessi; l'apertura di un consultorio materno alle Casermette di Alessandria.

L'assistenza, effettuata in 37 zone della provincia affidate all'ONMI, è costata nel 1954 circa 273 milioni di lire di cui altri 46 sono stati spesi per gestione consultori, poco meno di 77 per gestione case, 19 e mezzo per alimenti e medicinali, circa 25 in sussidi, 73 e mezzo per ricoveri.

Le visite mediche effettuate presso i 123 consultori pediatrici della città e della provincia sono state superiori a 150 mila e quelle domiciliari fatte da assistenti sanitarie sono state 11.000.

L'imposta di consumo sulle radio

Aumentata dal 1° gennaio in base ad una circolare del Ministero
La tariffa varia da mille ad ottomila lire per ciascun apparecchio

Dal 1° gennaio è stata aumentata l'imposta di consumo sui grammofoni e sugli apparecchi radio. Il Municipio ha dovuto applicare il provvedimento in seguito ad una circolare ministeriale del 7 agosto 1954. L'imposta, che fino al 31 dicembre scorso era di 50 lire al chilo per il solo mobile dell'apparecchio (in pratica ogni radio pagava da 50 a 350 lire), è stata ora elevata a delle quote che vanno da un minimo di mille lire ad un massimo di 8 mila, in quanto, in base alla circolare che abbiamo citato sopra, il Ministero ha specificato che deve essere assoggettato alla tassa non solo il mobile, ma anche l'apparecchiatura meccanica ed elettrica nel suo complesso.

Torino, che sinora, in virtù dell'interpretazione meno restrittiva adottata dal Comune, aveva goduto di una situazione di favore nei confronti di altre grandi città, dal 1° gennaio è stata allineata, in quanto riguarda, con le tariffe praticate a Roma, Milano e Genova.

Ecco la tabella delle nuove imposte di consumo per i diversi tipi di apparecchio:

Grammofoni e giradischi, mille lire;

Apparecchi radio riceventi tipo soprammobile, di piccolo ingombro, con custodia di resine sintetiche (ricavate da stampaggi) o di altre materie plastiche, fino a 5 valvole, lire mille. (Sono comprese in questa categoria gli apparecchi della serie «Anis», con custodia in tutto od in parte di legno, quale che sia il numero delle valvole. Sono compresi anche gli apparecchi con batteria, senza altoparlante, ma con auricolare speciale);

Apparecchi radio, soprammobile, con custodia di legno o di altre materie, fino a 5 valvole, duemila lire;

Apparecchi radio, soprammobile, con custodia di legno o di altre materie, da 6 valvole o più (nel computo non si tiene conto della valvola per l'occhio magico), quattromila lire;

Apparecchi radio personali, in astucci di resina stampati con 4 valvole Miniature, funzionanti a batterie oppure su rete a batteria, duemila lire. (Sono esclusi gli apparecchi personali per correggere i difetti dell'udito);

Autoradio di qualsiasi tipo e potenza, quattromila lire;

Radiogrammofoni fino a 5 valvole, con giradischi di qualsiasi tipo, tremila lire;

Radiogrammofoni, oltre 5 valvole, con giradischi di qualsiasi tipo, settemila lire;

Radiogrammofoni oltre 5 valvole o più di un altoparlante, con mobili speciali (cambiadischi automatici ed a più di una velocità), con registrazione a nastro o filo, ottomila lire.

Queste nuove imposte non dovrebbero almeno in un primo tempo incidere sui prezzi di vendita al pubblico. Il Comune ha infatti rinunciato alla tassazione della giacenze esistenti presso i negozi al 31 dicembre scorso. Gli esercenti dovranno tuttavia dichiarare le rimanenze, entro domani, per fornire agli uffici comunali una base di partenza per l'inizio del pagamento dell'imposta, quando i negozianti avranno esaurito gli «stock» giacenti in magazzino.

Un cane bussa alla porta per chiedere ospitalità

Ore 22 di ieri in via Borgone 63. La signora Guastavigna è nel suo alloggio, al quarto piano della stabile, e sta conversando con il figlio.

D'improvviso ode alcuni piccoli battiti alla porta d'ingresso. Chi può essere? Come mai il visitatore non suona il campanello? Madre e figlio vanno ad aprire: o meglio, aprono uno spiraglio. Dietro l'uscio, fremente e scodinzolante, vi è un bellissimo cane «dobermann». E' la questione di un attimo: la testa s'infila dallo spiraglio, poi si chiude nell'ospitale appartamento.

Il cane è bagnato fradicio, ha il pelo arruffato, ma non ha intenzioni cattive. Tutt'altro: festosamente gira per tutte le stanze, come se volesse visitare l'appartamento: poi scivola in cucina e si ferma dinanzi alla dispensa, alzando il muso e lanciando occhiate significative. I signori Guastavigna gli danno da mangiare e il cagnone divora golosamente un piatto di roba. Infine lecca le mani dei suoi benefattori, mugolando di soddisfazione: terminate le effusioni, si stende su di un tappeto, vicino al calorifero e s'addormenta beatamente.

E' facile immaginare lo stupore dei signori Guastavigna. Da dove arriva il cane? Di chi è? Dimostra un anno e mezzo o due anni, ha un bel colore, ma è senza «medaglietta». Indubbiamente è fuggito o è stato smarrito, ha vagato per alcuni giorni (era tutto sporco di fango) e ieri sera, chissà come e perchè, s'è infilato nel portone di quella casa, è salito sino al quarto piano e, a modo suo, ha bussato e ha chiesto asilo e ristoro. Per ora se lo tengono i signori Guastavigna, in attesa che i veri padroni del cane si facciano vivi.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA —0,2
MASSIMA +3,7

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +1,8; umidità 96 %; pressione 728. **Previsioni:** cielo prevalentemente coperto, neve si disopra dei 1000 metri. Temperatura media stagionale.

0001
TORINO-FIORENTINA
PREZZI:

Gradinata curva	L. 400	+ 20 ass. inv.	L.	420
Gradinata centrale	L. 590	+ 60 » »	L.	650
Rettilineo . . .	L. 1050	+ 150 » »	L.	1200
Tribuna . . .	L. 1800	+ 200 » »	L.	2000

Le Ditte **ANTONELLA Sport**
IN VIA XX SETTEMBRE, 11 R
HA INIZIATA LA GRANDE VENDITA DI TUTTE LE CONFEZIONI, SINO AL 31 GENNAIO, CON SCONTO DEL 40 % PER SALDI

E' arrivata Epifania.....
per chi vuole l'allegria...
PANE, AMORE e GELOSIA
AL CINE LUX

Oggi all'**AUGUSTUS**
PROSEGUE LA TRIONFALE PRIMA VISIONE DEL BRILLANTE SPREGIUDICATO FILM
IL LETTO
con
DAWN ADDAMS - FRANCOISE ARNOUL - M. CAROL
VITTORIO DE SICA - JEANNE MOREAU - MOULOUDJI
FRANCOIS PERRIER - RICHARD TODD

METRO NOTARO
CINEMASCOPE
3ª SETTIMANA!
I Cavalieri della Tavola Rotonda
ROBERT TAYLOR AVA GARDNER MEL FERRER
Diretto da RICHARD THORPE
IN MAGNIFICI COLORI - CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA

OGGI AL CINEMA **AMBROSIO**
"GRANDE PRIMA„
CINEMASCOPE
LA STORIA DI UN GRANDE TRADIMENTO
LO SCUDO DEI FALWORTH
Technicolor
TONY CURTIS - JANET LEIGH - DAVID FARRAR
BARBARA RUSH - HERBERT MARSHALL
REGIA: RUDOLPH MATÉ

ECHI DI CRONACA

ASTOR
La pastorella e lo spazzacamino
Cartone animato in Technicolor
Premiato a Cannes e a Venezia

DORIA
ULTIME REPLICHE
Magnifica ossessione
Technicolor
con JANE WYMAN ROCK HUDSON

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO D'ILARITA'
UN AMERICANO A ROMA
con ALBERTO SORDI

LA PERLA - PRINCIPE
ULTIMO GIORNO del GrandeFilm in Eastmancolor
L'Eroe della Vandea
con AMEDEO NAZZARI
D. Bebia - Carla Del Poggio

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 - Ore 21 Grande Serata di Gala a Sorpresa con *F. Buscaglione*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30 tè danzante
Ore 21 Serata della Befana

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 trattenimento *Roncisvalle e suo grande Orchestra*

EL TROCADERO
16,30 e 21 - Sempre più applaudito ed ammirato il Complesso *Zardi*.

LA ROTONDA
Trattenimenti ore 16 e 21. Orch. *Monicelli*, cant. *A. Regis, Valle*.

INIZIO CORSI «SIST». Lo «SIST» che con la sua perfetta organizzazione didattica vi assicura un posto nella vita, inizia col 10 gennaio i nuovi Corsi normali e di perfezionamento di Steno, Dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e Contributi, Francese, Tedesco, Inglese, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate a «SIST» via Po 2 Telefono 47.672.

SCUOLA DI TAGLIO *Rosetta Sampò*, Corsi speciali accelerati per sarte normali per famiglia Diurni, serali. Abiti, Biancheria. *Corso Giulio Cesare 29, tel. 28.683.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali, Stanze Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senza aumento Ditta via *Barbaroux 28* (interno).

MOBILIFICIO MAURER, camere tipo Esposizione, 5 parte, specchi ovali applicati legno Tamos lire 370.000 *Via Bertolotti 5, t. 683-099.*

LA FANIGLIA celebre indovina consigli infallibili) Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17

MOBILIFICIO *Pagella Mauro* n. 44. Per cessazione avvendonsi camere sale tinelli cucine guardaroba

MOBILIFICIO GRAP 39 RATE. Camere da 98.000 tinelli da 68.000. Vasto assort. *Garibaldi 9* (cortile).

STATO CIVILE

Nati: Laura m. Camerati, a. 41, mand., c. V. Emanuele 160; Antonini Giovanni, a. 78, pens., str. Vallette 160; Bonori Giuseppe, a. 74, per., v. Sacchi 12; Orsola Maria ved. Bellido, a. 87, casal., s. G. Benedetto 123; Gambo Marcella, a. 37, pens., c. Vitt. Emanuele 36; Reggiori Giacinto, a. 69, pens., v. Milano 7; Martini Giuseppe, a. 67, pens., v. G. B. Lulli 31; Moll Luigi, a. 66, pens., v. Conte Verde 7; Tremonti Luigia, a. 83, assis., v. Acc. Albertina 14; Bigliani Mario, a. 72, pens., p. S. Giulia 11; Quintero Elisabetta, a. 81, casal., c. Orbassano 13; Attanasio Vera in Bonfanti, a. 37, casal., v. Turinetti 4; Vallino Filippo, a. 66, rappresentante, via Belfiore 14.

Decessi in ospedale: Arecco Carlo, a. 69, pensionato; Vada Angelo, a. 81, pens.; Righetti Natale, a. 57, operaio; Magliano Mario, a. 52, meccanico; Sauro Maria in Cragnola, a. 60, casal.; Dalmasso Guido, a. 59, rappresentante; Pedale Elio, a. 31, operaio; Balocco Luigi, a. 42, operaio; Gambino Emilia, a. 74, casal.; Civiero Lucia, a. 57, mercantile; Bavbiolo Luigi, a. 58, operaio.

Residenti in Torino e decessi altrove: Odinzovi Giovanni, d. 27, soldato, morto in mare; Scandiffaro Maria Maddalena ved. Capello, a. 79, casal., deceduta a Nichelino; Balotto Carola, a. 88, Zubiena; Tealdi Sesto, a. 79, Cossmayeur; Campo Brogdio Luigi, a. 54, carpent., Forno di Zoldo; Sparanino Carmelio, a. 64, impieg., Modica; Serena-Regis Francesco, a. 28, meccanico, Cuneo (morente).

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Fiume 4; via Romani 9; via Reggio 1; via Garibaldi 24-28; via al Ronchi 8; via delle Orfane 25; via Stura 43; via Ciberrio 68; c.so Vercelli 410; c. Vitt. Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; c.so G. Cesare 48; via S. Tommaso neg. via Berlolo; c.so Regina Mar. 256; via Giolitti 3 bis; via S. Donato 21; via Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 225; via Sacchi 4; c. Francia 1; piazza Carlo Emanuele II n. 13 (piazza Carlina); strada Settimo 22; via Nizza 214.

La notte dell'Epifania

Don Virginio Orsino, duca di Bracciano, scriveva l'8 gennaio 1600 alla moglie, di aver assistito, alla Corte di Elisabetta d'Inghilterra, a «una commedia mescolata con musiche e balli», la cui prima rappresentazione è oggetto di un libro di Leslie Hotson (*The first night of Twelfth night* - Londra, Rupert Hart-Davis, 1954) che ha subito suscitato, per la novità dei ragguagli, l'interesse di tutti i cultori di Shakespeare. Non soltanto si apprendono i particolari della composizione della *Dodicesima notte*, che Laura Adani e Memo Benassi hanno ripreso ora in scena, con gran successo di pubblico e di curiosità a Milano, ma si segue la recita da vicino, si vedono Shakespeare all'opera, e la regina sul trono. Quanto si conosceva dello sfondo italiano, trae maggior luce dagli studi dell'Hotson, che riescono una cronaca viva, e per parecchi aspetti, attuale.

Le fonti letterarie della *Dodicesima notte* — che è stata tradotta *La nuit des Rois*, ossia dell'Epifania, dodicesimo giorno dopo il Natale — sono una commedia senese, *Gl'ingannati*, degli Accademici Intronati (1537) e una novella del Bandello: «Nicuola, innamorata di Lattanzio, va a servirlo vestita da paggio, e dopo molti casi ad esso si marita, e ciò che a un suo fratello avvenne» (libro II, nov. 36), pervenuta a Shakespeare attraverso rifacimenti francesi ed inglesi. Come vedremo, l'Hotson dimentica che il nome del maggiordomo di Olivia, Malvolio, è rintracciabile nel Malevolti degl'*Ingannati*, e ne dà una spiegazione originale. Lo stesso dicasi per i due personaggi femminili di Olivia e Viola, che appartengono al mondo del tempo, al pari della burrasca e dei travestimenti. Ma per chiarezza, riassumiamo anzitutto la trama della commedia shakespeariana.

Il duca d'Illiria, Orsino, ama ma è rimasto la bella e sdegnosa Olivia. Una tempesta getta sulla riva dei suoi domini Viola, la quale prende abiti maschili, per meglio ricercare il fratello Sebastiano, disperso tra i flutti. Accolta alla corte di Orsino, Viola — creduta da tutti un maschio — diventa il paggio prediletto del duca, che l'adopera per convincere Olivia ad accettare la sua mano. Singolare e pericoloso tentativo: Olivia non solo continua a mostrarsi crudele col suo innamorato, ma s'infiamma per il paggio. Su questo ambiguo equivoco è condotta la *Dodicesima notte*, che finisce con l'arrivo dello scomparso Sebastiano, col riconoscimento di Viola per donna e con il suo matrimonio col duca Orsino, mentre Olivia impalma Sebastiano. Intorno alle due coppie, giostrano un buffone, e tre personaggi comici: il maggiordomo Malvolio — a cui la cameriera di Olivia fa credere che la padrona è di lui invaghita, — lo zio Sir Tobia Rutti e un pretendente ricco e poltrone, sir Andrea Gotafloscia (dò i nomi secondo la traduzione diretta da Mario Praz del Teatro completo di Shakespeare edito da Sansoni).

Gioco scenico sempre sul filo del rasoio, con delle tirate poetiche, molte anche comiche; dove s'intrecciano canti, musiche e facezie non sempre gustabili in una versione, *La dodicesima notte* è uno spettacolo delizioso. L'amore vi regna, la satira del puritanesimo vi risplende. Come il nato? Qui ci soccorre Leslie Hotson.

Don Virginio Orsino era cugino di Maria de' Medici, che fu regina di Francia e moglie di Enrico IV. Stando a certi accenni dei contemporanei, ebbe per lei una passioncella giovanile, ma poi sposò la nipote di Papa Sisto V, Flavia Peretti, matrimonio ripetutamente celebrato in versi dal Tasso, mentre il tragico elisabettiano John Webster, nel *Diavolo bianco*, doveva nel 1612 mettere in scena una tragedia familiare che aveva fatto grandissimo scalpore un quarto di secolo prima, cioè quella di suo padre Paolo Giordano e di Vittoria Accorombona, sua matrigna. La curiosità della regina era quindi giustificata, e allorchè Don Virginio Orsino, che aveva accompagnato in Francia Maria de' Medici nel di lei viaggio nuziale proseguì per l'Inghilterra, la sessantottenne Elisabetta gli fece accoglienze singolari. Orsino era in quel momento in freddo con il nuovo Papa, Clemente VIII; ed Elisabetta, una sconosciuta. Sul trono di Russia, lo zar Boris Godunov attirava l'attenzione degli inglesi, e un suo ambasciatore, Gregorio Mikulin, dall'ottobre 1599, stava trattando un patto di amicizia a Londra, che fu appunto conchiuso l'Epifania del 1600. Altri ospiti di quei giorni hanno permesso con la loro testimonianza a Leslie Hotson una ricostruzione attendibilissima, ma la narrazione principale è data da due lettere di Orsino alla moglie, da lui ora ritrovate. L'invito russo minuziosamente informò lo zar di ogni suo passo, e cerimonia, ma non assistette alla *Dodicesima notte*.

Purtroppo, se apprendiamo che la commedia fu recitata a Whitehall, entro il cerchio dei cortigiani (la sala regale, diventò così un teatro a forma circolare), se abbiamo l'elenco degli spettatori, e la certezza che agì la compagnia di cui Shakespeare faceva parte — e nella quale i ruoli femminili erano tenuti da giovanetti, — le ricerche di Hotson ci permettono soltanto di appurare che *la dodicesima notte* fu da lui scritta su ordinazione di Elisabetta, in una diecina di giorni, e in vista di render onore all'ospite italiano. Orsino è il nome del protagonista, come di Don Virginio Orsino duca di Bracciano; quello di Malvolio sarebbe stato, secondo Hotson, ispirato da «Malleoglio», ossia desidero una certa Mary Fitton, una delle scapestrate dame di Elisabetta, di cui s'interessava l'anziano e puritano lord Knollys, Controllore di Corte, e satireggiato nel personaggio dalle calze gialle; Olivia un'immagine giovanile della stessa Elisabetta. Di altri minori, ma numerosi richiami, taccio, non potendo addentrarmi troppo nel testo, notissimo agl'inglesi, meno familiare a noi.

Aggiungo soltanto che Shakespeare si mostrò nella *Dodicesima notte* cortigiano zelante e galante, tenne conto della passione di Elisabetta per il ballo — la regina infatti, biancovestita e coperta di perle e diamanti, prese parte alle danze col ventottenne Orsino, — della sua perfetta conoscenza dell'italiano tanto che Don Virginio ne paragonava l'eloquio a «lezioni del Boccaccio, o dell'Accademia», di quel tanto di saturnali che la ricorrenza dell'Epifania contemplava. Le canzoni e i motti del buffone, lo scintillio del dialogo, la malizia dei travestimenti, i sospiri del duca e le ripulse di Olivia, la musica, crearono con la *Dodicesima notte* un clima di fantasmagoria ben diverso dalla prosaica avventura narrata realisticamente dal Bandello.

Accogliendo regalmente l'Orsino, firmando con l'invisto moscovita il patto di amicizia e commercio, partecipando a feste splendide, l'antiana Elisabetta dissipava le voci correnti in Europa di una sua malattia, e con la penna di Shakespeare, rinfrescava presso gli attoniti contemporanei l'immagine della sua gloria. Don Virginio era Gonfaloniere della Chiesa, imparentato con i Medici, in lite col Papa, conosciuto alle Corti di Madrid e di Parigi, un personaggio importante: bisognerà — e le sue lettere provano che le seduzioni di Elisabetta toccarono il segno — era buona politica. Per raggiungere lo scopo, la regina disponeva anche di Shakespeare, il quale da un divertimento di corte, seppe creare una commedia che ancor oggi ci fa sognare ad occhi aperti.

Non molto tempo dopo la prima recita de *La dodicesima notte*, ebbe luogo a Londra il tentato colpo di mano di Lord Essex, che fu arrestato e poi decapitato il 25 febbraio 1601. Tutti presi da questa crisi politica, storici e studiosi trascurarono fino ad oggi lo spettacolo dell'Epifania del 1600, il soggiorno londinese del duca di Bracciano e dell'ambasciatore russo, Shakespeare — come Molière — attore e autore di Corte, gli originali dei personaggi della commedia, l'adulazione che circonda Olivia - Elisabetta, l'alone romantico che avvolge Orsino - Orsino. Il quale, nel dar conto a donna Flavia del suo soggiorno londinese, dicevа: «Mi parve di esser diventato uno di quei paladini che andavano in quei palazzi incantati».

Arrigo Cajumi

L'AMANTE "PIU'„ ROMANTICO

Silvana Pampanini, sopito dell'Ambasciata Italiana ad Atene, ha dichiarato che l'amore la rende più o meno romantica non dipende dalla razza ma dall'individuo. Non ha però precisato quali siano le caratteristiche individuali del tipo maschile ch'ella preferisce (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Tirando le somme

Un clima poco propizio e un incremento di produzione - Cifre molto semplici e altrettanto importanti - Il "verosimile filmico„ - Anche Buddha - Renoir rievoca Van Gogh e Degas - Televisione a contatore - Nozze di diamante di Barbara Stanwyck

Quella del '54 è stata per il nostro cinema un'annata piuttosto burrascosa. E i nuvoloni sono stati scrutati sul suo cielo più da situazioni esterne che da fattori interni di produzione. Nella primavera si diffuse quasi un'ondata di panico. Si chiedevano nuove norme, si voleva un ruolino di marcia; giacchè la quindicennale legge sulla cinematografia sarebbe venuta a scadere con la fine dell'anno. L'inquietudine di quelle settimane (rimbalzata in polemiche e convegni) fu tale che l'allora sottosegretario Ermini riuscì a placarla annunciando categoricamente che entro il giugno sarebbe stata varata la nuova legge. Ma si arrivò poi agli ultimi giorni di dicembre con un nulla di fatto; e soltanto all'ultimo istante, veramente in articolo mortis, la vecchia legge fu prorogata di sei mesi. Entro il prossimo giugno (un altro giugno) dovrebbe essere definita la nuova, che tutti si augurano voglia tenere il debito conto delle negative passate esperienze, specialmente per quanto riguarda lo scandaloso regime dei «giornali» e dei documentari.

Non è certo stato quindi un clima propizio, quello del 1954; eppure, malgrado incertezze e timori, il ritmo della nostra produzione non si è indebolito. L'ufficio-studi dell'Anica, a cura del Giannelli, diffonde alcune chiare tavole statistiche, che soprattutto comparano l'andamento del '54 con quello del '53. E allora (sono cifre semplici e importanti): nel '53 sale cinematografiche aperte al pubblico, 3.108; 3.888 nel '54, con un totale di posti a sedere 1.853.538. Spettatori: 768 milioni ('53) e 800 milioni ('54). Incassi: 53 miliardi ('53) e 205 miliardi ('54), dei quali il ventuno per cento è toccato ai produttori o ai proprietari dei film. Tasse su gli incassi percepite dallo Stato: 23 miliardi ('53) e 25 miliardi ('54). Incassi dei film italiani sul totale degli incassi del mercato italiano: 33 per cento ('53) e 36 per cento ('54). Film esportati: 1715 nel '53 e 1890 nel '54. Proventi dell'estero: 4 miliardi e mezzo ('53) e 6 miliardi ('54). Giornate lavorative, per i settori della produzione e del noleggio: 10 milioni nel '53 e 12 nel '54. Costo medio di un nostro film: 160 milioni ('53) e 170 milioni ('54). Film prodotti: 146 nel '53 (dei quali il 40 per cento a colori) e 120 nel '54 (dei quali il 55 per cento a colori). In tutto, tra film a soggetto, documentari e giornali, sono stati «investiti» circa 25 miliardi.

Sono certe cifre imponenti, e con un incremento notevole. E sarebbero più che tranquillanti, indici di una situazione davvero florida, se la situazione effettiva non fosse invece un po' a conoscenza di tutti. Troppe sigle di produzione, molte improvvisate, nate per tentare l'avventura a l'azzardo di un unico film. Consuntivi negativi per almeno la metà della produzione. Sperperismo grave fra costi (particolarmente per «divi» e registi) e redditi. Costo quasi incredibile di una grossa aliquota del denaro occorrente per i finanziamenti. Pressione fiscale, infine, troppo pesante. Su queste basi, insopportabili, il ritmo produttivo rasenta toni da boom, da inflazione; e perchè non vi cada occorre che quelle basi siano riordinate e ridimensionate al più presto. Molto potrà fare la nuova legge, se vorrà e saprà essere equa e concreta; e allora, riguardando quelle cifre, e tirando le somme, altro non ci resta che attendere il prossimo giugno, con la forma speranza che non ci trasformi in un altro dicembre, e poi in un altro giugno ancora. Ma, comunque, la nuova legge, anche se attesa, non basterà; bisogna che l'industria del nostro cinema diventi davvero un'industria, favorendo tutte le competenze effettive e passando al bando qualsiasi improvvisatore o ripiego.

* *

Si sono iniziate le riprese di *Una donna fra le tue braccia*, regia di Giorgio Bianchi con Alberto Sordi, Giulietta Masina, Andrea Checchi, Tina Pica, Turi Pandolfini e Vittorio Caprioli. — Giulio Petroni ha ripreso in Lucania *L'eccidio del mezzogiorno*, un documentario a colori ispirato ai quadri e agli scritti di Carlo Levi. — Proseguono le riprese di *Cheri-bibi*, di Marcello Pagliero, da un romanzo di Gaston Leroux, con Jean Richard, Silvana Pampanini e Pierre Larquey. — Raf Vallone sarà il protagonista de *La terra non si spegne*, un film argentino di Emilio Fernandez, da girarsi alla Terra del Fuoco. — Giacomo Pellegrini sta provvedendo al montaggio di *Sinfonia d'amore* («Schubert»), i cui esterni sono stati ripresi nei dintorni di Vienna; sono fra gli attori Paolo Stoppa, Lucia Bosè, Marina Vlady, Claude Laydu e Gino Bechi. — Si è avuta a Madrid una «Settimana del cinema didattico e culturale italiano», organizzata dal Consiglio superiore delle ricerche scientifiche in collaborazione con l'Istituto Italiano di cultura. — L'Ufficio jugoslavo per le Relazioni culturali con l'estero comunica che dal 1949 a oggi sono stati proiettati in Jugoslavia 48 film italiani.

* *

In questi ultimi tempi la nostra critica cinematografica non offre certo la visione di una casa ordinata. Le tendenze si urlano e si accavallano, ingenerando una confusione che si riflette poi nei giudizi dei singoli film; quando non si scorge invece un estremo candore, piuttosto semplicistico e sommario, che equivale al panpersismo di non seguire alcuna tendenza, di non essere convinti dell'a b c di una estetica. Grosso modo un primo gruppo, ormai sparuto, crede ancora nello «specifico filmico», vale a dire in regole fisse che governano la creazione artistica cinematografica, grammatica e sintassi da sfogliare in qualsiasi caso; un altro gruppo, più numeroso, segue le regole del contenuto, materialistica e grossolana concezione che toglie all'arte ogni sua più vera possibilità espressiva, riducendo insomma il soggetto di un film al film stesso, e i suoi personaggi a latori di questo o di quel «messaggio». Ora interviene Galvano Della Volpe con Il verosimile filmico *e altri scritti di estetica (Roma, Edizioni di Filmcritica). Nega ogni carattere «intuitivo» dell'arte (Croce), riconducendola sotto il segno di una razionalità; distingue i diversi linguaggi nei quali le opere d'arte si esprimono (temi e valori verbali, pittorici, musicali, cinematografici ecc.); distingue quindi le arti, ricollegandosi ad Aristotele e a Lessing; e rivaluta al massimo la tecnica. Non è questa la sede per approfondire il pensiero di Galvano Della Volpe e i problemi che ricorda o resuscita, basterà aver segnalato il suo interessante volumetto, nel quale si trovano, fra l'altro, anche pagine acute dedicate a Chaplin e a Pudovkin.*

* *

Dopo due anni d'interdizione, e dopo polemiche che avevano avuto ripercussioni persino in Parlamento, il Tribunale federale di Berlino ha autorizzato la proiezione de *La peccatrice*, con Hildegarde Kneff. — Un super-super-colosso, del costo di oltre quattro miliardi di lire, sarebbe varato da una grossa Casa editrice di Hollywood: un film su Buddha, un personaggio, pare impossibile, ancora inedito per lo schermo. — Gli scambi cinematografici tra Jugoslavia e URSS, cessati nel 1945, saranno ora ripresi sulla base di un recente accordo (4 film jugoslavi in Russia, e 12 sovietici in Jugoslavia, all'anno). — Nel 1954 il maggior favore del pubblico parigino è andato a *Deserto vivente*, un ampio documentario di Disney, e alla «ripresa» di *Tempi moderni*, di Chaplin. — In *French-Cancan* Renoir rievoca parecchi scorci della vita parigina dell'ultimo ottocento, e fra l'altro le figure di Van Gogh, Pissarro e Degas. — In Australia e nella Nuova Zelanda sarebbe prossimo l'inizio di tariffe a contatore per gli apparecchi televisivi. — Il «National Board of Motion Pic.» ha scelto, per il 1954, come miglior film americano *Waterfront* di Kazan, e come miglior film straniero *Giulietta e Romeo* di Castellani. — Anche il governo egiziano ha stanziato un «fondo» a favore di quella cinematografia. — Con *La regina delle praterie* Barbara Stanwyck ha interpretato il suo settantacinquesimo film. — Le autorità sovietiche in Austria hanno rinunciato a esercitare la censura cinematografica nella zona di loro pertinenza. La autorità alleate l'avevano già da tempo abolita nelle loro zone.

* *

Carita' internazionale — L'«Esercito della Salvezza» ha rifiutato ad altissima voce l'eventualità di un'elusione a suo favore, per ricevendone continuamente, e persino sollecitandole. *Il generale* Ridgway, *capo dell'organizzazione per il distretto di Washington, si è fatto alfiere e portavoce del solenne rifiuto, in termini tanto accesi quanto perentori, che hanno posto non poco in imbarazzo l'innocenza di una assai giovane attricetta, una certa Jeannie Johnson. La poverina si era infatti limitata a far sapere, sia pure con larghezza, che avrebbe volentieri rimborsato una somma a* Waterfront *di Kazan, e come miglior film straniero* Giulietta e Romeo *di Castellani. — Anche il governo egiziano ha stanziato un «fondo» a favore di quella cinematografia. — Con* La regina delle praterie *Barbara Stanwyck ha interpretato il suo settantacinquesimo film. — Le autorità sovietiche in Austria hanno rinunciato a esercitare la censura cinematografica nella zona di loro pertinenza. La autorità alleate l'avevano già da tempo abolita nelle loro zone.*

* *

Carita' internazionale — L'«Esercito della Salvezza» ha rifiutato ad altissima voce l'eventualità di un'elusione a suo favore, per ricevendone continuamente, e persino sollecitandole. *Il generale* Ridgway, *capo dell'organizzazione per il distretto di Washington, si è fatto alfiere e portavoce del solenne rifiuto, in termini tanto accesi quanto perentori, che hanno posto non poco in imbarazzo l'innocenza di una assai giovane attricetta, una certa Jeannie Johnson. La poverina si era infatti limitata a far sapere, sia pure con larghezza, che avrebbe volentieri rimborsato una somma a* Ridgway *pari a quella che questi aveva versato, a favore della Salvation Army, un assegno di cinquecento dollari.*

m. g.

RAPPORTO SUL COMUNISMO IN INDIA

I contadini sonnecchiano

I propagandisti affermano che non è facile smuovere un 90 per cento di analfabeti - Essi non possono essere raggiunti che dalla propaganda orale e personale - In quanto alla radio, quei 200 milioni di miserabili non ne posseggono una - Risultato delle elezioni: 27 seggi su 489 - India e Cina sono partite insieme verso i tempi nuovi; l'una ha scelto il metodo democratico, l'altra la dittatura - Intellettuali e studenti sono mossi da un senso agonistico: chi arriverà più presto e meglio?

(Dal nostro inviato speciale)

Calcutta, gennaio.

Ho bene quali domande sempre spontanee quando si discorre dell'India. Esse sono: *il comunismo si fa strada? Il comunismo rappresenta un serio pericolo? Infine il comunismo ha qualche possibilità di conquistare l'intero Paese? Sono tre sfumature di una medesima preoccupazione e cercherò di rispondere ragionevolmente cominciando proprio dall'ultima.*

Ricordo il colloquio con un organizzatore comunista che a Madras mi aveva accompagnato in mezzo agli operai di uno stabilimento tessile, il Buckingham and Carnatic, *che dà lavoro a quindicimila persone, tra uomini e donne. Aveva cercato ogni sviluppi del suo partito, che nel Sud sono evidenti, e desiderava che mi dicesse se ne prevedeva altri, più profondi, decisivi e totali. Sorridendo mi aveva risposto: «Stiamo alla realtà dei fatti senza mettere in moto la fantasia» e per spiegare queste prime parole aveva aggiunto: «Ci troviamo in una fase tutt'al più prerivoluzionaria e un non intervenga qualche fatto per ora imprevedibile od un aiuto esterno la strada che ci rimane da percorrere è molto lunga. Ci muoviamo in mezzo a mille difficoltà organizzative. Se almeno tutti sapessero leggere, noi faremmo passi da gigante».*

Quest'ultima osservazione non è soltanto pittoresca come si potrebbe credere. Se si analizzano i risultati delle elezioni, si vede che i comunisti hanno avuto un successo notevole negli Stati di Madras, Travancor, Orissa e Hyderabad (l'India è una federazione di 20 Stati), dove appunto è minore l'analfabetismo; e su tale prima osservazione se ne innesta un'altra più curiosa. Negli Stati che ho nominato, un maggior numero di persone sa leggere e scrivere per merito delle scuole che i missionari cattolici e protestanti da molti anni organizzano accettando allievi d'ogni colore, d'ogni casta e senza fare discriminazioni fra indulti e battezzati e musulmani. «Ed è giusto — dicono gli uomini di sinistra — perchè davanti a Dio ed all'alfabeto siamo tutti uguali».

Un clima politico

Riferisco pensieri e conversazioni con comunisti indiani per offrire ai lettore occidentale il quadro d'un certo clima politico e qualche punto di riferimento preciso per un giudizio della situazione. Succede spesso, parlando con costoro, di sentire che essi vedono un parallelismo fra il Kuomintang cinese, quale era nel 1949 all'epoca della sua sconfitta, e l'India d'oggi. Ma subito aggiungono che in Cina Mao Tse-tung ha potuto raggiungere la vittoria perchè condizioni particolari gli permisero d'avere dalla sua la massa del popolo. «Noi invece — dicono a questo punto gli attivisti indiani — non possiamo raggiungere queste masse se non attraverso la propaganda orale e personale. E' tutto, o quasi, analfabeta e non è facile fare la lezione a duecento milioni (tanti sono i contadini) di probabili buoni allievi». Una volta mi permisi di dire che al giorno d'oggi non soltanto la carta stampata serve per la propaganda delle proprie idee e che, per esempio, avrebbero potuto adoperare la radio. «Giusto — mi fu risposto — ma la radio ce l'hanno soltanto quelli che non vogliono ascoltarci. Quei duecento milioni di contadini, tutti insieme, non ne posseggono di certo una».

Se poi si tiene conto soltanto dei risultati elettorali, è facile dire che la presenza dei deputati comunisti al Parlamento Centrale non è per nulla preoccupante. Queste elezioni, che per la prima volta nella storia del popolo indiano si svolsero tra il dicembre 1951 e l'aprile dell'anno successivo, furono un'impresa eccezionale. Uomini e donne, al di sopra dei 21 anno, potevano votare: gli iscritti risultarono 176 milioni e siccome il novanta per cento non sapeva leggere e scrivere, così fu necessario ricorrere a simboli grafici e ripetersi poi sulle urne; e tutti i votanti furono «marcati» sul polso con un timbro ad inchiostro indelebile almeno per una settimana per evitare che qualcuno si presentasse più di una volta. A quel tempo ricordo d'aver letto sui giornali europei che erano state elezioni oneste ed ordinate; ora, qua sul posto, tutti mi confermano l'ordine, ma non tutti sono d'accordo sull'onestà. D'altronde, è cosa comprensibile trattandosi di masse politicamente infantili, che in buona fede rispondevano alle suggestioni della propaganda o di qualche rupia di imbonimento.

Ad ogni modo al Parlamento Centrale, o Casa del Popolo come viene chiamata, su 489 seggi ben 363 toccarono al partito del Congresso. Con simile maggioranza esso domina il Paese senza nessun timore; e ricordo le parole di un diplomatico inglese, quando un giorno si ragionava intorno a queste cifre: «Come vede — disse tra il serio e l'ironico — ha un bel da Marsiglia non c'è governo più stabile di quello indiano». E' vero, subito dopo vengono i comunisti, ma con un ben piccolo numero: i loro seggi sono soltanto 27. Seguono i socialisti con 12; e poi sono dieci i progressisti di Kripalani. Tirando le somme, si vede che l'opposizione di sinistra non arriva a 50 membri. Quella di destra è ancora più debole, raggiungendo una ventina di seggi; e la differenza va dispersa tra numerosi indipendenti, che rappresentano interessi locali.

Il Pandit Nehru

I comunisti rispettano la figura morale del Pandit Nehru ed arrivano persino ad ingenue adulazioni; e siccome oggi mi dedico a loro, ripetendo pensieri e giudizi loro, cori aggiungo che non altrettanto si comportano con il suo partito, che è quello dominante del Congresso. Per i comunisti si tratta soltanto di una accozzaglia di persone legate nella difesa di antichi privilegi, sono in altre parole padine degli industriali, dei latifondisti, dei bramini. Con questi uomini, sempre secondo il parere dei comunisti, non sarà l'affarismo politico, il nepotismo, la corruzione. Sono giudizi che rivelano l'accendine della lotta politica; ma essi contengono una parte di verità, come avrò occasione di descrivere in un altro momento.

Tornando a quei miseri 27 seggi comunisti in un'assemblea di 489 deputati, bisogna francamente dire che così non riflettono la reale situazione d'oggi. Nemmeno il numero degli iscritti al partito dice molto. Questa cifra varia, a seconda degli informatori, tra i settanta ed i centomila: poca cosa nell'oceano di quasi quattrocento milioni d'abitanti. Bene o'ire che non dicono nulla e dal scambiano di fronte alla consistenza diretta della realtà. D'altronde il partito comunista è sorto in India molto tardi. Nel 1927 ci fu, da parte di tre inglesi, una prima seria organizzazione; poi dal 1935 al 1948 fu illegale e clandestino. Collaborò con gli inglesi, quando la Germania mosse guerra all'Unione Sovietica, e fu con le forze liberatrici dell'India solo al giorno dell'indipendenza. Da quel momento iniziò un periodo di violenza: sabotaggi, colpi di mano, tentativi rivoluzionari che culminarono con l'uccisione di quattro uomini a Calcutta e con l'esperimento di Telengana, dove i contadini avevano organizzato una repubblica di «democrazia popolare» e che fu stroncata dalle forze di polizia e dall'esercito con centinaia di vittime. Sono gli anni che vanno dal 1948 al 1950. Da allora ha inizio una nuova fase. Si abbandona la violenza e si passa ad un lavoro metodico di proselitismo.

Proprio un anno fa, di questi giorni, si chiudeva il Terzo Congresso del partito, che criticò aspramente il piano quinquennale governativo, su cui poggiano le speranze dei democratici indiani. Esso viene definito buono soltanto per «conservare il sistema coloniale». Il Governo è accusato, tra l'altro, di ambiguità e di contraddizioni; fra tutte la più vistosa consiste nel predicare la pace, la non-violenza e poi adoperare la metà del bilancio per spese militari. Infine lo si ritiene incapace di rapide decisioni, come i tempi richiedono. Ed ecco un esempio: per tre anni si è discussa la riforma agraria dello Stato di Hiderabad e poi, all'atto pratico, si è visto che è di difficile realizzazione. I comunisti, in questo caso come in molti altri, hanno bell'e pronto il rimedio. Si tratta, secondo loro, di cancellare tutti i debiti dei contadini e di trasferire loro la terra dei latifondisti e dei principi senza pagare un soldo agli espropriati e senza chiedere un soldo ai nuovi proprietari.

Istruzioni della propaganda

In un incontro con uno di questi congressisti, mi sono sentito dire: «Del giorno delle elezioni ad oggi abbiamo lavorato bene. Se si ritornasse alle urne il numero dei nostri rappresentanti verrebbe di certo più che raddoppiato. E non orgoglio volle spiegarmi che non pensavano tanto alla quantità, ma alla qualità dei nuovi aderenti. Capivo che cosa voleva dirmi. Era contento di trovare nuove adesioni non soltanto tra quei contadini che la propaganda specifica, orale e personale, poteva raggiungere, ma soprattutto fra larghi strati della gente di media condizione, come impiegati governativi (che sono mal pagati), come tecnici che non trovano impiego; e poi su, su sino ai professionisti, agli intellettuali, agli studenti. Concluse la rassegna così dicendo: «Avremo presto buona guardia, ci serviranno per smuovere gli Stati del Centro e del Nord, ancora legati alle vecchie tradizioni, ancora sonnecchianti nell'antico ordinamento sociale».

Erano osservazioni giuste e che rispondevano, per quel che ho potuto vedere con i miei occhi, alla verità. I comunisti ogni si sono infiltrati nei sindacati e dirigono quello dei ferrovieri, degli operai tessili, degli impiegati alle poste ed al telegrafo. Hanno buoni settimanali, molto diffusi, come Hira e New Age; hanno nelle mani società culturali, comitati sociali e la Federazione generale degli studenti, organismo vivace, attivo, e così muovono una massa di un milione e mezzo di giovani, sempre pronti a scendere in strada per uno sciopero o per una protesta.

Nella visita fatta all'Università di Calcutta un professore mi mostrò la circolare n. 15/24 che era stata inviata a tutti i Comitati provinciali comunisti. Contenevа istruzioni per la propaganda in mezzo agli studenti; e ma ne leggevа alcuni passi, come se scoprisse cose nuove. «Gli studenti — diceva la circolare — fanno parte dell'intellighentsia, sono giovani e possono assorbire le nuove idee... E' necessario che si avvicinino al movimento democratico e che integrino la loro attività col prendere coscienza del movimento operaio e contadino... Bisogna che in ogni centro universitario vi siano elementi capaci di allargare i movimenti per la pace, per la libertà e per la democrazia combattendo i favorevoli all'imperialismo, alle teorie di Gandhi e ad altre ideologie decadenti».

Queste attività e simili mezzi adoperati, che non possono sorprendere nessuno di noi, risultano invece nuovi per molti indiani, liberali di vecchio stampo o sinceri conservatori. Costoro, in mezzo a vicende che camminano presto, mormorano: «Noi parliamo di libertà, i comunisti parlano di salario, di casa, di cibo e di altre cose ancora». Queste altre cose, che nemmeno mi si nominavano, le conosco già per conto mio; e sono offerte soprattutto all'attenzione degli studenti. Esse riguardano la Cina che risorge, che rappresenta un punto di riferimento abbacinante ed offerto a menti giovani ed entusiaste.

Studenti, intellettuali in genere e tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinarsi all'esame dei problemi asiatici, capiscono che c'è una specie di gara. Le due grandi Nazioni, India e Cina, sono partite quasi nello stesso tempo (la prima nel 1948, l'altra l'anno dopo) e quasi da uno stesso livello di sviluppo sociale per la grande avventura dell'epoca moderna. L'India ha scelto il metodo democratico, la Cina quello della dittatura popolare. Scambi di delegazioni, opuscoli di propaganda, soprattutto documentari cinematografici mostrano agli indiani quel che si fa dall'altra parte. E' l'arma più forte che i comunisti di Bombay, di Calcutta, di Madras, di New Delhi hanno nelle mani; e si potrà vedere un'altra volta come viene adoperata.

Enrico Emanuelli

La salma di Mussolini trasportata presso Forlì?

Forlì, 5 gennaio.

Da diversi giorni, nella Romagna, corre insistente la voce che la salma di Mussolini sarebbe stata temporaneamente tumulata, con tutta segretezza, nell'eremo di Monte Paolo, a pochi chilometri da Castrocaro (Forlì).

La salma — dicono i candidi bene informati — è stata collocata ai piedi del tempietto funerario eretto in memoria di Arnaldo e Sandro Mussolini, protetta da una colata di cemento; e ciò sarebbe confermato dalle ripetute visite di congiunti e dal numerosi ceri accesi sopra la lastra. Pochi giorni fa, raccontano i predappiesi, una cassetta di forma cubica, contenente le spoglie di Mussolini, venne trasportata a bordo di una «1400» nella chiesa dei Frati Minori di Predappio, in attesa della definitiva tumulazione in Casciano Pennino, dov'è la cripta tombale della famiglia Mussolini.

Inseguendo queste voci, ci siamo recati a Predappio per avere una conferma o una smentita. Qui abbiamo avvicinato il comandante la locale stazione dei carabinieri, il dottor Furlani, ispettore federale del M.S.I., il priore dei Frati Minori della chiesa dei Cappuccini di Predappio, nonchè il parroco del cimitero di Casciano Pennino, don Zoli, ma costoro dichiarano di non essere al corrente di nulla, e che ogni supposizione deve ritenersi inesatta; non escludono tuttavia che possa essere imminente la traslazione della salma, la considerazione del fatto che alcuni giorni or sono la signora Rachele avrebbe chiesto al ministro dell'Interno, on. Scelba, la consegna della salma del marito per la sua definitiva tumulazione nella cripta di Casciano. Risulta che in tale cripta è già pronta la celletta in masso tufaceo, prelevato dalla Rocca delle Caminate.

UN ANELLO DI MISERIA CIRCONDA MILANO

Periferia della speranza

Squallidi villaggi a ridosso degli ultimi edifici urbani - E' gente meridionale (circa 53 mila) che da anni attende di poter entrare nella città Il panettone ai parenti del Sud per illuderli di un raggiunto benessere

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 gennaio.

La ricchissima Milano è circondata da un anello di miseria. Si calcola che almeno 53 mila persone (una città come Vicenza) vivano accampate alla periferia, in uno stato di povertà dolente. Si tratta per lo più di famiglie meridionali, che partirono dal paese con qualche biglietto da mille, poche stoviglie e la speranza di far fortuna al Nord. Da anni vivono tenacemente abbarbicate alla corchia più esterna della città: e aspettano di entrare. Ogni tanto, infatti, qualcuno entra, diventa «milanese».

Noi ci siamo recati in questa periferia della speranza. Ad un quarto d'ora dal Duomo troviamo il Sud. Piccole case messe su con le macerie della guerra, aggruppate in squallidi villaggi a ridosso degli ultimi edifici urbani. Siamo a «Porto di Mare», uno dei più rinomati. Deve il suo nome al vicino Naviglio, che in quel punto si allarga nella campagna come un laghetto.

Entriamo nelle casupole di Porto di Mare. Ci tornano subito alla memoria i bassi delle città meridionali. I soliti cupi letti che occupano quasi tutto lo spazio, perchè in stanze di pochi metri quadrati vivono sette, otto, e perfino nove persone. Letti marci di umidità, dalle molle arrugginite che mangiano le coperte sbrevate. Un tavolo zoppo, qualche sedia spagliata, un piatto di pancotto, il solito lucignolo che diffonde tetra luce su immagini sante.

A pochi chilometri da via Montenapoleone troviamo lo spettacolo tragicamente uguale della miseria del Sud. Una miseria, se è possibile, più acerba. Nemmeno un peperone rosso rompe i muri malati di salnitro. E poi l'interminabile umidità che i cieli del Nord rovesciano su gente abituata alla sola generosità dell'azzurro. I limoni che vendono per strappar da vivere, lumeggiano davanti agli usci degli abituri come segnali antinebbia.

Un collo d'acqua continua bagna i muri interni. Vi si respira un tepore acquoso, che somiglia al fiato degli animali. Le malattie, specie l'artrite e la tubercolosi, galoppano.

Se stanno peggio che nel paese donde vennero non si sa, ma è certo che non andrebbero mai via. L'anello di miseria si popolò specialmente in pochi anni, dal '47 al '49. In quel tempo ogni mattina arrivavano alla stazione centrale, con i treni del Sud, decine di emigranti, con pochi fagotti, chiamati da quelli che già s'erano accampati nella periferia. Impossibile dire quanti arrivarono. Ora l'afflusso è diminuito perchè le autorità comunali non permettono più di costruire baracche. Il controllo è severo. Per impedire che i villaggi della miseria, dove la natività è prepotente, si espandano, il Comune non consente l'allargamento delle casupole. Non si può attaccare alla baracca nemmeno una tettoia di lamiera per riparavi gli sterpi.

Vivono qui da sei, sette anni, e la grande speranza di entrare in Milano non li abbandona. Milano è ancora la città magica che li mosse dalle terre lontane del Sud: ma non la conoscono, eccetto le grige strade della periferia, e i riflessi del mezzo suburbano. Inutile chiedargli dov'è piazza Cordusio o il Parco.

Si potrebbe parlare di una attesa patetica. La indigenza nerissima, a cui il soccorso continuo dell'ECA e della carità cittadina evita i rigori estremi, è sopportata con pertinacia. Ai parenti rimasti nel Sud fanno credere di trovarsi bene. A Natale, come segno di una prosperità trovata a Milano, molti hanno spedito al Sud un panettone, acquistato con risparmi dolorosi.

Solo pochi riescono a passare l'anello di miseria e ad entrare in città. Si racconta il caso di qualcuno che ha fatto fortuna. Ma i più marciscono nell'attesa. Finchè non trovano lavoro non ottengono la residenza e finchè non hanno la residenza nessuno gli dà lavoro. Si arrangiano, vendendo senza licenza, limoni e fiori, sotto l'occhio indulgente dei vigili; oppure fanno i suonatori ambulanti, o chiedono la elemosina. Qualche rara volta le ragazze più giovani trovano da prestar servizio; ma più spesso si abbandonano alle avventure serali.

Marciscono nella speranza, dicevamo. Età miserevoli i casi di quelli che provengono dalle province dove

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino contro la Fiorentina nell'odierna giornata di campionato

Benchè mancante di alcuni titolari, la squadra toscana non rinuncia alle sue speranze di successo - L'allenatore Bernardini è ottimista - Partita ricca di interesse e incerta nel risultato - Stamane proverà Moltrasio

E' un fatto insolito nel nostro campionato che tutta una giornata di incontri sia anticipata per far posto all'allenamento della squadra nazionale. La decisione di far disputare oggi le partite che avrebbero dovuto svolgersi domenica prossima è stata provocata appunto dalla necessità di radunare i giocatori azzurri e lavorare con calma alla formazione della compagine che dovrà affrontare il giorno 16 la nazionale belga a Bari. Oggi si giocano quindi tutte le gare di Serie A della 15ª giornata ad eccezione di Catania-Pro Patria, e cioè: Atalanta-Napoli, Bologna-Juventus, Lazio-Inter, Milan-Genoa, Sampdoria-Roma, Triestina-Spal, Udinese-Novara e Torino-Fiorentina.

L'anticipo della quindicesima giornata di campionato porta dunque nella nostra città una delle squadre più tecnicamente dotate del torneo, un undici forte in tutti i reparti, ma che certamente — ci pare inutile nasconderlo — non ha mantenute fede alle promesse iniziali. Non vogliamo qui muovere appunti agli uomini di Bernardini, non è pure doveroso ammettere che la formazione fiorentina si era presentata al torneo con l'aspirazione di assumere un ruolo di primo piano.

La presidenza della società toscana, a questo scopo, non aveva lesinato spese nella scorsa estate; aveva acquistato in concorrenza con altri sodalizi Virgili, si era accaparrato Bizzarri, aveva ingaggiato Buzzin. Tutti elementi per potenziare l'attacco, anche perchè mediana e difesa avevano meritato la piena fiducia per le brillanti prestazioni della stagione precedente.

All'atto pratico, invece, la squadra è mancata proprio all'attacco. Sarà perchè Gren è risultato «superato», sarà perchè Virgili non ha saputo amalgamare subito il suo gioco con quello dei compagni, sarà per una serie di infortuni che hanno costretto Bernardini a mutare sempre formazione. Sta di fatto che il complesso non ha dato il rendimento previsto, e la squadra viola si trova ora inghiottita nel centro classifica, sia pure con la possibilità di ritornare nelle prime posizioni. Domenica scorsa poi la Fiorentina, di fronte ad un Bologna quadrato e rude, è caduta nella nota disavventura, che potrebbe anche pesare sul futuro della squadra.

L'odierna partita è assai importante per i viola toscani; la decisione della Lega Nazionale di rimandare a dopo la gara con il Belgio l'esame dei rapporti arbitrali permetterà a Bernardini di disporre di Magnini, espulso dall'arbitro Campanati. Così, difesa e mediana conteranno sugli uomini migliori, anima naturalmente che su Cervato, la cui assenza si protrarrà per parecchio. I guai dell'allenatore fiorentino riguardano comunque l'attacco, dove soltanto Virgili può considerarsi titolare di ruolo; oggi mancheranno infatti Mariani, Gren, Gratton e Bizzarri, tutti infortunati.

Non è detto però che i sostituti siano di meno degli assenti: all'ala ci sarà Zambelli, interno Orzan, mezz'ala sinistra Vidal e ala Buzzin, uomini ormai abituati al gioco della serie A e quindi da non essere considerati delle semplici riserve. Bernardini non ha nascosto le sue speranze per la partita di oggi, e ha detto che la squadra è decisa a superare il punto critico anche per riabilitarsi della poco brillante e poco fortunata prestazione di domenica scorsa.

Il Torino non deve illudersi perciò di trovarsi oggi di fronte ad una squadra rassegnata, ed è per questo che Frossi ha particolarmente curato la preparazione atletica dei giocatori, perchè possano affrontare i rivali in buone condizioni fisiche. La Fiorentina è sempre una squadra di alto rango. Non v'è dubbio che i granata stiano attraversando il loro miglior momento: dopo la sconfitta subita dalla Juventus hanno collezionato una serie d'oro di successi, un pareggio e quattro vittorie, il che significa nove punti su dieci, il secondo posto in classifica, ma pure alla pari con Juventus, Roma e praticamente Bologna.

Oggi contro i viola toscani gli uomini di Frossi avranno modo di dimostrare il loro buon diritto alla posizione che occupano nella graduatoria: dovranno però giocare nella pienezza delle loro possibilità, e non sarà facile perchè i fiorentini vantano una difesa forte e poco complimentosa. Non vi possono essere dubbi che la partita si preannunci interessante.

Una decisione sull'utilizzazione o meno di Moltrasio non potrà essere presa da Frossi, che oggi stesso, Le condizioni del forte mediano, che ha accusato una contusione al piede sinistro durante la gara di Novara, sono notevolmente migliorate, ma per prudenza Frossi lo sottoporrà stamane ad una prova pratica. Eventualmente lo sostituirebbe Grava.

Inizio ore 14,30.

Virgili, il giovane centro-attacco della squadra viola

Inizio ore 14,30.

La Fiat non modifica i modelli 1100 e 1100 TV

Sono corse voci in alcuni ambienti automobilistici che la Fiat apporterebbe modifiche ai suoi modelli 1100 e 1100 TV. Assunte informazioni alla fonte più attendibile, possiamo assicurare che quelle voci abbiano un qualsiasi fondamento. Sarebbe infatti strano che la Fiat pensasse a modificare quei suoi modelli, il cui grande successo in Italia e sui mercati esteri sta ad attestare le qualità della macchina e delle sue prestazioni. Resta pertanto chiarito che la 1100 e la 1100 TV non vengono modificate, ma continueranno così come sono nel loro crescente successo.

La Pro Vercelli vuole essere il Milan della quarta Serie

Oggi la squadra bianca disputa sul suo campo la partita di ricupero contro l'Ivrea - Anche il Sindaco sarà presente all'incontro - Il "Gallo d'oro„ in contesa fra uno schermitore e un musicista

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 5 gennaio.

Questa sera, a Vercelli, è stato assegnato il Gallo d'oro. E' la riproduzione in metallo prezioso della cima di un campanile di Sant'Andrea, galletto compreso. Lo mette in palio una società locale e lo assegna, ogni anno, al concittadino che si è più distinto. Per questo Oscar dell'attività vercellese erano in lizza il maestro Joseph Robbone e lo schermitore ing. Franco Bertinetti. Il primo ha organizzato quel colossale raduno artistico che, sotto il nome di Concorso Giovan Battista Viotti, ha fatto giungere a Vercelli musicisti di cinquantadue paesi, America, Giappone, India e terre africane comprese. Franco Bertinetti è campione mondiale ed olimpionico di spada a squadre. L'Oscar è andato al rappresentante dell'arte.

Lo sport è rinviato al prossimo anno. Nell'occasione Bertinetti avrà per rivale il presidente della Pro Vercelli, signor Froio. Il capo della società calcistica sta diventando, infatti, la persona più popolare in città. Credono in lui non me nella squadra, ed intorno a questa — bisogna riconoscerlo — vi è una fiducia salda ed appassionata. Perfino le discussioni pro e contro Borsio hanno ormai avuto termine. Domani la «Pro» è impegnata in una delle partite più difficili del campionato. Affronta l'Ivrea. I vercellesi sono primi; gli «arancioni» secondi in classifica; i vercellesi non sono mai stati sconfitti, però i giocatori dell'Ivrea, il 3 dicembre si sono portati ad un millimetro di una grande impresa, poichè stavano conducendo per uno a zero quando la gara fu interrotta per la nebbia. Incontro aperto dunque quello contro gli «arancioni», ma a Vercelli non si dubita del risultato.

«Domani saremo distaccati i nostri rivali di altri due punti. Saremo il Milan della IV serie». Così si sente dire in ogni ambiente non appena qualcuno accenna alla «partitissima», per la quale l'attesa è veramente grande.

La passione calcistica tuttavia non esplode in manifestazioni clamorose. Vercelli, è «Piemonte», non bisogna dimenticarlo. Nascondo i sentimenti sotto il velo di un riserbo che non è freddezza. Inutile cercare nelle vetrine dei negozi o nei bar un cartello di incitamento, una scritta inneggiante alle «bianche maniche» o anche soltanto una fotografia della squadra che da quattro domeniche non subisce nemmeno un goal. Il tifo sportivo è silenzioso, questo non significa che non esista. Il presidente Froio prevede che domani — tempo permettendo — gli spettatori saranno diecimila ed anche più.

«Ci sarò anch'io — gli ha detto il suo rivale ed amico Bertinetti, al momento di partire per Milano. L'asso della spada si reca nella capitale lombarda, dove gli hanno conferito il premio Coltone quale miglior schermitore dell'anno. Deve allenarsi in vista della Coppa Eprcafico. Combinerà pure una manifestazione sportiva che si svolgerà a Vercelli, il 21 gennaio ed alla quale parteciperanno, oltre a lui, i suoi «colleghi» campioni del mondo di spada Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Dellantonio, Delfino, Angiolini con Marin e Dario Mangiarotti.

Anche il Sindaco ha assicurato il suo intervento. Il primo cittadino di Vercelli si interessa al calcio anzitutto perchè è sindaco, poi perchè il professore. Come amministratore comunale valuta l'importanza dello sport ed i vantaggi che esso reca alla città. Non per nulla il campo di proprietà comunale costa alla Pro Vercelli una lira all'anno (cifra simbolica). Come insegnante egli ha avuto tra i suoi allievi Rampini e Cerin, la piccola ala tanto insidiosa sebbene fosse cieca da un occhio.

«Segno la Pro Vercelli all'epoca dei campionati vinti in serie — ha dichiarato il prof. Berzero. — Bei tempi! Tempi di vera passione sportiva. Sembra che ora stiano tornando per la "Pro". Tutti ce lo auguriamo. La Pro Vercelli risale.. ».

Il più caute in tanto ottimismo è l'allenatore dei bianchi. La sua fiducia nella squadra è temperata dalla tecnica e dalla prudenza. «L'Ivrea presumibilmente adotterà una tattica difensiva — osserva mister Nes — e quindi il compito dei nostri avanti non sarà facile. E' vero che contro il Saluzzo abbiamo vinto per quattro a zero sebbene i nostri avversari avessero schierato nove uomini in difesa, comunque non sempre gli attaccanti possono avere la freddezza nelle mischie».

«Ha predisposto contro-misure particolari?».

«Nessuna. Stasera ci limiteremo a radunare i giocatori in un albergo. Domattina ripeterò durante la lezione di una decina di minuti gli ultimi consigli pratici. Non insegnerò nessun segreto rivoluzionario. Penso che le variazioni tattiche improvvisate siano assai pericolose». Possono esplodere nelle mani di chi le usa. Io non vorrei correre rischi».

La squadra sarà dunque quella solita: Colombo; Contone, Vellano; Boglietti, Facelli, Bolzoni; Anelli, Amateis, Rosiello, Pesenti, Limberti. L'ordine è di praticare il vero football. Anche se il campo è pesante, nonostante la pula di riso rovesciata a secchi sul fango, i vercellesi sono sicuri del loro slancio e della loro tecnica. Come ai bei tempi.

Paolo Bertoldi

Juventus - Torino: 4-0 per il campionato riserve

La partita per il campionato riserve Torino-Juventus, disputata ieri sul terreno dello stadio comunale, è terminata con la vittoria della formazione bianconera per 4 a 0. Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, i cadetti juventini pervenivano alla prima segnatura al 4° della ripresa con Donino, raddoppiava il vantaggio Rasetti al 18° e Raffin portava poi a quattro i goals per la Juventus (3ª e 8ª).

La partita giocata su un terreno difficile ha visto la superiorità pressochè costante dei bianconeri. Arbitro Panini di Novara.

Le discesiste polacche trionfano a Grindelwald

Buona prova delle rappresentanti italiane che precedono le concorrenti francesi e svizzere

Grindelwald, 5 gennaio.

(U. P.) La 1ª prova del III Concorso sciistico femminile di Grindelwald, fondo individuale sulla distanza di 10 km., si è risolta in una strepitosa affermazione delle atlete polacche che si sono piazzate ai primi cinque posti della classifica finale, mostrandosi di gran lunga superiori alle loro avversarie.

La vittoria è toccata a Maria Buchowa, che ha coperto i 10 km. del percorso in 38'56", precedendo al traguardo di 39" la connazionale Sofia Krzeptowa.

Accanto alle fondiste polacche si sono particolarmente distinte le italiane Ildegarda Taffra e Maria Pession che, dopo avere compiuto una generosa gara, si sono piazzate rispettivamente al 6° ed al 7° posto. Anche se le fondiste azzurre non sono state in grado di mettere in pericolo la supremazia delle polacche, ad esse va tuttavia il merito di avere chiaramente distanziate le rappresentanti di tutte le altre nazioni alpine, cioè la Francia, la Svizzera, la Germania e l'Austria.

Fin dalle prime battute le cinque fondiste polacche hanno assunto il comando della gara, andando a grado a grado aumentando il loro vantaggio; a mezza gara, cioè dopo 5 km. di corsa, Ildegarda Taffra, pure impegnandosi a fondo, accusava già oltre un minuto di ritardo sulla polacca Maria Buchowa.

Ecco la classifica: 1. Buchowa (Pol.) in 38'56"; 2. Krzeptowa (Pol.) in 39'36"; 3. Daniel (Pol.) in 39'37"; 4. Rayacel (Pol.) in 40'40"; 5. Bronislawa (Pol.) in 41'; 6. Traffa (Italia) in 41'5"; 7. Pession (It.) in 41'9"; 8. Parmesani (It.) in 41'36"; 9. Rumanin (It.) in 42'5"; 10. Vicario (It.) in 42'12".

La Coppa «Lui e Lei» al duo Mulassano-Guyot

Sestriere, 5 gennaio.

Nonostante la giornata piuttosto fredda, numerosissimo era il pubblico accorso ad assistere alla gara a coppie «Lui e Lei» che si è disputata oggi al Sestriere, con la partecipazione record di ben 56 coppie di concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Mulassano Margherita-Guyot Mario in 1'35" 8/10; 2. Masante Laura-Girosi 1' 36"3; 3. Cresio Luisa-Sicheri 1'36"; 4. Schenone Vera-Taglia 1'36"1; 5. Gregorini Luisa e Marcellin 1'39"9; 6. Reynaldi Marisa-Casana 1'40"9.

Verso la soluzione della crisi ippica

Roma, 5 gennaio.

La crisi che travaglia l'ippica si sta avviando verso la soluzione. Il ministro dell'agricoltura sen. Medici ha accettato le dimissioni del Consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E., nominando al suo posto un commissario straordinario dell'ente nella persona del gr. uff. Salvatore Spinelli, e come vice commissario il generale Giuseppe Pieche.

Il Ministro ha ricevuto il commissario straordinario e vice commissario ed ha assicurato loro il pieno appoggio del governo alla proposta di legge dell'on. Folchi, presidente del gruppo parlamentare per l'ippica, auspicando inoltre che la riapertura degli ippodromi nel quadro di una migliore disciplina dell'attività ippica nazionale avvenga non più tardi della fine del mese.

Viene inoltre sottolineato come un primo passo verso il ritorno alla normalità il mutato atteggiamento degli organi governativi verso la proposta di legge dell'on. Folchi.

La Coppa Cotronei a Franco Bertinetti

Milano, 5 gennaio.

La Coppa «Adolfo Cotronei», istituita dal Gruppo milanese giornalisti sportivi per onorare la memoria del collega scomparso, è stata assegnata per il quarto anno 1953-1954 a Franco Bertinetti, olimpionico 1952 e campione del mondo 1953-1954 di spada a squadre.

La Commissione giudicatrice, constatato che nessun giovanissimo ha potuto realizzare nell'ultima stagione successi di eccezionale importanza e ribadendo tuttavia il concetto che per l'avvenire nella scherma sia opportuno premiare i campioni in progresso prescindendo dalle vittorie degli anni, si è pronunciata all'unanimità per Franco Bertinetti.

La Coppa Cotronei a Franco Bertinetti

Milano, 5 gennaio.

La Coppa «Adolfo Cotronei», istituita dal Gruppo milanese giornalisti sportivi per onorare la memoria del collega scomparso, è stata assegnata per il quarto anno 1953-1954 a Franco Bertinetti, olimpionico 1952 e campione del mondo 1953-1954 di spada a squadre.

La Commissione giudicatrice, constatato che nessun giovanissimo ha potuto realizzare nell'ultima stagione successi di eccezionale importanza e ribadendo tuttavia il concetto che per l'avvenire nella scherma sia opportuno premiare i campioni in progresso prescindendo dalle vittorie degli anni, si è pronunciata all'unanimità per Franco Bertinetti.

I giocatori convocati per le partite di Bari e Londra

Ricagni riprende il suo posto nella squadra azzurra

Roma, 5 gennaio.

La F.I.G.C., in vista dell'incontro Italia-Belgio che si disputerà a Bari il 16 gennaio p. v., ha convocato i seguenti giocatori che per le ore 18 del giorno 8 gennaio p. v. si dovranno trovare a Bologna (Albergo Baglioni) a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali: *Atalanta:* Bassetto; *Bologna:* Ballacci, Pozzan; *Fiorentina:* Magnini; *Internazionale:* Ghezzi, Giacomazzi; *Juventus:* Boniperti, Ferrario, Viola; *Milan:* Bergamaschi, Frignani, Ricagni; *Napoli:* Vitali; *Roma:* Galli, Venturi; *Torino:* Moltrasio.

Massaggiatore: Farabullini dell'A. C. Fiorentina. E' anche convocato, per collaborare con il direttore tecnico, il dr. Fulvio Bernardini (Fiorentina).

Per la gara Inghilterra Giovani-Italia Giovani che si disputerà a Londra il 12 gennaio, i seguenti giocatori sono convocati per le ore 18 del giorno 8 gennaio p. v. a Bologna (Albergo Baglioni) a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali: *Atalanta:* Stefani, Zannier; *Bologna:* Pivatelli, Rosa; *Fiorentina:* Virgili; *Genoa:* Dal Monte, Delfino; *Internazionale:* Savioni; *Juventus:* Corradi, Montico; *Milan:* Zagatti; *Napoli:* Posio; *Sampdoria:* Bernasconi; *Spal:* Olivieri; *Torino:* Bacci; *Udinese:* Romano.

Massaggiatore: Della Casa (Inter). E' anche convocato, per collaborare con il direttore tecnico, il dr. Fulvio Bernardini (Fiorentina).

Il Bologna con Randon nell'incontro colla Juventus

Bologna, 5 gennaio.

Classificate a parità di punti Bologna e Juventus sembrano equivalersi nei vari reparti nonostante che la squadra torinese appaia più mobile e incisiva nel quintetto di punta anche se non potrà contare sull'apporto di Muccinelli. Reduce dalla vittoriosa trasferta di Firenze, il Bologna accenderà in campo nella medesima formazione di domenica scorsa. Randon, le condizioni del quale avevano suscitato qualche allarme, si è prontamente ristabilito e sarà pronto ad occupare il ruolo assegnatogli nell'incontro con i viola. Immutati anche gli altri reparti.

La Juventus è giunta ieri sera a Bologna e si propone di fornire una bella partita nonostante non possa contare su Muccinelli.

Le formazioni della due unità saranno pertanto le seguenti:

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Giovannini; Pilmark, Ballacci, Jensen; Valentinuzzi, Pozzan, Pivatelli, Randon, Cervellati.

JUVENTUS: Viola; Manente, Corradi; Oppezzo, Ferrario, Cimona; Mannucci, Montico, Boniperti, Brenco, Frassi.

Il cestisti del «Micca» ospiti della Ginnastica

I cestisti della Ginnastica incontrano oggi alle 18 nella palestra di via Magenta 12 il quintetto della Pietro Micca di Biella. La partita, valevole per il campionato di serie B, si era già effettuata il 12 dicembre scorso, concludendosi in parità per 50-50. La società torinese presentò numerosi avversi arbitrali e l'incontro, annullato per errore tecnico, viene ora ripetuta.

SPETTACOLI

Macario all'«Alfieri»

L'idea, in teoria, era buona: l'idea cioè di combinare una rivista esclusivamente femminile, eccettuato il capocomico. Da questa idea è nato lo spettacolo «Tutte donne meno io» di Scarnicci e Tarabusi che la compagnia Macario-Carla Del Poggio ha presentato ieri sera all'Alfieri. L'idea, ripetiamo, in teoria, era buona: in pratica, s'è rivelata monca. Proprio quest'assoluta, desolante mancanza di uomini genera ad un certo momento della serata un senso di incompletezza e soprattutto di monotonia. Tante donne sul palcoscenico sembrano aver bisogno dell'aiuto, dell'appoggio, del correttivo di un uomo: o semplicemente della presenza di un uomo che avvalori e sottolinei la loro grazia e la loro procacità.

Sia d'accordo, il numero maschile nella rivista di ieri sera è validamente rappresentato da Macario: ma egli non è l'unico rappresentante. Grazie fatica, dunque, la sua. E Macario, infatti, si prodiga con la vivacità e l'irruenza comica che sono le sue doti più appariscenti: però il copione che i due autori gli hanno fornito è molto debole e ricalca ed egli è costretto a ricorrere ai mezzi più triti per far ridere il pubblico. Ed è un peccato perchè Macario se vuole attore umano e penetrante: abbiamo visto e sentito proprio qui a Torino in scorso anno, in una commedia, di quale gradevole umorismo sia capace.

Sul resto poco da dire. Carla Del Poggio è passata dal cinema alla rivista ma, pur dando prova di buona volontà e pur rivelando bellissime gambe, preferiamo rivederla che questa sua esperienza sia rapidamente. Da ricordare la divertente Maria Palumbo. Infine avvertiamo che nella rivista c'è anche Fulvia Colombo, già annunciatrice della televisione: c'è, ma non si vede.

TEATRO CARIGNANO — Oggi la compagnia Ricci-Magni replicherà «La casa della notte» di Mauriner alle 15,30 e 21,15; per lo spettacolo della sera sarà concessa la consueta riduzione del 50 % agli abbonati del giornale. Domani serata in onore di Renzo Ricci ed Eva Magni con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

Sullo schermo

Al Cocoa: IL CIRCO DELLE MERAVIGLIE, di J. Grant. — Film con doppia carica emotiva: il brivido del «giallo» innestato nel brivido del circo. Uno schizofrenico (che però un direttore) evade dal manicomio per tornare al circo presso cui era impiegato, a farvi le sue vendette. L'ira col domatore di tigri che pure una volta lo salvò dai loro artigli; l'ha soprattutto con una bionda acrobata che durante l'assenza di lui ha sposato il suo compagno di trapezio. Lasciando credere di essere stato in guerra, il pazzo si fa dare mansioni direttive, e comincia a capitare stranissimi, misteriosi accidenti sia al domatore sia alla coppia dei trapezisti. Il proprietario del circo, insospettito, senza badare a spese, manda a chiamare in scrittore di polizieschi più alla moda, il grande Mickey Spillane, perchè veda lui di capirci qualche cosa. L'assassino d'un clown, affogato in una vasca, non lascia più dubbi circa la presenza, nel circo, d'un omicida di specie maniaca. Si tratta d'individuarlo. Mickey ci riesce con grave rischio personale, ma il passo, spesso scatenato, non è destinato alla polizia, bensì alle fauci d'una tigre, ch'egli aveva fatto uscire dalla gabbia come supremo scampo.

A proposito: in cinemascope, «Ring of Fear», come spettacolo, ha la sua figura: grandioso il circo, molti ed emozionanti i «numeri», sia di belve feroci sia di esercizi aerei, convenientemente odiose il criminale e furiosa la sua caccia tra i brividi delle fiere dibattentisi dietro le sbarre. Ma il film, nei suoi elementi di regia, sceneggiatura e recitazione, è decisamente «convenzionalmente» effettistico.

Mickey Spillane rappresenta se stesso con sufficiente disinvoltura; vero è che gli altri interpreti, levatone l'esperto Pat O' Brien, non gli possono dar noia, sono per un attore dilettante un ideale di paragone. l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Unione La Stampa *via Roma ang. Berrisio, tel. 43.115*

Alfieri, 15,30-21,15: Macario - Del Poggio in «Tutte donne meno io».

Auditorium di Torino: domani 7 gennaio, ore 21, Concerto sinfonico. Direttore Nino Sanzogno. Pianista Marisa Candeloro.

Carignano: 15,30-21,15: «La casa della notte» di Thierry Maulnier. **Gobetti** (Comp. Piemont, G. Bondi), 15,30-21,15: «Mare Grande», e atti di Elisabetta Schiavo.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie».

Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche. **Galleria Rossi**, v. S. Massimo 21: Mostra pittori ARS Piauda, 15-20.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30-19 e 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Vigna. **Amerigi Club Danze**, via Cibrario 47, ore 16 e 21 orchestra Langmann. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Angustee:** 16 e 21 Orch. Valle-chiara, canta Walter Monco. **Castellino:** 16,30 e 21, Rosaclot. **Club Magenta 11:** danze 16 e 21. **Eden Danze:** 16,30-21 Ceragioli. **Gandio:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay Danze:** 16,30 e 21 Angelini. **Hollywood Danze:** 16-21, Gimmi. **La Serenella:** 16, cav. 280, dame 200 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Lutrario:** 15,30-21 Orch. Orsatti. **Moncapuccini:** 16-19, 21-24. **Smeraldo Club**, Golto 3, t. 682-470; 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, cantano Cortesi, Parello. **Trocadero:** 16,30-21 Sonc. Eardi.

Palazzo del Ghiaccio: Bowling Golf Sport ore 9, 15 e 21.

Pattinaggio Pallerina, tel. 772-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Lo scudo del Falworth, T. Curtis, J. Leigh, D. Farrar, H. Marshall, techn. CinemaScope.

Astor: «La pastorella e lo spazzacamino» in technicolor.

Corso: «Il circo delle meraviglie», CinemaScope Warnercolor. Clyde Beatty e Pat O' Brien.

Doria: «Magnifica canaglia» in tech. Jane Wyman, Rock Hudson.

Lux: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, E. De Sica.

Maffei: «L'Idolo» technic. David Niven, Peggy Cummins, Vernon.

Metro-Cristallo: CinemaScope «I cavalieri della Tavola Rotonda» Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Mattinata ore 10,30.

Napoli: «I gladiatori» techn. CinemaScope, V. Mature, Hayward.

Vittoria: «Un americano a Roma» con Alberto Sordi.

Ariston: «Un pinnico di follia» con Danny Kaye, technicolor.

Augustus: «Il letto», Dawn Addams, Francoise Arnoul, Martine Carol, V. De Sica.

Nazionale: «Ad ovest di Zanzibar» tech. Anthony Steel, S. Sim.

Torino: «La pista degli elefanti» techn., Taylor, Andrews. Ap. 14.

Alexandre: «Mambo», Silvana Mangano, K. Dunham, S. Winters.

Capitol: «Mambo» Silvana Mangano, Kathryn Dunham, S. Winters.

Fare: «Mambo» Silvana Mangano, Kathryn Dunham, S. Winters.

Giardino: «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker.

Hollywood: «Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker.

Ideal: «A fil di spada» F. Latimore, Riv. Mucci-Solari 15-18-21,10.

Massimo: «Casa Ricordi» tech. Toren, Ferretti, M. Bru, Presle.

Principe: «Eroe della Vandea» a colori, A. Nazzari, C. Del Poggio.

Statuto: «Casa Ricordi» techn. Toren, Ferretti, M. Bru, Presle.

Adriano (Sacchi 65): «Vedova allegra» L. Turner, Jr. Lamas, tech.

Alpi «Rosso e nero» ferricolor. Walter Chiari, A. Arnova, Rascel.

La Perla: «Eroe della Vandea» colori, A. Nazzari, Segue cartoni animati col. «Festa contadina».

Asti: «Accadde al commissariato» Taranto, Chiari, Sordi, Aperi. 14. **Cer** «Bob Roy bandito Scozia». **Milano:** «Il tesoro del Bengala» e «Tempi postri» Aperi. 12.

Olimpia: «Furia bianca» technic. **Fo:** «Trauma del Condor».

P. Nuova: Sud rullano i tamburi.

Regina: «Sesto continente», col. **Romano:** «Parigi è sempre Parigi» grande riv. 15.15, 18, 21.15.

S.Felice «Dov'è la libertà» A. 14.30

Cabeto da Verazzano 48 «Cammino delle stelle» techn. Ap. 14.30.

Esperia: «Schiavi di Babilonia» colori, Richard Conte, Linda Christian su schermo panoramico.

Italiano: «Grande peccatore» con Gregory Peck e Ava Gardner.

Mirafiori: «Giubbe rosse Esskacheran», technicolor.

Vinzaglio: «Ulisse» tech. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn

Eliseo: «Fratelli senza paura» techn. Robert Taylor, A. Blyth.

Frejus: «Cavalieri di Allah», Rivista Angelo Endi Morris.

Nuovo: «Teodora imperatrice Bisanzio» col. G. Marubati, Canale.

S. Paolo: «La carica del Kyber» tech. CinemaScope Power, Remle.

Belgio: «Lilì» technicolor su grande schermo panoramico.

Cecelle: «Carosello napoletano» technicolor, Sophia Loren, Stoppa.

Eridano: Per la vecchia bandiera.

La Salle «In due si soffre meglio» Aperi. ore 14.30 continuato.

Orega: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, S. Mangano, A. Quinn.

Radium Predoni del Kansas, tec. e Rivista Conter Michela.

V. Veneto: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, S. Mangano, A. Quinn.

Astra: «Desiderio di donna».

Bernini: «Scarpette rosse» technicolor Moira Shearer e A. Walbrook

Cibrario: «La grande cavalcata» Dana Andrews, Jon Hall.

Eccelsior: «Il seduttore» Sordi. **Carioni anim.** «Musical moment».

Manzoni: «Notti d'Oriente» tech. Cornel Wilde, Angela Lansbury.

Nazarene: «Grande cielo». Ap. 15.

Odeon: «Violetta imperiale» tech.

Star: «Cuore di mamma».

Adua: «Cuore di mamma» con Giacomo Rondinella.

Aurora Tradituo Fort Alamo col.

Barca: «Lilì» techn. L. Caron.

Brescia: «Per la vecchia bandiera» col. Randolph Scott, Barker.

Fortino: «Il ribelle di Giava» techn. Gr. Rivista 15.15, 18, 21.15.

Nord: «Scampolo '53» col. Fiore

Palermo: «Da qui all'eternità» con Burt Lancaster, Deborah Kerr

S. Paolo: Fermi tutti arrivo io.

Sociale: «Maestro Don Giovanni», tech., Errol Flynn, Lollobrigida

Baretti: Da quando te ne andasti

Cabiria: Sombrero, tech., Turner.

Colosseo: Il seduttore, A. Sordi.

Segna cart. anim. col. «Betty Bo.

Italia: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, S. Mangano, A. Quinn.

Lingotto: Cavalca Vaquero, tech., Ava Gardner, Robert Taylor.

Moderno: Figlio Alì Babà, tech.

Nizza Avvent. Peter Pan, Disney

Piemonte: «Ulisse» tech. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn

S. Carlo «Fermi tutti, arrivo io».

Spezia: «Legione del Sahara» in tech, A. Ladd, R. Conte, A. Dahl

Alba: Orfana senza sorriso, tech., Greer Garson, Walter Pidgeon.

Apollo: «Terra bruciata» techn., John Hodiak, David Brian.

Diana: «Fatta per amare», tech., Esther Williams, Van Johnson.

Doro: «Ancora e sempre» colori.

Edera: «Lo sparone nudo» tech. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan.

Lucento: «Più grande spettacolo del mondo» tech. Wilde; Ifultima.

Lutrario: «Vendetta dei Tuchas», techn. Paul Muller, F. Mari.

Rumo: «Furia bianca» colori.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Messa - 11: Orchestra Mantovani - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Gallanti - 14,15: Canzoni napoletane - 14,45: «Stella siciliana», radiofilm - 15,15: Canti popolari - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Mezzo mondo in casa vostra - 17,30: Carmina Burana - 18,45: La miracolosa storia dei Re Magi - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Fragna - 21,5: Il convegno dei 5 - 21,45: Colonna sonora - 22,45: Complesso vocale The golden age Singer - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,30: Orchestra Lattuada - 13: Orchestra Ferrari - 14,45: Canti e la sua chitarra - 15: I tre Re dell'Oriente - 15,30: Orchestra Fayth - 16: La canzone dei pittori, postcard - 17,15: Sport - 17,30: Musica da ballo - 18,30: La casa al camino - 19,30: Orchestra Savina - 20,35: Il settimo - 21,30: Concerto, direttore A. Fodesti - 22,15: Europa express.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Allegro al fuoco» con I Virtuosi di Brescia - 18,50: Musiche di Bergi, Prokofieff - 19: Le civiltà dell'antico Oriente - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: Concerto - 21,20: Musiche di scena - 22,10: Racconti tradotti - 22,25: Musiche francesi contemporanee.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 14,45: Telecronaca dell'ingresso di S. E. mons. Montini Arcivescovo di Milano - 17,50: Per i ragazzi - 18,45: Sarebbero Italiani - 21,25: Una risposta per voi - 21,30: Giovedì sera 22,45: La storia di Sophia Loren.

Bollettino della temperatura

Belluno	—4,7	7,6	Pescara	4,6	9,2
Trento	—2	5	L'Aquila	—1	3
Torino	—0,2	3,7	Roma	5,3	15
Milano	0	5,5	Napoli	10,2	17,6
Venezia	3,4	6,6	Bari	9,8	11
Trieste	7,4	10	Potenza	4,6	11,8
Genova	2,7	15	Reggio C.	11,8	17
Bologna	2,2	6,7	Palermo	11,6	18
Pisa	4,6	15	Messina	13,3	17,8
Firenze	3,8	12,2	Catania	13,4	16,7
Perugia	4	12,8	Cagliari	9,4	15,9
Ancona	2,7	4	Cagliari	7,8	17,1

STET
SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI, per azioni
Sede in TORINO - Capitale sociale L. 40.000.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
a L. 50.000.000.000
Acconto dividendo esercizio 1954-1955

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 dicembre 1954, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 40 miliardi a L. 50 miliardi con le seguenti modalità:

— emissione di n. 2.000.000 di azioni del v.n. di L. 2000 cadauna, con godimento 1-4-1954, da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute;
— emissione di n. 3.000.000 di azioni del v.n. di L. 2000 cadauna, con godimento «ex acconto dividendo 1954-55» da offrirsi in opzione agli azionisti alla pari e senza

Presenti Einaudi e le massime cariche dello Stato al Palazzo di Giustizia di Roma

Il nuovo anno giudiziario aperto con fastosa cerimonia

Il discorso del Procuratore Generale della Cassazione - Richiesto un maggior controllo sulle patenti di guida - I reati colposi sono in aumento - Il segreto istruttorio deve essere osservato rigorosamente da tutti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

«Un più severo controllo nel rilascio delle patenti di guida e la pronta applicazione di gravi sanzioni rappresentano il solo modo per reprimere con efficacia il dilagare dei reati colposi connessi con lo sviluppo sempre più intenso della circolazione automobilistica e motociclistica». Questo è l'augurio con il quale il Procuratore Generale della Cassazione, dott. Antonio Manca, stamane ha iniziato il suo discorso con il quale praticamente si è inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche civili, religiose e militari dello Stato, il nuovo anno giudiziario della Corte Suprema.

Ma non è stato questo il solo argomento che l'illustre magistrato ha affrontato nello svolgere la sua relazione annuale sull'amministrazione della Giustizia. Il dott. Manca, infatti, ha parlato della delinquenza minorile, della riforma del codice di procedura penale, del Consiglio superiore della magistratura e, infine, della necessità di evitare che, nel futuro, testimoni e parti private violino con le loro dichiarazioni alla stampa il segreto istruttorio.

Con l'ormai tradizionale fastoso cerimoniale, l'inaugurazione dell'anno giudiziario è avvenuta nell'aula magna del Palazzo di Giustizia affollata di autorità, di alti magistrati, di un ristretto pubblico di invitati. Alla cerimonia hanno presenziato, in rappresentanza dei due rami del Parlamento, il vice-presidente del Senato on. Moïè e il vice-presidente della Camera on. Leone, il vice-presidente del Consiglio on. Saragat, il cardinale vicario S.E. Micara, il cardinale prefetto del Tribunale della Signatura apostolica S. E. Cicognani, il Guardasigilli on. Di Pietro, ed altri ministri e sottosegretari, l'on. Pella, il pro-sindaco di Roma avv. Andreoli, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati al completo, il capo della Polizia, il questore, i comandanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il presidente del Tribunale Supremo Militare e tutti i magistrati della Cassazione e della Corte d'Appello.

Fatto il suo ingresso nell'aula il Capo dello Stato, che era giunto mezz'ora prima da Napoli, il primo presidente della Cassazione, dott. Eula, ha dato la parola al procuratore generale dott. Manca, il quale ha pronunciato la sua ampia relazione al termine della quale è stato dichiarato ufficialmente aperto l'anno giudiziario.

Dopo aver spiegato che i reati colposi sono in sensibile aumento, soprattutto per l'aumentato circolazione stradale (le denunce, secondo i dati statistici, che nel 1945 sono state 2044, nel 1953 sono aumentate a 4687 mentre solo nel primo semestre del 1954 hanno raggiunto questa cifra: 2817), l'illustre magistrato ha posto in rilievo come, tranne in alcune zone, il numero dei delitti contro le persone e contro la proprietà siano in netta diminuzione, mentre sono quasi del tutto scomparsi gli atti di banditismo.

Il secondo argomento affrontato dal Procuratore Generale è stato quello del fenomeno della delinquenza minorile, che, a suo avviso, desta «giustificato allarme» anche se non raggiunge in Italia quei caratteri di eccezionale gravità denunciati dalle statistiche di altri Paesi. «L'allarme — ha spiegato all'incirca il dott. Manca — è determinato sia dal numero complessivo dei reati sia dalla gravità di alcune manifestazioni delittuose: omicidi, rapine a reati sessuali che avvengono soprattutto nei grandi centri urbani e nei distretti ad economia industriale». E' necessario — ha aggiunto il magistrato — che si potenzino gli istituti di educazione ed assistenza minorile, che si instauri un rigoroso controllo delle pubblicazioni destinate ai ragazzi, si sia più severi nei divieti di accesso al cinematografi e che, infine, la stampa, facendo ricorso al proprio senso di responsabilità, sia cauta al massimo nel narrare la cronaca di episodi che possono turbare le menti giovanili.

Il lavoro giudiziario nel campo civilistico — ha proseguito il Procuratore Generale — è in continua notevole progressione ed è determinato dalla perdurante crisi degli alloggi, dai contratti agrari, dai rapporti di lavoro e dalla situazione ancora non stabilizzata del commercio.

Il dott. Manca ha poi accennato alle più importanti pronunce della Cassazione, sia in materia civile che in materia penale, emesse nel 1954 soffermandosi sulle interpretazioni date dalla Corte Suprema alle norme costituzionali per quanto riguarda le giurisdizioni speciali, i tributi, il diritto di lavoro, la libertà personale, l'immunità parlamentare. Soffermandosi poi sul disegno di legge relativo al Consiglio Superiore della magistratura, presentato di recente al Senato dal Guardasigilli, il Procuratore Generale ha posto in rilievo la necessità di una pronta soluzione di alcune situazioni per garantire l'autonomia della magistratura ed ha affrontato l'argomento relativo alla posizione che, nel nuovo ordinamento giudiziario, vengono ad assumere i magistrati requirenti concludendo con l'augurio che il Pubblico Ministero sia parificato dal legislatore ai magistrati giudicanti.

Circa il disegno di legge in cui vengono apportate modifiche al codice di procedura penale, in rapporto all'esigenza diffusa di garantire al massimo la libertà e il diritto alla difesa del cittadino quando sia indiziato di un reato, il Procuratore Generale ha sottolineato la necessità che esso sia rapidamente discusso dal Parlamento. Per quanto riguarda, poi, il fermo di polizia, l'illustre magistrato ha posto in rilievo che l'istituto, mantenuto nel progetto di legge con i limiti e le garanzie fissati dalla Costituzione, è giustificato da gravi ragioni di interesse sociale.

Infine il dott. Manca ha concluso il suo discorso con un accenno a quanto si è verificato di recente in occasione di clamorose vicende giudiziarie, per sostenere la necessità assoluta di una più rigorosa osservanza del segreto istruttorio («indispensabile — ha commentato l'oratore — per il funzionamento della giustizia penale») il cui obbligo dovrebbe essere esteso anche alle parti private ed ai testimoni dopo essere stati presi in esame dal giudice istruttore. «Io mi auguro — ha terminato il Procuratore Generale — che, per le maggiori fortune della Patria, la funzione giudiziaria possa sempre più efficacemente contribuire al consolidamento delle istituzioni democratiche».

Il Primo Presidente della Cassazione S. E. dott. Eula ha subito dopo dichiarato ufficialmente aperto il nuovo anno giudiziario della Cassazione.

Guido Guidi

Smentito un aggravamento delle condizioni del Papa

Città del Vaticano, 5 gennaio.

Secondo alcune notizie diffuse nelle ultime ore il Papa sarebbe stato nuovamente assalito dal fastidioso fenomeno del singhiozzo. Assunte informazioni a fonte autorevolissima, il fatto è stato smentito nel modo più assoluto. E' vero, al contrario, che il Pontefice negli ultimi giorni ha sofferto di qualche leggera ripresa determinata dalle non ancora del tutto pacificate condizioni del suo stomaco.

Il Papa ogni giorno nel pomeriggio si reca nei giardini vaticani a bordo di una automobile «Mercedes» di tipo scoperto, che già fu usata da Pio XI negli ultimi anni del suo pontificato. La sostituzione della «Cadillac» donatagli dai cattolici americani con la attuale «Mercedes» è stata consigliata al Papa dai medici onde evitargli di piegarsi nell'entrare e nell'uscire dall'automobile. Come si sa, infatti, data la infermità esofagea di cui soffre, i medici hanno prescritto al Papa di mantenere quanto più possibile la posizione eretta del busto.

Trattative di Vigorelli per la vertenza INAM-medici

Roma, 5 gennaio.

Presso il Ministero del lavoro si è tenuta oggi l'attesa riunione per cercare di avviare a soluzione la vertenza Inam-Medici. Il ministro Vigorelli, che era assistito dal direttore generale al servizio Previdenza ed Assistenza dott. Carapezza, ha ricevuto prima l'on. Chiarolanza, presidente del gruppo parlamentare medico, e successivamente l'on. Petrilli, presidente dell'Inam.

Dopo questi contatti preliminari, si è svolta la riunione a tre, protrattasi per un'ora e mezzo, nel corso della quale il ministro Vigorelli e gli on. Chiarolanza e Petrilli hanno esaminato attentamente il problema.

E' bene premettere che si tratta di una prima presa di contatto e pertanto nessun risultato concreto è stato ancora raggiunto. Al Ministero del lavoro, però, si guarda con piuttosto con fiducia al prossimo incontro fissato per il 12 gennaio. Nel frattempo il ministro Vigorelli si incontrerà con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL).

Prima di ricevere gli on.li Chiarolanza e Petrilli, il ministro aveva avuto un lungo colloquio con l'on. Zaccagnini, che fa parte del gruppo parlamentare medico e dirige l'ufficio lavoro della democrazia cristiana. Anche l'intervento dell'on. Zaccagnini — è stato detto al Ministero del lavoro — ha contribuito a chiarire una situazione finora confusa.

Intanto l'Inam ha reso noto che nei suoi rapporti con i medici valgono ancora i contratti già scaduti con il 31 dicembre scorso, e questo finchè non sarà approvata una nuova regolamentazione.

Einaudi tra il primo presidente Eula (a sinistra) e il primo procuratore generale (Tel.)

Assistita e confortata da Pia Bellentani nel manicomio di Aversa

Cecilia Comèl è morta credendo di abbracciare il figlio ucciso

L'ultima illusione della reclusa: la presenza del bimbo di una guardia mandato al suo capezzale - La tragica madre era chiusa da tempo nella sua follia - La visita del marito

Maria Cecilia Comèl, la folle madre orribile di Fiume

(Nostro servizio particolare)

Aversa, 5 gennaio.

Oggi alle 13,30 è morta nella «casa di cura e custodia» di Aversa la dottoressa Maria Cecilia Bernardo Comèl, la tragica madre che legò il suo nome ad uno dei più agghiaccianti delitti dell'ultimo decennio. Nell'infermeria del manicomio giudiziario che la capitava fin dal novembre del 1949, accanto al suo capezzale erano al momento del trapasso i sanitari dell'istituto, le suore addette al reparto e Pia Bellentani, che in queste ultime settimane era stata particolarmente vicina a Maria Cecilia.

La crisi fatale era incominciata circa due mesi fa; dopo una notte di eccitazione nervosa violentissima, la sventurata era caduta in uno stato di incoscienza e di torpore. Rifiutava il cibo, tanto che i medici dovettero sostenerla con la sonda e con iniezioni vitaminiche e ricostituenti. Negli ultimi giorni, Maria Cecilia Comèl si era chiusa in un silenzio cupo e tenace. Nemmeno la visita della sorella, del nipote e infine del marito, il prof. Marcello Comèl, l'avevano scossa dal suo muto delirio. Il prof. Comèl era ripartito per Milano senza aver potuto scambiare una sola parola con la sventurata.

Stamane, essendosi aggravate le condizioni dell'inferma, il cappellano delle ricoverate, canonico Muccio, aveva deciso di comunicarla, dopo una assoluzione «in extremis». A stento egli era riuscito a farle ingerire la Particola. Verso il mezzogiorno la morente prima di cadere in coma rompeva il suo silenzio: due nomi soltanto, quello di suo figlio, Camillo, che invocava le lasciassero rivedere, e quello del marito, Marcello.

Per placare la sventurata, già vacillante, il canonico Muccio, suor Edmonda, suor Matilde e suor Federica, ricorrevano ad un pietoso inganno: accanto al capezzale veniva accompagnato un fanciullo, il figlio d'un agente di custodia, Maria Cecilia Comèl ha preteso sorridendo le braccia; il bimbo ha avuto un moto di repulsione e s'è tratto in disparte, ma prima che l'agonizzante s'avvedesse del gelo il suo occhio s'è fatto vitreo e le braccia le sono ricadute inerti sulle coltri. Pochi attimi dopo è venuta la morte.

Maria Cecilia Comèl aveva 53anni. Il delitto che aveva insanguinato le sue mani era stato giudicato l'anno scorso, negli ultimi giorni di febbraio, dalla Corte d'Assise di Milano. L'imputata era assente dall'aula, dichiarata inferma di mente e intrasportabile dai sanitari di Aversa.

Era invece presente, accusato di maltrattamenti alla moglie, il prof. Marcello Comèl. Tre lettere, spedite da Maria Cecilia poche ore prima del delitto, lo chiamavano in causa: la professoressa Comèl si era rivolta al Vescovo, al Questore e al presidente del Rotary di Pisa per spiegare i motivi della sua decisione orrenda.

Il marito l'angariava e la tradiva e minacciava di portarle via il figlioletto Camillo, di nove anni. Per impedire che la sua creatura venisse profanata da un'educazione immorale, Maria Cecilia aveva stabilito di ucciderlo e poi di uccidersi.

Il mattino del 30 luglio 1949 nella sua villa presso le mura medievali di Pisa, Maria Cecilia tagliò la gola al piccolo Camillo che le dormiva accanto. Poi tentò di svenarsi, ma fu strappata in tempo alla morte. In carcere rimase poche settimane soltanto: era più che evidente che la moglie del prof. Comèl, uno dei più noti dermatologhi d'Italia, non poteva aver commesso un gesto così spietato in lucidità di mente.

Nel novembre di quello stesso anno Maria Cecilia veniva ricoverata ad Aversa per la perizia psichiatrica.

Il responso dei periti fu chiaro: Maria Cecilia aveva ucciso in stato di completa follia. Al processo, nessuna voce si levò a contrastare questa tesi e il verdetto, annunciato dal Presidente della Corte dopo soltanto 13 minuti di riunione in camera di consiglio, dichiarò l'imputata non punibile per aver agito in condizioni di assoluta incapacità d'intendere e di volere.

Anche il prof. Comèl fu assolto dall'accusa di maltrattamenti, minore sul piano giudiziario ma gravissima per l'ombra che gettava sulla condotta del marito. L'assoluzione fu piena: la testimonianza fondamentale che convinse i giudici della follia di Maria Cecilia e della sua colpevolezza del professore Comèl fu probabilmente una serie di films a passo ridotto nei quali i due coniugi avevano fissato i momenti più felici della loro vita in comune.

S'erano conosciuti ed amati fin dai banchi dell'università. A Milano, studiavano tutt'e due medicina, tutt'e due erano animati da una grande fiducia nelle proprie risorse e decisi a conquistare la notorietà nella vita. Vissero di stenti in una sorta di «Bohème» che il loro ingegno e la fortuna negli studi confortava di speranze. Poi, dopo la laurea, incominciò la emulazione affettuosa tra i due coniugi: Maria Cecilia si specializzò in anatomia, Marcello in dermatologia.

La nascita del figlio ed una serie di infermità staccarono Cecilia dagli studi. Marcello invece progredì; vinse la cattedra, conobbe la fama nel campo scientifico internazionale.

Cominciava così a maturare, nell'apparente correttezza dei rapporti coniugali, il dissidio e il dramma segreto che doveva esplodere a distanza di anni. I piccoli films proiettati a Milano mostravano i coniugi Comèl nella piena gioia dei loro anni migliori: ai congressi scientifici, al mare, in montagna, nei grandi alberghi. Era il prof. Comèl che illustrava con mano sorda la proiezione delle pellicole. Di un tratto chiese al presidente della Corte di poter uscire: «Non posso più resistere, mi scuso, eccellenza».

Apparve sullo schermo il bambino dei Comèl, una creatura di grande sensibilità e intelligenza. Papà e mamma — secondo il racconto dei testi — si disputavano l'affetto del piccolo Camillo. Fu probabilmente uno spasimo di gelosia e di amore materno ad armare la mano di Maria Cecilia.

g. gh.

In un paese siciliano, durante il passeggio

Un padre fredda l'automobilista che ha travolto il suo ragazzo

Agrigento, 5 gennaio.

Per vendicare la morte del suo figliolo, ucciso in un investimento stradale, un padre ha impugnato la pistola e ha freddato con quattro colpi l'investitore, un alto funzionario dello Stato Civile.

Il dramma è scoppiato improvvisamente nella via Garibaldi di Grotte, la più centrale del paese, durante l'ora del passeggio. La folla sfilava adagio, tra scappellate e saluti reciproci. Il cav. Giovanni Sferlazza, di 55 anni, notissimo funzionario, capo dell'Ufficio di Stato Civile, era fermo all'angolo di una via a chiacchierava scherzando con alcuni notabili del paese. D'un tratto si è visto un uomo vestito a lutto, con gli occhi stravolti, farsi largo a spintoni tra la folla. Teneva una mano nascosta nel soprabito. Si è fatto avanti fino al crocchio dove il cavalier Sferlazza chiacchierava tranquillo: giuntogli di fronte, a non più di mezzo metro di distanza, ha estratto fulmineo una pistola nera dalla tasca, gliel'ha puntata al petto e ha fatto fuoco. Una, due, tre, quattro volte. Il cavaliere, senza un grido, si è accasciato lentamente sul marciapiede. La folla era allibita, immobile. L'uccisore ne ha approfittato, si è fatto largo tra la gente con la pistola in pugno e si è buttato in un vicolo, scomparendo.

Tutti lo avevano riconosciuto: era Calogero Butera, di 42 anni. Gli era capitata tempo fa una terribile disgrazia: suo figlio, un bravo ragazzo di 18 anni, era morto, vittima di un incidente stradale: a travolgerlo, con la sua automobile, era stato il cav. Giovanni Sferlazza, il capo ufficio dello Stato Civile. All'inchiesta, il funzionario era riuscito a convincere il magistrato di non avere nessuna colpa nella disgrazia.

Il ferito giaceva sui marciapiedi, insanguinato e gemente. Superato lo sbigottimento, gli amici che stavano in sua compagnia, lo sollevavano e lo trasportavano a braccia nel vicino studio medico diretto dal suo stesso figlio, dott. Raimondo. Il medico, che stava visitando, si è visto portare improvvisamente davanti agli occhi il corpo del padre esanime ed è toccato a lui prestare i primi soccorsi e fasciare le sue ferite. Ma pochi minuti dopo lo sventurato spirava, tra la disperazione dei suoi.

Erano accorsi intanto i carabinieri; alcune pattuglie si erano buttate all'inseguimento dell'omicida. Dalla direzione in cui si era allontanato, si poteva intuire dove presumibilmente fosse fuggito a nascondersi. I carabinieri si dirigevano verso contrada Pietra Empifosse. Dopo due ore, trovavano nascosto, a tre chilometri da Grotte, lo sciagurato padre assassino. Calogero Butera non ha opposto resistenza di sorta. Cupo, silenzioso, ha porto i polsi alle manette e si è lasciato trasportare nelle carceri giudiziarie di Agrigento. «Mi aveva ucciso il figlio — ha dichiarato al funzionario che lo interrogava; — la colpa era sua. Se fosse stato un po' più prudente nella guida il mio ragazzo sarebbe ancora vivo. Ero disperato; non avevo più scopo nella vita: avevo giurato di stendere morto chi aveva schiacciato sotto le ruote mio figlio».

Due macchinisti rinchiusi nel locomotore in fiamme

Milano, 5 gennaio.

Partito la scorsa notte in perfetto orario, il direttissimo per Chiasso si è arrestato dopo pochi chilometri per un drammatico incidente. Mentre il convoglio procedeva a velocità normale nel tratto di binario che unisce Seregno e Camnago, il capo-macchinista Pietro Cova, di 46 anni, che stava al comando del locomotore elettrico, fu improvvisamente abbagliato da una fiammata che fulminea accendeva altre piccole fiamme nel deposito dell'olio; il macchinista si afferrò alla leva «rapida» e fermò il treno. Dalle vetture scendevano il personale e gli agenti di scorta, oltre a gruppi di viaggiatori, che accorrevano alla testa del convoglio. Un pauroso spettacolo si presentò ai loro occhi: all'interno della cabina di guida si agitavano il macchinista e il suo aiutante, prigionieri delle lamiere che ormai avevano invaso la cabina trasformandola in una fornace rovesciante; i due uomini cercavano di spegnere l'incendio dando mano, uno dopo l'altro, ai dieci estintori di cui il locomotore era dotato; i violenti getti di schiuma si rivelavano però insufficienti ad arrestare l'avanzare dell'incendio. Ma il macchinista e il suo compagno non abbandonarono la lotta fino a che altre fiamme, schizzate dal solo punto rimasto fino allora intatto, uno stretto spazio verso la portiera di destra, non cominciarono a lambire le loro tute.

Soltanto allora i due uomini, visto inutile ogni tentativo di domare il rogo con i soli mezzi a loro disposizione, decidevano di abbandonare la macchina. Purtroppo, però, gli sportelli non si aprivano: le maniglie, per l'enorme calore, s'erano bloccate. Proprio mentre stavano per giungere dall'esterno i primi soccorsi, il Cova con una spallata sfondò il cristallo anteriore e, dopo avere lasciato passare il compagno, col viso e le mani grondanti sangue per i tagli causatigli dalle schegge, riuscì anche lui a mettersi in salvo.

I vigili del fuoco di Monza, Lissone e Desio, richiamati dai sinistri bagliori dell'incendio, dovuto a quanto si è poi saputo, ad un corto circuito, erano intanto arrivati, e dopo circa mezz'ora riuscivano a domare il fuoco: il calore aveva persino provocato la fusione dei fili della rete aerea. Il convoglio è ripartito soltanto verso l'alba, con quasi cinque ore di ritardo. La macchina è andata pressochè distrutta, con un danno per le ferrovie di circa cinquanta milioni.

Le vicende del «caso Montesi»

Restituito il passaporto alla signora Giobbengiò

Roma, 5 gennaio.

Un altro passaporto è stato restituito ad un personaggio che ha avuto una certa notorietà nella vicenda Montesi. La contessa Giovanna Giovine, meglio nota col nome di Giobbengiò, è rientrata in possesso del documento da lei più volte richiesto dopo che il presidente della Sezione istruttoria, dott. Sepe, aveva stabilito di sequestrarlo qualche settimana prima di emettere un provvedimento analogo nei confronti di Piero Piccioni, di Saverio Polito, Ugo Montagna e Maurizio d'Assia.

Conclusa l'indagine, la Giobbengiò, tramite l'avvocatessa Ciccarese, ha chiesto che le fosse restituito il documento, cosa che è avvenuta oggi.

I Dominici preoccupati per la nuova inchiesta

Gustave e Yvette non lasciano più la «Grand' Terre», il nipote del «patriarca» rifiuta di rimettervi piede - Solo il vecchio è soddisfatto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 gennaio.

Gaston Dominici ha accolto con gioia la decisione del Ministro della Giustizia di ordinare ufficialmente un'istruttoria per la ricerca degli eventuali «complici» della strage di Lurs. L'avv. Pollak gli ha fatto oggi una visita portandogli la notizia, oltre ad un messaggio della *Grand' Terre* che l'avvocato di Gustave aveva consegnato ai difensori del detenuto, e che dice: «Caro padre, perchè non ricevi mai tue notizie? Lo fai apposta oppure non hai il diritto di scrivere? Ti vorrei fare una visita, e se mi fai sapere che sarai contento di vedermi comincerò subito le pratiche necessarie. Pensiamo molto a te e ti compiangiamo di cuore».

Questo messaggio viene interpretato come un segno evidente della preoccupazione, che si manifesta nel clan dei Dominici, il quale ancora una volta appare diviso: Gustave e Yvette non escono più dalla *Grand' Terre*, dove il giovane Roger Perrin, che prima ci andava di frequente, non fa più mezzo piede da alcune settimane. Viceversa egli frequenta ora assiduamente la zia Clovis, accusatore principale del padre, e ad ogni domanda sulla faccenda risponde: «Non so nulla, rivolgetevi al mio avvocato». Questi, Me Juvenal, e maître Bottai, avvocato di Gustave, si preparano ad una dura battaglia.

L'ottimismo regna invece tra i difensori del vecchio «patriarca», i quali hanno abbandonato una certa reticenza iniziale per proclamare di nuovo l'innocenza del loro cliente e dirsi fiduciosi del buon esito della nuova inchiesta. Maître Pollak ha dichiarato oggi: «Sono riconoscente al ministro della Giustizia per la decisione che ha adottato e che fa onore alla magistratura, perchè dimostra il desiderio di eliminare un malessere e di cercare la verità che fu mai esplorata. Non ho più alcun dubbio ora che la nuova istruttoria si concluderà con il trionfo della nostra tesi, cioè con la prova dell'innocenza del nostro cliente. Io so che questa affermazione urterà ancora molte persone, ma ad esse dò un appuntamento fra tre mesi».

Come abbiamo detto ieri, la nuova inchiesta non potrà cominciare prima di una quindicina di giorni per ragioni burocratiche, e specialmente perchè occorre nominare prima di tutto un giudice istruttore a Digne, dove il posto è vacante. Data la scarsa importanza della città, il posto spettà di massima ad un magistrato alle prime armi; tuttavia, data l'importanza dell'istruttoria ordinata ora dal Guardasigilli, che può permettere ad un giovane di dimostrare le sue qualità e fargli fare un salto avanti nella carriera, i candidati alla successione del giudice Perìès sono numerosi: una trentina, pare.

Il Perìès, che è stato trasferito a Marsiglia, ha dichiarato parlando del suo successore a Digne: «Poveretto, lo compiango. Non sa ancora a quali difficoltà va incontro».

Gli scrittori francesi Armand Salacrou e Jean Giono, che seguirono attentamente il processo di Digne ed erano riuniti oggi intorno alla mensa dell'Accademia Goncourt per il loro primo banchetto dell'anno, sono convinti che Gaston Dominici è innocente. Ha detto Salacrou: «Parecchie persone potevano apparire colpevoli; una sola evidentemente non lo era, ed essa è proprio Gaston Dominici». E Jean Giono ha ribadito: «Quando i giurati entrarono nell'aula, all'inizio del processo, essi avevano già in tasca la condanna a morte».

Quanto a Gaston Dominici, il quale ha rifiutato di autorizzare la Società protettrice degli animali a prendere possesso del suo cane che molte persone avevano proposto di adottare, ha detto stasera al suo guardiano: «Ora bisognerà che si decidano a parlare; ma è deplorevole che sia stato necessario giungere a questo punto». Egli è convinto che tra pochi mesi sarà di nuovo il "patriarca" della *Grand' Terre*, e questa volta non si lascerà togliere il potere da nessuno.

l. m.

L'arcivescovo Montini entra oggi in Milano

Il nuovo Pastore ha vegliato l'intera notte in preghiera

Milano, 5 gennaio.

La prima giornata di S.E. Montini, nuovo arcivescovo di Milano, è trascorsa in quasi completo isolamento. Il Presule da ieri sera era ospite nella casa degli Oblati di Rho. Quando stamane ha aperto la finestra della sua stanzetta, il sole era ancora nascosto dietro la nebbia che stagnava sulla pianura inaridita dal gelo. Il nuovo principe della Chiesa si è subito raccolto nella preghiera, che, come vuole la ormai secolare tradizione, si protrarrà per l'intera notte di oggi e fino a domani pomeriggio, quando muovendo dall'antico Collegio di Rho egli giungerà a Milano.

Preghiera e solitudine saranno le sole compagne di monsignor Montini per ancora molte ore. Le porte dell'appartamento arcivescovile rimarranno chiuse e intorno all'arcivescovo, isolato nel più stretto ritiro spirituale, continuerà silenziosa la vita del Collegio. Ieri sera l'arcivescovo prima di appartarsi si è a lungo intrattenuto con il superiore degli Oblati, Padre Bracca, che ancora non conosceva di persona, Monsignor Montini ha voluto essere minuziosamente informato sulla vita del Collegio e sulla figura del suo fondatore, Padre Giorgio Martinelli, vissuto tre secoli fa e del quale si sta istruendo a Padova il processo di beatificazione.

Nella basilica di Sant'Eustorgio e in Duomo i preparativi per l'entrata a Milano del nuovo Pastore sono quasi compiuti. L'arrivo è previsto per le 14,30 a Sant'Eustorgio dove il sindaco della città recherà all'Arcivescovo l'omaggio dei milanesi. Alla cerimonia, in Duomo il pubblico potrà accedere liberamente dalle porte laterali. Le navate centrali saranno riservate invece alle organizzazioni religiose e alle autorità, fra le quali saranno presenti domani anche undici prelati della Segreteria di Stato vaticana, attesi a Milano per questa sera.

Elena Giusti ammalata non reciterà per un anno

Milano, 5 gennaio.

Per una faringite che, a quanto sembra, i medici avrebbero giudicato di forma quasi cronica, Elena Giusti, la soubrette che insieme a Tino Scotti stava compiendo una tournée al Teatro Olimpia, dovrà forse rimanere lontana dalle scene per un anno ed anche più. L'artista da due giorni è assente dalle recite, e la sua assenza ha perciò costretto l'impresa a sospendere lo spettacolo.

Un voto della direzione d.c.

Escludere l'esame di Stato per i laureati fino ad oggi

Roma, 5 gennaio.

La Direzione della Democrazia Cristiana ha oggi espresso il voto che il disegno di legge che ripristina l'esame di Stato per l'abilitazione professionale riguardi soltanto i laureati e diplomati dall'anno accademico 1954-55 in poi, mentre per coloro che si sono laureati nelle sessioni precedenti le abilitazioni concesse in via provvisoria dovrebbero essere rese definitive «previo un certamente d'ufficio dell'avvenuto idoneo esercizio della professione da parte degli interessati».

Con questa formula la Direzione del Partito di maggioranze lascia praticamente intendere che, quando il disegno di legge verrà in discussione in Parlamento, sarà accolto il suggerimento di estendere la sanatoria nei confronti dell'esame di Stato a tutti i laureati fino al 1954-55.

Lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, Ermini, del resto, in una recente dichiarazione aveva affermato che il Governo avrebbe accolto quelle modifiche che il Parlamento avrebbe ritenuto opportune. Se le Camere si troveranno d'accordo con quanto propone il partito di maggioranza, tutti i laureati fino al 1953-54 incluso vedranno d'ufficio trasformarsi in definitiva l'abilitazione loro rilasciata provvisoriamente.

ASSOCIAZIONE FRA LE

CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

ROMA

Riassunto delle principali voci di situazione delle **Casse di Risparmio, dei Monti di Credito su Pegno di 1ª cat. e dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio,** al 30 settembre 1954:

Depositi fiduciari e conti correnti con clienti	Lit.	876 MILIARDI
Cassa e fondi disponibili	»	65 MILIARDI
Titoli di proprietà	»	290 MILIARDI
Portafoglio sconti	»	173 MILIARDI
Conti correnti, anticipazioni e riporti attivi	»	145 MILIARDI
Mutui, conti correnti e anticipazioni a Enti Morali	»	80 MILIARDI
Mutui e conti correnti ipotecari a privati	»	79 MILIARDI
Prestiti su pegno e contro cessione di stipendio	»	29 MILIARDI
Assegni in circolazione	»	22 MILIARDI
Patrimonio e Riserve	»	24 MILIARDI

Tutti gli utili delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno vengono destinati alla **beneficenza** ed all'incremento dei fondi patrimoniali.

Le Casse di Risparmio e i Monti di Credito su pegno di 1ª Categoria operano a mezzo di **7.165 sportelli bancari** che curano, fra l'altro, l'emissione degli assegni dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Imminente la relazione all'on. Tremelloni sull'inchiesta

Un ammanco all'INGIC di un miliardo e mezzo

L'Istituto corrompeva amministratori municipali e Partiti per ottenere appalti comunali - Le indagini a Torino - Forse a Roma un processo con quattrocento imputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Si stanno per tirare le somme di uno dei più clamorosi scandali di questo dopoguerra, quello che prende nome da un ente costituito vent'anni fa, nel dicembre del 1935, l'Istituto Nazionale per la Gestione delle Imposte di Consumo. In meno di due decenni, l'INGIC ha esteso la sua attività da un capo all'altro della penisola, tanto che ora conta una quarantina di direzioni provinciali.

La consegna della relazione finale del consigliere Severini al ministro Tremelloni risulta imminente. Essa riassumerà un lungo, difficile, assiduo lavoro che Severini ha svolto con la collaborazione di un dinamico ufficiale delle guardie di finanza, il maggiore Tinca; un'inchiesta svolta nelle varie provincie, da Milano a Palermo, da Bergamo a Catania, da Cremona a Bari, da Messina a Torino, il cui effetto dell'INGIC ha la sovraintendenza anche su altre provincie del Piemonte.

A Torino, Severini avrebbe trovato di recente taluni documenti che comproverebbero la piena responsabilità dell'ex-direttore dell'ente, Bavigila, del vice-direttore centrale, Forghieri, e di altri funzionari.

Anche in Piemonte, l'ispezione avrebbe posto in luce le irregolarità analoghe a quelle riscontrate in altre regioni: somme di denaro più o meno rilevanti, versate a funzionari comunali, ad amministratori della cosa pubblica, per ottenere o conservare appalti per la gestione. Le irregolarità piemontesi sarebbero risultate in più modesta misura che altrove. Ma ciò è dovuto forse al fatto che in Piemonte le gestioni INGIC non sono numerose. Pure in Piemonte qualcuno finirà in carcere? Non è improbabile. Finora, nelle varie province sono state arrestate una settantina di persone: più di 40 imprigionate ad Arezzo; 5 a Bologna; gli altri a Roma e in diverse altre città.

Gli imputati maggiori e minori potrebbero raggiungere (secondo talune previsioni abbastanza fondate) il numero di quattrocento. Si ritiene che la Corte di cassazione stabilirà di far effettuare un processo unificato in qualche sede, ad esempio a Roma.

L'inchiesta Severini ha preso in esame l'attività quinquennio: 1° luglio 1949 - 30 giugno 1954. Come si giunse a questa inchiesta? Nel giugno dell'anno scorso, sul tavolo del ministro delle Finanze, s'erano accumulati alcuni rapporti di malversazioni all'INGIC, tra cui uno particolarmente drammatico dell'avv. Simoncini, un esponente del Partito Repubblicano Italiano. Il Ministro pose il problema al presidente Scelba e al vice presidente Saragat. Se ne trattò in Consiglio dei Ministri e si decise che occorreva incidere il bubbone.

«Il denaro che si è sperperato — disse Scelba — è stato in definitiva sottratto allo Stato ed i responsabili van puniti esemplarmente». Si decise l'inchiesta e Scelba, Saragat e Tremelloni concordarono di richiedere alla presidenza del Consiglio di Stato la designazione del magistrato che avrebbe dovuto condurla. Fu prescelto un funzionario equilibrato ed obiettivo, il consigliere di Stato Ugo Severini (prefetto dal 1938, poi direttore generale al ministero dell'Interno all'assistenza) e vice-capo della polizia subito dopo la Liberazione, accanto a Ferrari. Ricevuta la lettera di nomina, Severini si recava, con il maggiore Tinca, nella sede centrale dell'INGIC a via Zucchelli, una stradicciola che collega via Sistina al Tritone. Severini non trovò nè il presidente nè il direttore generale dell'ente, e fu bene per le indagini. Mise le mani sulle carte dei loro uffici, che fece sigillare. Trovò, tra l'altro, dei rendiconti riservatissimi inviati dalle direzioni provinciali e interprovinciali al direttore generale Beviglia, e al vicedirettore Forghieri, rendiconti dai quali risultavano le «operazioni» compiute per ottenere nuovi appalti la conferma di quelli in corso, e altre agevolazioni durante lo svolgimento degli appalti stessi, come, ad esempio, la riduzione del canone.

Le «operazioni» irregolari venivano finanziate con i fondi di cui, nei rendiconti normali (chiamati «modelli 13 A») i dirigenti degli uffici periferici non fornivano la documentazione. Un «rapporto fiduciario» intercorreva tra la direzione centrale e questi dirigenti periferici, i quali erano autorizzati a non documentare il denaro speso ed a registrarlo con dei prospetti cifrati, che venivano spediti alle abitazioni del direttore centrale e del vicedirettore centrale.

Il consigliere incaricato riuscì, nel giro di poche settimane, a prender visione di tutto lo schedario riservato e a rintracciare un cifrario. Fu allora che in quei documenti, al posto di numeri e segni quasi cabalistici, poste nomi e cognomi, seguiti da cifre con quattro, cinque e più zeri. Si trattava di erogazioni in favore di federazioni di partiti politici, in maggioranza di sinistra. Molte delle «erogazioni» in favore di organizzazioni periferiche democristiane (soprattutto in Emilia) erano giustificate da ricevute. V'erano poi «elargizioni» ad amministratori di Comuni, numerose e vistose, in favore di segretari comunali ed anche nei confronti di qualche funzionario di prefettura.

Uno dei fiduciari del partito comunista in Emilia, al quale andavano non poche «erogazioni», era indicato così: «Il mille ignoto». Dei partiti politici tutti, tranne tre (e precisamente il liberale, il socialista democratico ed il repubblicano) risultano più o meno invischiati in questo colossale scandalo.

Si calcola, con sufficiente approssimazione, che millecinquecento milioni di lire siano stati destinati a queste «operazioni» in un quinquennio.

v. s.

Indagini in Emilia nell'ambiente del P.S.I.

Parma, 5 gennaio.

Per tutta la giornata odierna sono continuati in una sala del Tribunale gl'interrogatori di persone interessate allo «scandalo dell'INGIC» nei cui confronti erano stati spiccati mandati di comparizione; nessun nuovo arresto, dopo quelli di ieri; ma si attendono altri mandati di cattura che, secondo alcune previsioni, riguarderebbero personalità molto in vista a Parma nel Partito Socialista Italiano. Ieri vennero arrestati il direttore parmense dell'INGIC e il segretario della locale sezione del P.S.I.

In due giorni di intense indagini sono stati interrogati anche: il dr. Giancarlo Beriani, sindaco di Sorbolo, al quale sarebbero state consegnate 800 mila lire, dopo che il consiglio comunale del luogo aveva deliberato di assegnare all'INGIC la gestione dell'imposta di consumo; i segretari comunali di Montechiarugolo, di Rubiera (Modena) e di Neviano Arduini. Stando alle indiscrezioni, sarebbero state interrogate anche due dattilografe della federazione socialista di Parma e sequestrate due macchine da scrivere che sarebbero servite a compilare le ricevute dei versamenti fatti dall'INGIC.

L'assassino di Sanremo scaglia accuse alla suocera

Dagli interrogatori risulta che si tratta di un paranoico - La messinscena della parrucca e della barba finta

A sinistra: la madre dell'omicida. A destra: Michele Di Censo verso il carcere

Sanremo, 5 gennaio.

La complessa personalità di Michele Di Censo, l'assassino di Caldiroli, che domenica notte uccise a coltellate la moglie, Addolorata Aiello, di 19 anni, e ferì suo suocero, Gioachino, e i figli di questo Gabriele e Vincenzo, è scaturita chiara, e sorprendente dall'interrogatorio al quale il giovane abruzzese è stato sottoposto subito dopo la sua cattura.

Michele Di Censo è un appassionato lettore di cine-romanzi: nella sua cameretta, infatti, sono stati rinvenuti diversi libercoli estratti di romanzi, quali «Il conte Ugolino» e «La sepolta viva». Si capisce così come il suo preordinato piano di vendetta nei confronti della famiglia Aiello comprendesse pure il travestimento teatrale da lui adottato la notte del delitto.

L'uxoricida aveva acquistato a Milano una parrucca corvina, i cui capelli lisci gli scendevano sulle spalle, e una barba bionda da personaggio dell'Ottocento: così travestito, egli pensava di poter giungere a Caldiroli senza che alcuno lo notasse. Non voleva compiere il «delitto perfetto», ma piuttosto arrivare in casa degli Aiello senza essere riconosciuto.

Questa sua dichiarazione è convalidata dai fatti: Michele Di Censo prima di entrare nell'abitazione della moglie si tolse la parrucca e la barba.

Forse, Michele Di Censo è un paranoico: egli odiava la suocera come difficilmente si può odiare, ed il verbale dell'interrogatorio ne fa testo quando riporta la frase pronunciata più volte dall'arrestato: «Quando mia moglie abitava a Sanremo, sua madre giungeva ogni giorno con una bistecca e le diceva: "Mangia, che con lui fai la fame"».

ALLARME E ANGOSCIA TRA LE FAMIGLIE DI VENEZIA

Una bimba di 5 anni rapita da una donna decisa a morire

La responsabile del ratto era innamorata del padre della piccola - Ha telefonato quattro volte confermando di volersi uccidere con la bambina - Vane intense ricerche della polizia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 5 gennaio.

Ore di angoscia vivono il padre e i nonni di una bambina rapita ieri in circostanze drammatiche. La donna che ha compiuto il ratto ha telefonato più volte affermando di voler morire con la piccola creatura. Polizia e carabinieri, aiutati dalla popolazione, stanno conducendo indagini e ricerche veramente febbrili.

Erano circa le 18,30 di ieri e nell'abitazione della signora Ines Piccoli in Maggia sita a San Polo 959 si trovavano la nipotina Daniela Penzo di 5 anni e la trentaquattrenne Leonilde Marchetti, abitante a San Francesco della Vigna. A quell'ora Daniela — figlia della guardia giurata Gino Penzo di Guglielmo di anni 35 abitante a Cannaregio 5392-B, vedovo da cinque anni — venne accompagnata dalla nonna materna e dalla Marchetti ad un ambulatorio per una iniezione ricostituente.

Ad un certo punto però la Marchetti si accorse di aver dimenticato il borsellino e ritornò a casa pregando la Marchetti di tenere in custodia la piccina; la Marchetti accettò di buon grado l'incarico. Da quel momento la donna e Daniela sparirono inspiegabilmente. Inutili furono le ricerche avviate dai familiari, amici, conoscenti, guardie e polizia.

La rapitrice Leonilde Marchetti è innamorata del Penzo che pare debba sposarsi tra poco con altra donna. Il gesto crudele e disperato avrebbe appunto lo scopo di costringere l'uomo a rinunciare alle nozze progettate e a sposare lei, l'innamorata delusa.

La Marchetti fu vista con la piccola in piazza San Marco, verso le 19,30 di ieri. Un'ora dopo telefonò in casa del Penzo per informarlo che Daniela stava bene, ma che non l'avrebbe mai più restituita al padre. La comunicazione fu ricevuta dalla nonna paterna della piccola, Maria Luisa Robazza, che informò subito il figlio di quanto era avvenuto. Questi, ancora in divisa di guardia giurata, abbandonò il lavoro per correre in Questura a denunziare il fatto. Alle 21,15, quando era già tornato a casa, il Penzo ricevette una telefonata dalla Marchetti, che piangendo gli diceva di essere ormai decisa al suicidio non avendo più alcuno scopo nella vita dopo il suo abbandono. Il povero uomo credette anche di capire che la rapitrice aveva intenzione di sopprimere la bimba innocente. E così la supplicò, e promise di sposarla, subito, appena essa fosse riapparsa con la piccola Daniela.

Per tutta risposta la donna troncò la conversazione. Più tardi la Marchetti telefonò ancora: medesima scena di prima. Alle 22,35 chiamò una quarta volta il Penzo affermando di essere a Sant'Elena e, facendo un'appassionante dichiarazione d'amore, ribadiva singhiozzando di essere decisa a sopprimersi. La polizia aveva già posto sotto controllo l'apparecchio telefonico: così accertò che la donna si trovava dalla parte opposta della città, non a Sant'Elena, ma in un bar di piazzale Roma. Gli agenti vi andarono di corsa, ma giunsero troppo tardi: la donna ebbe tutto il tempo di far sparire le sue tracce. Da questo momento non è più l'ha vista, nè udita.

Oggi il Penzo con alcuni agenti ha girato in lungo e in largo Venezia, è andato a Mestre e a Pordenone da parenti e amici dove sperava che la Marchetti si fosse rifugiata. Tutto vano.

Con il passare delle ore la situazione diventa sempre più angosciosa: la speranza si fa più fievole, quasi scompare. Ora riaffiorano elementi a cui nessuno prima aveva dato importanza. Ieri mattina ad esempio la Marchetti aveva dato alla nonna della piccola Daniela una sua fotografia dicendo: «La tenga per mio ricordo. Ormai per me non c'è più illusioni. Sento che devo morire. Lei crede che nessuno mi piangerà? Al contrario... chi sa quante lacrime».

La donna, secondo le dichiarazioni del Penzo, abusa degli alcolici e soffre di disturbi alla tiroide. Questo suo stato potrebbe effettivamente indurla a mettere in atto le sue minacce. Intanto tutti si chiedono con ansia che cosa possa fare la bimba di cinque anni prigioniera di una donna semi-folle, esasperata dalla passione.

a. l.

Un medico e un farmacista condannati per truffa all'INAM

Ivrea, 5 gennaio.

Si è conclusa questa sera in Tribunale il processo dell'ex-medico condotto di Vistrorio, dott. Ernesto Brondolo, e del farmacista di Rueglio, dott. Luigi Duce, imputati di truffa e falso ai danni dell'INAM. Il Tribunale, considerate le attenuanti generiche, ha condannato il medico a sette mesi di reclusione e dodicimila lire di multa ed il farmacista a tredici mesi di reclusione e diciottomila lire di multa, concedendo al primo la condizionale e la non iscrizione per il periodo di cinque anni, dichiarando per il secondo la pena estinta in virtù dell'amnistia.

Come è noto, i due professionisti avevano richiesto all'INAM di Torino, nel periodo dal novembre '49 al marzo '50, il rimborso di circa una novantina di ricette false, intestate a malati fittizi, per un importo di 47 mila lire. Il Pubblico Ministero, al termine della requisitoria, aveva chiesto la condanna di entrambi a tre anni di reclusione.

Una bimba di due anni beve benzina e muore

Genova, 5 gennaio.

Una bimba di quasi due anni è morta per aver bevuto alcuni sorsi di benzina. Nel pomeriggio d'oggi la piccola Giglola De Rosa, abitante a Sampierdarena in via Bartolomeo del Fossato 102, approfittando del fatto che la madre l'aveva lasciata sola in cucina, afferrava una bottiglietta piena di benzina credendo che fosse vino bianco e ne ingeriva golosamente alcuni sorsi. Immediatamente la bimba si abbatteva al suolo fra urla strazianti. Accorrevano i genitori e trasportavano la piccola all'ospedale di Sampierdarena. Ma nonostante il sollecito intervento dei sanitari, che le praticavano la lavatura gastrica, la bimba andava rapidamente aggravandosi e alle 20 spirava fra atroci spasimi. Il commissariato ha aperto una inchiesta sulla tragica fine della piccina.

Si sta formando ad Ivrea un sindacato «Comunità»

Dimissioni dei rappresentanti dell'UIL nell'Olivetti
Una vertenza per i servizi sociali dell'Azienda

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 5 gennaio.

Una vertenza di carattere disciplinare esistente da qualche mese tra la UIL di Ivrea e la Camera sindacale provinciale di Torino, si è conclusa ieri con le dimissioni presentate dai rappresentanti di tale corrente sindacale presso la commissione interna della Olivetti: i fratelli Aldo e Bruno Buffa per gli operai, e Valdastampierdarena in via Bartolomeo del Fossato 102, approfittando del fatto che la madre l'aveva lasciata sola in cucina, afferrava una bottiglietta piena di benzina credendo che fosse vino bianco e ne ingeriva golosamente alcuni sorsi. Immediatamente la bimba si abbatteva al suolo fra urla strazianti. Accorrevano i genitori e trasportavano la piccola all'ospedale di Sampierdarena. Ma nonostante il sollecito intervento dei sanitari, che le praticavano la lavatura gastrica, la bimba andava rapidamente aggravandosi e alle 20 spirava fra atroci spasimi. Il commissariato ha aperto una inchiesta sulla tragica fine della piccina.

Alle loro dimissioni hanno fatto seguito quelle di vari iscritti alla UIL di Ivrea, e questo potrebbe spiegare che il dissenso, più che di carattere disciplinare, sarebbe di natura ideologica. Infatti coloro che si sono staccati dall'UIL hanno intenzione di costituire un nuovo sindacato appoggiato al movimento di «Comunità».

Una proposta in tal senso è stata appunto avanzata alla direzione del Movimento. Da questa fonte viene precisato che la richiesta sarà presa in esame nei prossimi giorni, ed è probabile che venga accolta.

Ma una questione di più vasta portata è stata posta nei giorni scorsi alla direzione della Olivetti. L'altro ieri da parte della CISL è pervenuta una lettera nella quale si chiedeva di «trasferire ai rappresentanti aziendali dei lavoratori la responsabile gestione dei servizi sociali, fondata sul trasferimento ai lavoratori stessi della quota parte corrispondente dai titoli di proprietà».

I servizi sociali della Olivetti comprendono: infermeria, biblioteca, mensa, assistenza maternità e infanzia, colonie, scuole, sport, casa, e altre forme di assistenza sociale. Il complesso ha un bilancio annuo di cinquecento milioni, e viene amministrato dal consiglio di gestione formato da sette rappresentanti della direzione e da altrettanti delle maestranze.

La direzione dell'azienda ha risposto di non poter prendere in considerazione la richiesta, trovandosi già la Olivetti in uno stadio avanzato rispetto al livello medio delle concessioni ai lavoratori.

Tale risposta non è ancora pervenuta ai rappresentanti della CISL; pertanto non si conosce ancora quale potrà essere il loro atteggiamento nei confronti d'un così reciso rifiuto. I rappresentanti delle altre due correnti sindacali in seno alla commissione interna — CGIL e quelli già appartenenti all'UIL — non si sono ancora pronunciati in merito alla richiesta.

g. f.

Rintracciata la sartina scomparsa a Genova

Ha dichiarato che era fuggita per una ragazzata

Savona, 5 gennaio.

La sartina diciassettenne scomparsa il giorno di Capodanno è stata rintracciata. Stamattina un vigile urbano ha prelevato Anna Maria Valenza alla pensione Catlanco in via San Nicolosio 1 e l'ha accompagnata al commissariato della Maddalena, dove è stata interrogata a lungo.

La giovane, che indossava una maglietta di lana bianca sopra una gonna rossa, ha raccontato la sua avventura che per 48 ore aveva messo in allarme la polizia genovese. Anna Maria Valenza, alta, di statura media, bruna, dai lineamenti fini e dai gesti disinvolti, ha dichiarato di non essere ritornata a casa perchè, essendosi attardata in un locale notturno dove aveva trascorso la notte di Capodanno, temeva di essere punita dalla madre. La ragazza ha cercato di dissipare i sospetti che erano sorti sul suo conto e ha smentito recisamente di avere avuto a che fare con il losco ambiente delle ragazze-aquilio. La fanciulla sta insistendo nel ridurre la sua scomparsa alle proporzioni di una ragazzata.

La sartina ha raccontato come trascorse i cinque giorni, durante i quali rimase lontana da casa. La sera dell'ultimo dell'anno, dunque, si era recata al «Ragno d'oro», una sala da ballo del centro, dove conobbe la signorina Milvia Fara, di 20 anni. La sala era affollatissima e la festa molto allegra; quando Anna Maria Valenza pensò di rincasare, era ormai notte inoltrata. Temendo la reazione della madre, non trovò il coraggio di affrontarla e andò a dormire con l'amica, che era alloggiata in una pensione di via San Nicolosio 1. Qui restò anche la giornata successiva, e lunedì infine si trasferì a Savona accompagnando la signorina Fara che andava a far visita alla madre. Non si sa con esattezza dove la Valenza abbia trascorso la notte sul martedì. Dopo la gita ritornò a Genova, ancora nella pensione. Stamane, anche senza l'intervento del vigile urbano si sarebbe presentata a casa così ha dichiarato candidamente. E sorridendo ha concluso che non aveva immaginato che la sua fuga avrebbe sollevato tanto scalpore.

Al termine dell'interrogatorio la ragazza è stata riconsegnata alla madre. La polizia continua tuttavia le indagini per accertare se il racconto corrisponde alla verità. Alcune circostanze infatti debbono ancora essere chiarite, poichè la versione della sartina appare in certi punti contraddittoria. Rimane da stabilire la parte che avrebbe avuto nella vicenda un anziano maestro di ballo, un certo Bruno, noto in città come animatore di vari locali notturni.

Un ragazzo offre la pelle al suo fratellino ustionato

Cesena, 5 gennaio.

Un giovane contadino, il sedicenne Nunzio Casotti da Montecoduzzo, ha donato 750 centimetri quadrati della propria pelle per il fratellino Romano, vittima di una orribile scottatura.

Alcuni giorni or sono il piccolo Romano, di 3 anni e mezzo, aveva riportato gravissime ustioni al petto, al ventre ed a un braccio cadendo sul focolare mentre giocava col fratello durante una breve assenza della mamma. All'ospedale Bufalini di Cesena le condizioni del bambino furono giudicate disperate: se anche il piccolo si fosse salvato, le cicatrici la avrebbero certamente reso deforme. Solo un trapianto di cute avrebbe potuto restituirlo alla vita piena.

La pelle è stata offerta dal fratello Nunzio, ed i medici hanno ora praticato il delicato trapianto

Il tetto crolla e uccide un giovane nel sonno

Pistoia, 5 gennaio.

Si ha notizia di una grave sciagura avvenuta la scorsa notte in località Masiano, sulla via Fiorentina, circa le ore 2.

Nella casa abitata dalla famiglia del colono Meini è improvvisamente crollato il tetto di una camera ove dormivano in letti separati i figli del Meini. Uno di questi, Giovanni di 27 anni, investito da una grossa trave e dai rottami, è rimasto ferito tali da morire quasi subito. L'altro figlio rimaneva incolume.

Un tassista processato perchè non porta il berretto

Dopo 11 contravvenzioni, il Pretore di Biella lo assolve

Biella, 5 gennaio.

In Pretura, oggi, si è conclusa una singolare vertenza sorta fra il municipio e l'autista di piazza Giovanni Caneparo, di 54 anni, residente in città. L'Ufficio di polizia urbana tempo addietro aveva rispolverato una disposizione che obbliga gli autisti di piazza bielle(considerati, in base ad un regolamento che risale a non meno di trent'anni fa, autonoleggiatori, e non tassisti veri e propri) a portare un berretto a visiera. Mentre gli altri autisti avevano obbedito, il Caneparo, che è il più anziano, si era rifiutato, sostenendo che il berretto a visiera gli procura insopportabili dolori di testa. A conferma di questa sua affermazione si era fatto rilasciare un certificato medico dall'ufficiale sanitario. Senonchè l'Ufficio di polizia urbana non volle sentire ragioni ed ordinò ai vigili di elevare una contravvenzione al Caneparo ogni volta che l'avessero sorpreso a capo scoperto.

Nel volgere di un breve periodo di tempo il protagonista della strana vicenda ha totalizzato ben undici contravvenzioni, che si è rifiutato categoricamente di «conciliare»; di conseguenza è stato sottoposto a procedimento penale. Al termine del dibattimento odierno, seguito da un pubblico particolarmente numeroso e divertito, il pretore, accogliendo la tesi difensiva dell'avv. Bodo, ha assolto il Caneparo perchè il fatto non costituisce reato.

Una bimba di 4 anni precipita dal secondo piano

Aosta, 5 gennaio.

Una bambina di quattro anni è caduta dal balcone del secondo piano e ora è ricoverata nell'ospedale Mauriziano in fin di vita. I medici compiono ogni sforzo per salvarla, e non ogni speranza è perduta.

Il fatto è avvenuto nella casa di via Sant'Anselmo 44, alle ore 14. La piccola Loredana Agostinelli, di Luigi, giocava sola sul balcone quando improvvisamente, non si sa per quale motivo, cadde nel vuoto.

Il fucile scatta e uccide una giovane a cento metri

Merano, 5 gennaio.

Alle 9 di oggi una fatale disgrazia è accaduta in località Prato allo Stelvio, un piccolo centro nella zona di frontiera fra l'Italia e la Svizzera, a quota 1300.

L'orfano sedicenne Alberto Cummer aveva acquistato tempo fa, in modo clandestino, un fucile da guerra. Oggi, malgrado i rimproveri dei familiari, stava provandone il funzionamento nella propria abitazione: improvvisamente dall'arma partiva un colpo che, perforato il vetro di una finestra, proseguiva la sua traiettoria in direzione di una casa distante circa cento metri.

Proprio in quel momento stava transitando la quindicenne Ilda Masagg la quale, appena uscita dalla stalla, rientrava nell'attigua casa: la pallottola colpiva la giovanetta a pochi centimetri dal cuore; ella è morta quasi subito.

Sottoscrivete

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1964

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

rendimento elevato

esenzioni fiscali

emessi a L. 97,50

raing

ribasso Sunil

L. 130

Listen • Pubblicità internazionale

In quanto i nuovi impianti hanno permesso di ampliarne la produzione riducendone i costi. La scatola grande da L. 300 a L. 250.

Provate anche Voi, dunque: Sunil garantisce al vostro bucato un bianco che è candore più splendore. Sunil, nel caratteristico pacchetto bianco e celeste.

LA POLVERE BLU CHE LAVA DI PIÙ

E' UNA SPECIALITA' LEVER 85-X80-03-730

ULTIME NOTIZIE

Vasto accordo commerciale firmato tra Mosca e Belgrado

E' il primo patto concluso dopo la rottura fra Tito e il Cominform
Esso prevede scambi nei due sensi per oltre dodici miliardi di lire

Belgrado, 5 gennaio.

La Russia e la Jugoslavia hanno firmato questa sera al Ministero del Commercio a Mosca il loro primo accordo commerciale dal 1948. Esso avrà la durata di un anno e prevede un notevole scambio di merci, per un valore corrispondente a circa 12 miliardi e mezzo di lire italiane, nei due sensi. Per il governo di Tito ha firmato Majko Todorevic, membro del consiglio esecutivo federale jugoslavo e capo della missione jugoslava giunta a Mosca il 18 dicembre; per l'URSS ha firmato il ministro per il Commercio estero Ivan Kabanov.

In base all'accordo, la Jugoslavia esporterà in Russia principalmente carni in scatola, tabacco e soda, mentre Mosca invierà cotone, petrolio greggio e benzina.

Col nuovo patto commerciale, il governo Malenkov ha compiuto un notevole, ulteriore passo per l'avvicinamento tra la Russia e la Jugoslavia. La firma dell'accordo segue infatti parecchie altre mosse sovietiche per la normalizzazione dei rapporti, così cattivi fino ad un anno fa. Quando Tito, nel 1948, ruppe col Cominform, i Paesi del blocco orientale, uno dopo l'altro, troncarono le relazioni con la Jugoslavia, e dal 1949 non vi erano state fra Russia e Jugoslavia normali relazioni commerciali.

Pochi mesi fa le due nazioni hanno firmato una convenzione per scambi in natura, come passo preparatorio per il presente accordo. Inoltre sono stati ripresi i rapporti finanziari fra Tito ed i paesi del blocco comunista, Albania esclusa.

La stampa jugoslava ha intensificato oggi i suoi attacchi contro la stampa occidentale per aver «ampliato e travisato» i fatti riguardanti l'epurazione di Gilas e di Dedijer. Stamane sia il *Borba* che il *Politika*, i due più importanti e diffusi quotidiani jugoslavi, hanno concentrato i loro attacchi su un «gruppo» di corrispondenti stranieri, colpevoli di avere «ingannato con notizie false i loro lettori».

In questo attacco, il più violento forse da quando nel 1948 Tito ruppe i rapporti col Cominform, sono presi di mira i dispacci sul commento fatto a Calcutta dal ministro degli Esteri Koca Popovic, il quale lunedì aveva affermato che il provvedimento contro Dedijer era stato preso senza consultazioni con il maresciallo Tito.

Naturalmente la stampa estera ne trasse la conclusione di un dissenso fra Tito e Popovic da una parte, e il vicepresidente Kardelj dall'altra, in quanto Kardelj si era affrettato a prendere le sue misure contro Gilas e Dedijer appena il maresciallo era partito per l'India. E' contro questa ovvia conclusione che protesta oggi nuovamente la stampa jugoslava.

L'Agenzia ufficiosa *Jugopress* ha definito «false e tendenziose» le informazioni da Calcutta, ma non fornisce alcuna base alla sua smentita, e si limita ad asserire che il dispaccio della «A. P.», il primo che comunicò le parole di Popovic, differiva da quelli di altre agenzie di stampa.

L'Agenzia ufficiale *Tanjug* riferisce di avere interpellato il ministro degli Esteri Koca Popovic, il quale da bordo del «Galeb» in navigazione dall'India alla Birmania ha risposto che i suoi rilievi riguardanti il caso Gilas-Dedijer, fatti a Calcutta ad una conferenza-stampa, sono stati «travisati».

Secondo la *Tanjug*, Popovic ha dichiarato che «la sua risposta ad una domanda sul caso Gilas-Dedijer era stata grossolanamente e tendenziosamente falsata da alcune agenzie di stampa straniere. Le parole che mi sono state attribuite, non hanno alcuna attinenza con quello che è stato realmente detto da me». Nemmeno la *Tanjug*, però, dimostra che Tito e Kardelj abbiano agito di accordo.

Infine il *Borba* giunge alla conclusione che l'Occidente «sta cercando di esercitare pressioni sul nostro Paese allo scopo di costringerlo a rinunciare alla sua politica interna ed estera», mentre il *Politika* denuncia il fatto che «la stampa straniera con la sua attività in questo precordinato affare Gilas-Dedijer, abbia rivelato i suoi scopi: minare la nostra politica interna ed estera, limitare la nostra indipendenza, pregiudicare la Jugoslavia il cui prestigio va costantemente crescendo».

Una taglia di trenta milioni sugli assassini di Remon

Città di Panama, 5 gennaio.

Le autorità di polizia, che stanno ricercando attivamente gli assassini del presidente Remon, hanno ordinato l'arresto di un cittadino americano, Joseph Lipstein, fermato mentre stava per salire a bordo di un aereo ieri sera diretto a Miami.

Non si hanno indicazioni ufficiali che il Lipstein sia collegato in qualche modo con l'attentato e le autorità di polizia, che hanno proceduto all'arresto di altre 70 persone per sottoporle ad interrogatorio, non hanno voluto fornire particolari. Il Lipstein sarebbe giunto in nave domenica scorsa, giorno dell'attentato, da Caracas, nel Venezuela, ed avrebbe ottenuto il permesso di rimanere brevemente nel Panama con passaporto turistico.

Degli sparatori, ancora non una traccia sicura. Il governo ha messo sulla loro testa una taglia di oltre trenta milioni di lire italiane.

Il risparmio postale salito a 1204 miliardi

Roma, 5 gennaio.

L'agenzia economica finanziaria informa che il risparmio postale in Italia (buoni postali fruttiferi, libretti postali nominativi ed altri risparmi postali) nel testè decorso mese di dicembre è aumentato di tre miliardi e trentanove milioni di lire, raggiungendo al 31 dicembre 1954 la cifra, mai prima d'ora toccata, di 1204 miliardi e 627 milioni di lire. In confronto al 31 dicembre 1953, cioè in un anno, il risparmio postale risulta aumentato di 111 miliardi e 628 milioni di lire.

MISS AMERICA IN VELO BIANCO

Neva Jane Langley, la bella americana del 1953, si è sposata a Lakeland con William Fickling. Gli sposi in auto scrivono agli amici che gettano la ciabatta tradizionale (Tel.)

Altri undici morti per il freddo in Europa

Londra, 5 gennaio.

Dopo la tempesta di neve che ha infuriato in questi giorni sulla Gran Bretagna, un'ondata di freddo, proveniente dal mare, sta per abbattersi su tutto il Paese con le conseguenza prevedibili nel traffico e nella vita civile in genere. Il Ministero dell'Aviazione prevede che l'ondata di freddo, muovendosi dalle regioni del Canale verso il Nord, porterà neve e gelo e renderà la circolazione stradale molto difficile.

Ieri le abbondanti nevicate hanno formato uno strato di neve, in certe zone, alto una trentina di centimetri. A giudicare da questi prodromi l'inverno, cominciato da una quindicina di giorni, minaccia di diventare uno dei più freddi che si possano ricordare nei tempi recenti.

Il termometro è sceso sotto zero in parecchie regioni europee, e nel corso delle ultime 24 ore si sono avuti 11 morti. Per cui il bilancio dei morti dal primo dell'anno a questa parte è di altre 35. Il numero dei feriti, specie dei feriti per incidenti stradali è molto elevato e sfugge al controllo. Migliaia di chilometri di strade sono tutti coperti di uno strato di ghiaccio, che rende la circolazione assai difficile.

In particolare si hanno le seguenti notizie: entro le prossime 24 ore si prevedono abbondanti precipitazioni nevose nell'Olanda e nel Belgio. Al largo delle coste olandesi, poi, vanno alla deriva degli enormi blocchi di ghiaccio gravemente minacciando la navigazione. In Norvegia il termometro è sceso sotto i 13 gradi in pianura e in montagna sotto i 30.

In Francia il gelo ha provocato la frattura di un centinaio di arti. In seguito ad una scivolata sul ghiaccio, a Nancy una parturiente ha prematuramente dato alla luce una creatura sulla pubblica via. La tempesta di neve hanno interrotto il traffico stradale, ferroviario e le linee di comunicazione telefoniche e telegrafiche in tutta la zona orientale.

L'ex-re Umberto al Castello di Merlinge

Ginevra, 5 gennaio.

(t. f.) Proveniente da Lisbona, l'ex-re d'Italia Umberto è giunto nel tardo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Cointrin, presso Ginevra. Umberto, insieme al suo segretario, si è recato subito nel castello di Merlinge, dov'erano ad attenderlo la moglie Maria José e la figlia Maria Pia.

Il suo arrivo a Merlinge è posto in relazione alle imminenti nozze della sua primogenita, Maria Pia con il principe Alessandro di Jugoslavia, che si trova attualmente a Londra. Come si sa ormai non mancano che pochi settimane alle speculate che è stato fissato per il 12 febbraio prossimo a Cannes.

Tragico destino per la famiglia del dittatore

La figlia prediletta di Stalin sarebbe deportata in Siberia

Anche Svetlana coinvolta nella "congiura,, di Beria? - Vassili Stalin, epurato col ministro della polizia, sarebbe morto in un campo di concentramento qualche mese fa

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 gennaio.

Il Kleines Blatt, quotidiano di Graz, pubblica nel suo numero di stamane la notizia, presa da fonte definita «molto attendibile», secondo cui *la figlia prediletta di Stalin, Svetlana, si troverebbe ora rinchiusa in un campo di lavori forzati siberiano. Sempre secondo il Kleines Blatt, l'arresto della figlia del dittatore sarebbe avvenuto subito dopo la caduta di Lavrenti Beria, fucilato lo scorso anno sotto l'accusa di alto tradimento.*

Una delle ragioni per le quali Malenkov avrebbe deciso la deportazione di Svetlana, sarebbe stato il suo interessamento alla sorte del fratello che, secondo fonti non ancora controllate, sarebbe stato coinvolto anche egli nell'affare Beria».

La notizia del giornale austriaco non potrebbe essere giudicata attendibile, dal momento che manca di qualsiasi prova sicura, se non concordasse con molte informazioni filtrate dalla Russia, tutte concordi nell'affermare che la famiglia Stalin è stata colpita, dopo il «caso Beria», da gravi misure epurative.

Il primo testimone di una certa autorità a confermare le voci, già correnti da un pezzo, sulla disgrazia di Vassili Stalin, fu il colonnello Rastvorov, già capo del servizio segreto russo in Giappone e poi passato agli americani. Questi, raccontando il «caso Beria» per una rivista di New York, scrisse che Vassili, generale d'aviazione, fu uno dei militari che prepararono con Beria un colpo di Stato contro Malenkov. Quando Malenkov, appoggiato da Bulganin e da altri marescialli, ebbe partita vinta, il figlio di Stalin sarebbe stato arrestato e deportato.

Più di recente, un diplomatico occidentale, arrivato da Mosca a Vienna, dichiarò ad un giornalista che Vassili Stalin sarebbe morto nel campo di concentramento nell'Asia Sovietica fin dall'autunno scorso, prima ancora — forse — che Beria venisse processato e fucilato.

Sempre secondo questo diplomatico, Svetlana Stalin, molto legata al fratello, avrebbe compiuto molti passi presso Malenkov ed altri dirigenti sovietici per salvare Vassili; infine Malenkov avrebbe dato ordine di arrestarla. E' certo che nessuno ha più visto Svetlana da molti mesi, a Mosca o nelle altre città sovietiche; ed è quindi probabile che la figlia del dittatore sia stata arrestata non tanto per «complicità» con Beria, quanto perché —, segretaria e collaboratrice del padre per almeno dieci anni — era troppo al corrente di molti contrasti dibattuti nelle alte sfere del governo.

Se tutte queste notizie sono vere, il tangibile che un tragico destino ha perseguitato la famiglia dello «zar rosso». La madre di Svetlana, Nadiezda, morì molto giovane nel 1951: di veleno, a quanto si disse, ed in ogni caso in circostanze misteriose. Il primo matrimonio della ragazza con il figlio di Timoscenko fu infelice; nel 1945 si parlò molto di un suo fidanzamento con l'ufficiale Alessio Kapler, ma questi sarebbe stato arrestato e condannato. Il primogenito di Stalin, Jacob, nel frattempo era morto in prigionia, dopo essere stato catturato dai tedeschi sul fronte orientale nel 1943.

Un'altra fonte di informazioni viennese, l'Agenzia cattolica Kathpress, afferma oggi che il governo di Budapest ha rimesso in libertà tre accoliti cattolici, arrestati come «evangelici» dell'arcivescovo Josef Groes nel 1951, e condannati a pene variabili da 10 a 15 anni.

Quell'Agenzia è la stessa che diede l'annuncio della liberazione di Mindszenty. Oggi anche altre fonti confermano che il Cardinale, Primate d'Ungheria, se non di completa libertà, gode tuttavia di una libertà di movimenti quasi completa.

p. b.

Nave olandese salvata dal coraggio di sei marinai

Londra, 5 gennaio.

Dopo una lotta drammatica ed estenuante, protrattasi per ben dodici ore consecutive, sei coraggiosi marinai della Cornovaglia sono riusciti a salvare la nave olandese «Friso» che, sorpresa da una violentissima tempesta al largo delle coste meridionale inglese, stava per inabissarsi con tutte l'equipaggio.

Il «Friso» aveva lanciato il primo messaggio di soccorso verso l'una del pomeriggio di ieri. Esso diceva: «Stiamo imbarcando acqua da una grossa falla. Impossibile mettere in mare le scialuppe. Urgono soccorsi immediati».

Nella nave cotena dal timone, la nave era andata a sbattere violentemente contro uno scoglio riportando un largo squarcio e, nonostante gli sforzi dell'equipaggio, essa sembrava ormai condannata. Le pompe, infatti, non riuscivano a liberare la stiva dall'acqua che stava ormai per raggiungere la sala macchine.

Il comandante del «Friso», capitano IC. Pinkster, ordinava allora all'equipaggio di lasciare la nave il più possibile. L'ordine poteva però essere eseguito solo in parte. Reggersi in piedi sulla tolda con il mare in tempesta era praticamente impossibile: l'impresa era poi resa ancor più difficile dalla inclinazione che il «Friso» aveva assunto a causa della falla. Quando la situazione stava ormai per diventare disperata, apparivano fra il nevischio il rimorchiatore «Tiger» al comando del settantottenne Charles Arthur.

Nonostante la manovra apparisse pressochè temeraria, il vecchio lupo di mare ordinava ai suoi cinque uomini di prepararsi per l'accostata. Più volte il «Tiger» riusciva a portarsi sotto, ma i cavalloni impedivano che venisse gettato il cavo di rimorchio. Finalmente il rimorchiatore riusciva a mettersi di fianco al «Friso» e a gettare alcune grosse funi d'attracco.

Nonostante il pericolo gravissimo, l'Arthur riusciva a raggiungere la coperta del «Friso» issandosi sulla fiancata. Egli chiedeva quindi al capitano Pinkster di desistere dalla sua intenzione di far arenare la nave e di affidarsi invece al «Tiger», che forse avrebbe fatto in tempo a rimorchiarla verso il porto non lontano.

Si decideva di tentare e, grazie al coraggio dei due equipaggi, il «Friso» poteva raggiungere la costa della Cornovaglia.

Gli uomini della nave olandese, sfatti dalla fatica, sono stati temporaneamente alloggiati in un albergo presso il porto.

ULTIME DI CRONACA

Una "1100,, con sei persone travolge un'autoambulanza

All'1,30 di notte - Il malato e l'infermiere feriti

All'1,30 di notte un'ambulanza municipale guidata da Alfredo Balbo, al cui fianco sedeva Lorenzo Felici, usciva dall'ospedale S. Giovanni per trasportare alla propria abitazione, in via Santa Giulia 14, il signor Domenico Badessa, che poco prima era stato ricoverato al «pronto soccorso» per un malore. L'ambulanza percorreva via Giolitti e proprio all'incrocio con via S. Massimo veniva investita da un'auto «1100» proveniente a notevole velocità da via Po. L'ambulanza faceva un giro su se stessa mentre la macchina investitrice, abbandonata sul marciapiedi, si schiacciava contro il muro di una casa. Nell'incidente il guidatore della «1100», Paolo Rutilio, di 22 anni, domiciliato in via Cavaglià 19, e gli altri cinque viaggiatori, non subivano alcuna ferita. La peggio toccava al Badessa, che si trovava ancora sulla barella dell'ambulanza, e all'infermiere che lo assisteva, Mario Marin, di 40 anni, abitante in via Cumiana 68. I due feriti venivano ricoverati al S. Giovanni; il Marin è stato ricoverato in osservazione, il Badessa guarirà in pochi giorni.

Un raro esemplare di aquila giunto ieri a Torino

Un raro esemplare di aquila reale è giunto ieri a Torino. Il rapace misura 47 centimetri di altezza ed ha un'apertura alare di oltre un metro e 30 centimetri. La sua storia ha particolari curiosi e interessanti. Come già pubblicò «La Stampa», fu catturato la scorsa settimana a Piansola di Brenta, in provincia di Padova, da un cacciatore che, feritolo leggermente ad un'ala, lo impegnò poi in una difficile e pericolosa lotta per prenderlo vivo. L'aquila si arrese, ma era in condizioni pietose, tanto che sembrava in pericolo di vita. Se ne interessò il prof. Giuseppe Cevese, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che la prestò le prime cure e la offrì ai dirigenti del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il prof. Franco Fenati, presidente del Parco, accettò la proposta di trasferire il rapace nella zona protetta. Si trattava di fare un esperimento di acclimatazione anche perchè gli esemplari di questa specie stanno facendosi sempre più rari.

Ribasso dei prezzi alla Borsa di New York

New York, 5 gennaio.

Sotto la spinta di pressanti ordini di vendita, provenienti da tutta l'America, la Borsa valori di New York è oggi crollata, con perdite generali intorno a 4 dollari per azione e con punte massime fino a 10 dollari. Sono state scambiate circa 5 milioni di azioni, cioè un volume che fu superato soltanto da quello registrato nei giorni precedenti la seconda guerra mondiale nel settembre 1939.

Da tempo Wall Street aveva registrato un pregressivo gonfiamento dei prezzi. Il crollo odierno è probabilmente l'immediata conseguenza di un provvedimento del «Federal Reserve Board» di Washington, il quale ha portato dal 50 al 60 per cento l'ammontare del versamento obbligatorio minimo in contanti per tutti i nuovi acquisti di titoli. L'aumento della percentuale viene considerata negli ambienti finanziari un monito del governo contro il troppo rapido «boom» dei prezzi.

Negli ambienti finanziari si afferma che il costante aumento dei prezzi del mercato azionario, verificatosi negli ultimi sedici mesi, non era dovuto ad operazioni puramente speculative poichè, in sostanza, il mercato era salito di pari passo con il generale miglioramento degli affari.

Comunque, essendo una reazione del genere di quella odierna prevista ormai da qualche tempo, non si sono avuti segni di panico.

(Associated Press)

Drammatico duello in una via di Rosario

Rosario, 5 gennaio.

Il signor Santos Gimenez, capo della polizia segreta di Santa Fè, stava ieri passeggiando verso l'ora del tramonto sulla Avenida General San Martin, tenendo la propria consorte a braccetto, in direzione del centro. La via era affollatissima. A un tratto un individuo, dall'apparente età di 30 anni, (più tardi identificato per certo Alexis Castro de la Riestra) estraeva rapido di tasca un coltello e colpiva il Gimenez al petto. Questi, per cadendo a terra e con il sangue che gli usciva a fiotti, ha avuto la prontezza e la forza di estrarre di tasca una pistola e di scaricare sull'aggressore due o tre colpi. Anche l'aggressore cadeva e i presenti lo disarmavano ed immobilizzavano. Un secondo individuo, non potuto identificare, ma complice di La Riestra, aveva tentato di gettarsi addosso al Gimenez, ma visto la mala pa-

Scopre nel suo giardino prezioso terreno aurifero

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 gennaio.

C'è dell'oro in Normandia? Il problema si pone in seguito alla scoperta fatta da un antiquario di St. Lo nel giardino della sua casa, il quale aspetta ora i risultati delle analisi che sono in corso in Svizzera. L'interessato, Monsieur Raison, ebbe la casa distrutta da un bombardamento durante la guerra e il competente ufficio gli attribuì un terreno nella strada chiamata rue de Creuzet per ricostruirvene un'altra.

Alcuni mesi fa, mentre gli operai lavoravano vicino a casa sua, egli constatò che le palate di terra avevano uno strano luccichio e lo fece notare a uno di essi: «Si direbbe che spali dell'oro». «Già — rispose l'uomo — pareva anche a me: la terra bella». Ne presero una manciata e l'esaminarono: essa conteneva effettivamente delle pagliuzze dorate, ma al momento non dettero importanza, non potendo nemmeno lontanamente immaginare che il metallo giallo si trovasse così in piena città.

Tre settimane or sono, però, facendo una buca nel giardino, l'antiquario ritrovò nella terra le stesse pagliuzze lucenti; quindi, esaminando bene il terreno, constatò che esse non erano dappertutto, bensì solo lungo uno stretto rettilineo che attraversava il giardino e prolungandosi passava nel luogo ove gli operai avevano lavorato alcuni mesi fa. Il signor Raison prese una manciata di terra e la fece esaminare da un amico che aveva in materia una certa competenza. Una prima analisi sommaria parve incoraggiante. Il signor Raison per maggior certezza si rivolse allora ad un architetto del posto, pregandolo di fare analizzare la terra da un geologo; ma non avendo avuto risposta fino ad oggi, ne ha levato un altro campione ad un laboratorio svizzero.

Sapremo fra qualche giorno se la città di St. Lo è costruita su terreno aurifero. Ricerche fatte in questi giorni dal signor Raison negli archivi della regione stabiliscono che le terre vicine a casa sua furono portate dalle inondazioni del fiume Vire, nel quale — in epoca antichissima — si trovava dell'oro.

l. m.

Regali da tutta la Germania per i 79 anni di Adenauer

Assieme a quadri e vasi cinesi, ha ricevuto omaggi di latte - Ma il Cancelliere preferisce sempre il vino del Reno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 gennaio.

Nel loro prossimo incontro, Adenauer e Mendès-France affronteranno con ogni probabilità la questione dei rapporti con l'Unione Sovietica e discuteranno delle possibilità relative a una politica di maggior comprensione fra i due blocchi. Questo è apparso, agli osservatori di Bonn, il punto più interessante nell'ordine del giorno fissato per l'incontro. Oltre a ciò, i due statisti avranno un largo scambio di vedute sui maggiori problemi internazionali quali risulteranno dopo la ratifica degli accordi di Parigi da parte dei paesi interessati. Si parlerà naturalmente del problema sarrese, che secondo i circoli politici tedeschi deve essere «interpretato», e in ogni caso maggiormente chiarito, se si vuole fare passare rapidamente i protocolli di Parigi alla Camera di Bonn. Il consiglio dei ministri dell'U.E.O., che dovrebbe costituirsi in febbraio, esaminerà poi le relative proposte.

Altro argomento all'ordine del giorno sarà l'Agenzia degli armamenti, già prevista dagli accordi di Parigi, e le conclusioni cui perverranno in questo senso i due capi di governo serviranno poi di base per il lavoro degli esperti, che domenica riunirà il 17 prossimo. Adenauer e Mendès-France parleranno da ultimo dello sviluppo e del consolidamento delle relazioni economiche franco-tedesche; spetterà ai tecnici di definire e perfezionare gli accordi.

L'incontro tra Adenauer e Mendès-France avverrà a Baden-Baden, nella villa che è residenza estiva dell'Ambasciatore francese, il 14 prossimo dopo il viaggio del Premier francese a Roma. Le conversazioni si protrarranno per tre giorni e ad esse parteciperanno numerosi esperti delle due parti. Queste notizie sono state raccolte a Bonn durante una serie di colloqui preparatori fra il capo gabinetto di Mendès-France, Jean Marie Soutou, giunto quest'oggi nella capitale, e il direttore degli affari politici del ministero degli Esteri federale, ambasciatore Blankenhorn. Soutou è andato poi a palazzo Schaumburg per portare ad Adenauer che oggi ha compiuto 79 anni, gli auguri di Mendès-France.

Il compleanno del Cancelliere è stato festeggiato nelle sale di palazzo Schaumburg, aperte per un grande ricevimento cui è intervenuto al completo il mondo politico e diplomatico della capitale. Anche l'opposizione social-democratica ha inviato i propri rappresentanti. Migliaia sono i telegrammi augurali giunti al Cancelliere nella giornata di oggi (hanno telegrafato al Capo del governo tedesco, fra gli altri, Churchill, Eden, Scelba e il ministro degli Esteri italiano on. Martino).

Nelle sale della Cancelleria si sono accumulati quintali di doni; dolci, formaggi, latticini, vari cimeli, stampe, quadri, libri, mazzi di rose e di garofani, cacciagione e casse di yogourt; la moglie del leader liberale Dehler ha recato personalmente al Cancelliere certe piccole torte da lei stessa preparate. Alle 11 si è fermato nel giardino della Cancelleria un camioncino carico di latte fresco e di formaggi, omaggio dell'Associazione degli agricoltori tedeschi: «Sono un concorrente di Mendès-France — ha detto il Cancelliere ai giornalisti — però, dopo il latte, una bottiglia di buon vino del Reno la beve volentieri».

Scelba ha inviato al Cancelliere Adenauer questo messaggio: «Nella felice ricorrenza del suo 79° compleanno gradisca, signor Cancelliere, anche a nome del Governo italiano, i voti più calorosi e i miei sentimenti cordiali». Il ministro Martino ha così telegrafato: «Compiendosi felicemente il suo 79° compleanno, la prego di gradire, signor Cancelliere, i miei più fervidi voti augurali».

e. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nella pace del Signore ha chiuso stamane la sua vita di moglie, di madre e di nonna esemplare

Velia Alibrandi in Bientinesi

Stretti intorno a lei piangono: il marito **Arrigo**; le figlie **Silvana** col marito dott. Gino Finzenna e figli **Franco** e **Giulia**, **Clara** col marito magg. Raimondo Barberis, **Odette** col marito Fabio Prola Gitramonti e figlia Silvia; le sorelle **Maria** e **Vittoria** col marito Carlo Bilocchi e figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 6 gennaio alle ore 9 partendo da via Torricelli 4. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglie di Giovanni e Mario **Frola Giovannetti** partecipano al dolore di Odette.

La famiglie di Piero, Giorgio e Maria (Lima, Perù) Pizzenza si associano al grave lutto di Silvana.

Il sig. Giacomo Barberis prende viva parte al dolore di Clara.

Nel bacio del Signore ha raggiunto in Cielo l'adorata figlia Rita

Elisa Calieris ved. Cromotto
di anni 31

La piangono i figli: **Armando** con la moglie **Rosy Baldi**, **Florisa** col marito **Gaspare Corti**, **Luciano** con la moglie **Olga Dalla**, il genero **Giovanni Zini**, le cognate **Giuseppina Cromotto**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10,30 partendo da corso Orbassano 13, indi la cara Salma proseguirà per Vandorno (Biella) per essere tumulata nel cimitero di famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Baroni

Straziate ne danno l'annuncio le figlie **Corinna**, **Nella** con il marito **Ede Negele**, bimbi e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 c. m., alle ore 16, partendo da via Carlo Alberto 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dalla Fede, con edificante rassegnazione cristiana, è mancato ai suoi cari il

Dott. Gino Guarda

Con inconsolabile dolore lo piangono: la moglie **Anna Benedi**; i figli **Gianmaria** con la moglie **Myriam Mangioni** e bimbi; **Felice** con la moglie **Floriana Milanesio** e bimbi; **Franco**; la nuocera, le zie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sant'Albano Stura venerdì 7 corr. alle ore 10. Dalla Piazza del Duomo di Fossano è in partenza un'autocorriera ore 9,30 con ritorno alle 11,45.

S. Albano Stura, 4 gennaio 1955

Le famiglie **Mangioni** e **Milanesio** prendono viva parte al dolore della famiglia Guarda.

I Dipendenti della Ditta **Fatlo Bonardi** di Alba partecipano al dolore che ha colpito i loro titolari con la perdita del cognato **Dott. GINO GUARDA.**

Confortato dai Carismi di nostra Santa Religione, serenamente è mancato ai suoi cari all'età di anni 78

Alessandro Testa

lasciando nel dolore la consorte **Margherita Bonardi**, la figlia **Teresina** col marito **Giuliano Pastorino** e bimba, la sorella **Maria** e **Giuseppina**, i cognati **Teresina** e **Giovanni Battaglini** e parenti tutti, che ne annunziano la dolorosa dipartita. Non fiori ma opere di bene al Cottolengo e al Seminario di Villa Moffa. I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente, alle ore 14, partendo da via Vittorio Emanuele n. 206.

Bra, 5 dicembre 1954.

Sabato 8 gennaio, alle ore 8,30, la salma del

Cav. Domenico Cagliaris
+ 1952

Lucia Bravin ved. Cagliaris
+ 1941

Alfredo Cagliaris
+ 1943

saranno trasiate nei locali 357, 358, 359, ampliamente 519. I figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Alle ore 11 del 4 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Chiovenda
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria e Riccardo col marito dott. Gino Trabalzo, la sorella **Maria Tarosa**, la cognata **Federica Bazzigotti** ved. Chiovenda, nipoti, cugini e parenti tutti, la famiglia **Oreste Trabalzo** e gli affezionati **Federico** e **Rina Gaidetti** col piccolo **Giuseppe** ed il buon **Antonio Furlina**. I funerali avranno luogo in Bergoncia il 6 corr. alle ore 16.

UNA PREGHIERA

Bergoncia, 5 gennaio 1955.

La Filatura **Felice Trabalzo** - Crevacuore, prende viva parte al lutto dei dott. Gino Trabalzo, figlio del proprio Amministratore Oreste Trabalzo, per la morte del suocero signor **LUIGI CHIOVENDA.**

Crevacuore, 5 gennaio 1955.

La Tessitura F.lli Trabalzo, S. A. - Crevacuore partecipa al lutto del proprio Amministratore dott. Gino Trabalzo per la scomparsa del suocero signor **LUIGI CHIOVENDA.**

Crevacuore, 5 gennaio 1955.

Cristianamente è mancata

Ester Battegazzorre nata Molinaris

Ne danno il doloroso annuncio il marito col. Mario, la cognata **Maria Battegazzorre** ved. Gaino, i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì 7 corr. alle ore 9 da via Frat. Calandra 8.

Addolcratissima la piange l'amica carissima **Cristina Balma.**

Dopo 35 anni di fervente apostolato è ritornata a Dio l'anima eletta del reverendo

Cav. Don Antonio Pivano
Vicario foraneo di Tenda

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Lucia**; la nipote prediletta **Paola**; il cognato **Lucrezio Parachi**; la cognata **Giulia Foscarolo** ved. Pivano; i nipoti: gen. **Ezio** con la moglie **Adriana Oda** e figli **Cesare**, **Roberto**, e **Maurizio**; **Rosina** con il marito cav. **Giuseppe Mairino** e figlia **Anna**; i cugini: rag. **Massimo Pagliano** e famiglia; **Carmela Olivero** e famiglia; il vice parroco don **Attilio Musso**; la fedele e affezionata **Evelina Bavetti**. I funerali avranno luogo in Cassito venerdì 7 c. m. alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.

Cassito, 5 gennaio 1955.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fissore Solaro di Montaldo

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Delfina Xaxes Bonardo, le figlie Giuseppina col marito Enrico Giacchino e bimbe, Anna col marito Ermanno Elena, la sorella Serafina col marito Giovanni Vestidello e figli, le affezionate Irma, Ilia e Felicita. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Ss. Sacramenti, confortato dalla benedizione apostolica e di S. E. il Cardinal Arcivescovo rendeva oggi l'anima a Dio

Stefano Costa
(Steu 'd la Catolina)
Ex-grossista ittico

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Delsina** col marito **Giulio Mascra** e figli Sedd Giacinto, Stefano, Giuseppe, Luigi, Maria; **Luigina**; sorelle, cognati, figliocci, nipoti e congiunti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 15. Caselle Tor., 5 gennaio 1955.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è cristianamente spirato

Riccardo Chirone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Angelo** con la moglie Giuseppina Penna e bimbi Pierluigi e Lidia, la sorella Clotilde e famiglia, la cognata Francesca Coda, i nipoti Chirone, Berrone, Andilla e parenti tutti. I funerali venerdì 7 corr., alle ore 14,30, da via Aporti 18, Torino. Non fiori, ma beneficenza.

Dopo lunga malattia spirava cristianamente

Maria Giuliacci ved. Menicali

Ne danno il triste annuncio: il figlio e le figlie, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali (CEI) 6 corr. alle ore 16,30 da piazza Pasquale Villari 13. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Bonato nata Richetto

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 c. m. alle ore 9 partendo da via Issiglio 59. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Attilio Carrone
Esercente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 9 in Sampierdarena.

Sampierdarena, 6 gennaio 1955.

E' un anno che cessò di battere il cuore generoso di

Vincenza Chieppi

La moglie **Luigia Favia**, con immutato affetto, Lo ricorda ai parenti, amici e quanti Lo stimarono. La Messa di suffragio avrà luogo il 10 gennaio 1955, alle ore 9, nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paola (piazza Saluzzo, Torino).

Vincenzo Molino

ripasa da tre anni nella pace eterna. Con infinita tristezza la moglie ed il figlio rievocano la cara memoria. Una Messa di suffragio verrà letta domenica 9 corrente, alle ore 9, nella cappella del Cimitero Generale.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Wanda Pellegrini n. Pieri

i familiari La ricordano con immutato affetto. Il giorno 7 corr., alle ore 10, verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Secondo.

6-1-1953 6-1-1955

Caterina Meinardi ved. Malano

I figli La ricordano. Messa il 14 gennaio, ore 7,30, nella chiesa dei Salesiani (via Pianzi).

Nel terzo anniversario della dipartita di

Camilla Ronconi

verrà celebrata una S. Messa nella cappella di via Vestignè 7 il giorno 8 alle ore 9.

6-1-1954 6-1-1955

Filiberto Bestonzo

Con immutato dolore la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

La famiglia del compianto

Carlo Giuseppe Limone

profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio tributata al suo Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti con la presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al suo grande dolore.

Dopo tutta una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi si è ricongiunta all'adorato marito l'anima buona della

N. D.

Laudomia Cosconcelli ved. di Giacomantonio
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Vincenzo con la moglie **Margherita Bergese** e le figlie **Tiziana** e **Gennarina**, **Maria** contessa Galeazzo Turina Imperiale con il marito ed i figli dott. Caterino e Cesare, Ulderico con la moglie ed i figli, Palmira contessa Fasari e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 gennaio 1955 alle ore 10,30 partendo da via Carraglio 6.

Il sig. Fortis, Mesari e Scuplai vicini collaboratori del sig. Vincenzo di Giacomantonio si associano al suo dolore per la perdita della sua adorata Mamma.

Tutto il Personale della Ditta **F.I.D.E.P.** Fornitore Industriali **Derivati Petrol**, prende parte al dolore del suo titolare sig. Vincenzo di Giacomantonio per la

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minima di partita - Tasse 7 %.
Condizioni speciali per inserzioni in date fisse urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, silenzi cantiere, lorri servizio. Facilitazioni. Tecnodelle, Nizza 57, Tel. 687-220.

ABBIAMO vela zincata per tendali, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Berlandez, via Principi Acaja 61, Torino.

ABBIAMO vendita commissionaria macchinari elettrici e Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Ralenvri: tel. 43-363, 47-422.

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, salle curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belleris 8. 11179

CRAGDA, valanti impermeabili nuovi di lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tunnel 90, telef. 70-084. T0726

JALLA' tiendili, lime, segnetie, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 46-612. 9683

LANIERE per copertura stecche nere, nuove e scupere. Occasionissima. Stagnerazione, via Parma 7. 31796

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antiuranio. Cigna 8. Telef. 34-3...

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione, SET, via Giacosa 2. Telefono 662-214. T2560

MICROBRUCIATORE mita piccoli riscaldamenti, consumo 1500 grammi ora, L. 85.000. Scanti installazioni. Cramoni, Torino, via Po 1. 30060

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Laparia, telefono 393-872. T1837

PUTRELLONI da 400, 300, 600, 700, 800, 900, 1000 spedisce prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tunnel 90, 0.

SOLLEVATORI serpenti crochi idraulici compressori attrezzature autoofficina. Silter, Via Nizza 32, telefono 683-076.

TONDO cemento armato e pontrelle. Bio ferro, punta, vela. Interpellateci. Scribano, via Principi Acaja 61, Torino.

TORNI, frese, trapani, motoriduttori in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tunnel 90. Telef. 70-091. 2502

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasiame assortimento camere letto, granso, lusso, cucine, cucine a secchi, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, scaffaletti, poltrone, sfiancapanni. Lampbe rateazioni, via G. Verdi 30-B, corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 30-C. 4726

FELLICCERIA « Gilma », Ricasoli 3. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lampo rateazioni. Telefonare 66-842. 11339

PIELI doki? Vila amara? Dorosi, calli ecc. Scomparirano adottando prodigiosi cuscini tedeschi. Sarrafico, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T2950

TELEVISIONE ingegneri Tartufari Radio Riparazioni, economiche garantite. Piazza Castagneto, Telefonare 46-249. TO638

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE, bottiglierie 1.600.000, dilazione, trattasi eventuale gestione. 5. Secondo 22. Commerciale Toppino. Telefono 47-042. (Cortile). M0656

AFFARONE. Vari liquori linea aviazione centrale cedo motivi salute. Gonella, Bogino 33, Torino. 8470

APPIDASI gerenza [illegible] rivendita pane, alleggio, Riva, Del Mille, 14.

ASPORTANDO capitale adeguato cercasi posto polsinare avviatissima Ditta modelli legna metallo. Scrivere cassetta 6252 SPI Torino. 14827

AVVIATA officina vendesi 1.400.000. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L0126

CAUSE trasferimento cedo negozio, pasmain. Telefonare 761-451, ore 14-21.

CAV. Conti, Bertola 15, affitta, bagno centralissimo, 50.000 mensili. 190

CAV. Conti, Bertola 15, cede negozio abbigliamento, Chiarlo 6. 190

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisizione rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 5016

CEDESI drogheria torrefazione per mobili familiari. Telefonare 298-743.

CEDESI negozio tessile anche ruolo, Borgo San Paolo, telefonare 389-149.

CEDO merceria 10.000 giornaliero affitto 700. Richiesta 450.000. Tel. 372-912.

CERCASI 2.000.000 puramente a scopo di partecipazione buona interessa. Scrivere cassetta 8252 SPI, Torino.

COLCHIMI corso preliminare garanzia Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino.

OCCASIONE urgo cedere negozio intarsio, biancheria. Telefonare 64-951.

PARMADIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, corrispondenza, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 458-012. 8693

LATTERIE, salaterie, posizioni commerciali, qualunque litigazio facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300

ROMANZO portafoglio, finanziamenti industriali e crediti edilizia di qualsiasi entità, tasso bancario, massima rapidità, scrivere dr. Rivella Aldo, piazza Poli, 57, Roma. +18844

TABACCHERIA centrale comodo alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4133 SPI Torino 4.000.000 frazionati saldereebbesi bella stabile facile reddito, ottimo reddito, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. L0064

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi in vendere grandi subito, centro Desenzi. Telef. [illegible] Cantalupo 553-307.

ABBIAMO [illegible] alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Rossetti 98. T1777

ABBIAMO negozi reina da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76 Visite ore 14-15. Telefonare geom. Cantalupo 553-307. TO632

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione, via Fratelli Carle 60 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 6474

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, 4/5, quattro camere. Via Rienzoli 70. 5545

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi via costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento 9445

ALLOGGI decentissimi matrimoni, pronti, 2-3-4-5 servizi, vendonsi. Ufficiosi: corso Ferrucci 97-99. Visite cantiere.

ALLOGGI liberi, libera abitarsi, 1-2-3 camere cucina, vendonsi via Bologna 99. Visite 13-17. 5371

ALLOGGI nuovi Mirafiori, una, due camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto Chatillon 6. Visite 15-18. Telefonare 41-787. T1607

MURI negozi e magazzini, officina buon reddito, vendesi, 6.500.000, trattabili. Poletti, Giolitti 4. 310

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. 18. 8. Quintino 4 bis. Telefono 33-000. T2181

PAGAMENTO facilitato, vendo, cascina quattro camere, servizi, ampio seminterrato, giardino, Nicola, corso Peschiera 38.

NEGOZI nuovi, vendo blocco meravigliosa costruzione, tutti affittati generi primissimo ordine, reddito 9 per cento. Geom. Turco, corso fra Umberto, 69. Telefono 527-513, 47-830. L0049

NEGOZIO, posizione invidiabile, ottimo inquilino, reddito sicurissimo, vendo urgentemente causa trasferimento. Telefonare 47-856. L0047

NEGOZIO, retro, tre vasti locali interni adatti officina-laboratori, via Montegrado, vendo libero prezzo vera occasione. Telefonare 47-830. L0045

PALAZZO S. Giulio, piazza Chironi 4, prendonsi appartamenti qualunque numero camere, ogni comfort moderno, prezzi massima estate. Rivolgersi casa dirs. Informazioni: telefonare 761-437.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggio centrale, 5 camere servizi piano rialzato, confortu moderni, libero. Adatto professionista o rappresentante. Richiesta lire 7.000.000. 316

PRIMA acquistare visitate cantiere Cavalli, via Principi Acaja ang. via Aquiliana. Disponibili negozi, alloggi 4-5-10 camere doppi servizi, autorimesse. Informazioni 43-901. T948

SANREMO vendiamo appartamenti vilk da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 52

S. RITA, casa reddito 3.250.000 annue, vendesi 24 milioni più mutuo. Telefonare 383-536. F0119

VENDO libera, camera vecchia, grande, pianterreno. Adnari Bernezzo 133. Bianchetta. G0074

VENDO sottocosto terreno vicino chiesa S. Rita, capacità 350 camere. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino 7295

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI in Collegno locali qualsiasi industria anche [illegible] Telefonare 481-238. 8000

AFFITTASI negozio con retro, Corso Dante, Tel. 690-136. M3587

CERCASI locale mq. 100 circa per officina autoriparazioni. Tel. 88-709, 776-989

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi «Berlinghieri» via Pesaro 5. Visite 9-12; 15-18.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere [illegible] negozi, corso Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Domenico, via San Domenico 4. 7752

AFFITTASI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Cagliero 9 dalle Lanze angolo via Baltimora, Sacco Nuvio cumulo.

AFFITTASI alloggi nuovi 2-4 camere 15-30.000. Telefonare 328-012. L0193

AFFITTASI subito T800, camere indipendenti 10.000-11.000, camera cucina 15.000, due camere servizi 16.000-18.000-20.000, pronti subito. Graziano, Saluzzo 5

AFFITTASI 2 camere ammobiliate con cucina. Telefonare 40-566. F0060

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Manes na 31 Telefono 325-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000

CERCO affittare casetta bella non grossa possibilmente cintata. Scrivere cassetta 2952, SPI, Torino. [illegible]

SPOSI cercano alloggetto min Francia, Statuto. Telefonare 774-822. B0020

S. SALVARIO signorile 2 camere, tinello, cucinino, servizi affittasi subito. Telefonare 64-179 pasti. B0037

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGHEOLIA. Albergo Stellina, soleggiato, giardino, confortevole, ricalcamento, 1100 tutto compreso. Tel. 49-17.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALLA « Sisi » potrete tutti iniziare in qualunque momento specializzazione e perfezionamento in Stenografia, Dattilografia, Ragioneria, Computisteria, Lingue inglese, francese, tedesco, spagnolo Sisi, via Pc 2. Telefono 47-573.

DIPLOMI accademici professionali con Istituto Universitario Universale « Marconi », Panteleria 15, Roma.

GERMANIA in inverno un ciclo corsi rapidi diurni, serali, tariffe ridotte: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Lingue, Contabilità moderna, Pagbe oggi Istituto via S. Teresa 11 Telefono 527-844. T2320

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, via Passo Buole 10, telefono 693-729.

AFFITTO ammobiliata luogo a sepio Mobilia. Telefonare 667-104, ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata indipendente tutti comforts uso piedi-a-terre. Telefonare 40-585.

AFFITTASI camere mobiliate due letti due persone volendo uso [illegible] centro S. Paolo. Telefonare 43-222. M0058

AFFITTO matrimoniale con uso cucina. Beltrame, Tassoni 33, III piano. L0135

ENNOBILIATE 1-3 letti con o senza uso cucina. Telefonare 793-682. B0181

IN distinta piena famiglia, affitasi signorilmente ammobilita, indipendente, persone; tutte comodità. Distinto, stabile. Chiamare stazione Dora, Telef. 293-715.

PENSIONE centrale ricostituitasi nostalgica speciale persone anziane, moderatissimi, prezzi moderati. Scrivere cassetta 9966, SPI, Torino. G8094

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per ditte varie, cameriere, Aveta, Vinzaglio 12. Telefono 327-529. 5022

ABILISSIME lavoranti confezioni fantasia esterne interne cercasi. Telef. 44-110.

ASSUMESI operaio falegname idoneo ed esperto falegname retrato. Tel. 26-426.

ASSUMESI vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 52

B. RITA, casa reddito 3.250.000 annue, vendesi 24 milioni più mutuo. Telefonare 383-536. F0119

VENDO libera, camera vecchia, grande, pianterreno. Adnari Bernezzo 133. Bianchetta. G0074

VENDO sottocosto terreno vicino chiesa S. Rita, capacità 350 camere. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino 7295

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p

AFFITTASI in Collegno locali qualsiasi industria anche [illegible] Telefonare 481-238. 8000

AFFITTASI negozio con retro, Corso Dante, Tel. 690-136. M3587

CERCASI locale mq. 100 circa per officina autoriparazioni. Tel. 88-709, 776-989

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi «Berlinghieri» via Pesaro 5. Visite 9-12; 15-18.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere [illegible] negozi, corso Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Domenico, via San Domenico 4. 7752

AFFITTASI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Cagliero 9 dalle Lanze angolo via Baltimora, Sacco Nuvio cumulo.

AFFITTASI alloggi nuovi 2-4 camere 15-30.000. Telefonare 328-012. L0193

AFFITTASI subito T800, camere indipendenti 10.000-11.000, camera cucina 15.000, due camere servizi 16.000-18.000-20.000, pronti subito. Graziano, Saluzzo 5

AFFITTASI 2 camere ammobiliate con cucina. Telefonare 40-566. F0060

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Manes na 31 Telefono 325-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000

CERCO affittare casetta bella non grossa possibilmente cintata. Scrivere cassetta 2952, SPI, Torino. [illegible]

SPOSI cercano alloggetto min Francia, Statuto. Telefonare 774-822. B0020

S. SALVARIO signorile 2 camere, tinello, cucinino, servizi affittasi subito. Telefonare 64-179 pasti. B0037

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGHEOLIA. Albergo Stellina, soleggiato, giardino, confortevole, ricalcamento, 1100 tutto compreso. Tel. 49-17.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALLA « Sisi » potrete tutti iniziare in qualunque momento specializzazione e perfezionamento in Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue inglese, francese, tedesco, spagnolo Sisi, via Pc 2. Telefono 47-573.

DIPLOMI accademici professionali con Istituto Universale « Marconi », Panteleria 15, Roma.

GERMANIA in inverno un ciclo corsi rapidi diurni, serali, tariffe ridotte: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Lingue, Contabilità moderna, Pagbe oggi Istituto via S. Teresa 11 Telefono 527-844. T2320

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, via Passo Buole 10, telefono 693-729.

AFFITTO ammobiliata luogo a sepio Mobilia. Telefonare 667-104, ore pasti.

PELLETTERIA cerca proprietari banco. Scrivere cassetta 2931, SPI, Torino.

SARTE abilissime capocuoio cercansi. Indicare posti occupati, specializzazione. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, esperta corrispondenza [illegible] bene inglese, assumesi stabilmente. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca perfetta stenodattilografa francese possibilmente conoscenza tedesco inglese. Indicare referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA lingue [illegible] Presentarsi domenica 9 mattina. Berrutto, Brera, 6. M0014

STENODATTILOGRAFA praticissima macchina d'ogni cercasi. Referenze prime. Scrivere [illegible] 4101, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa, referenze, buon trattamento, distinta famiglia cerca. Telefonare 761-467. M0141

VENTITRENNI mensili cercasi fissa giornata lustrofone pratica, referenze, massima 45orane. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. B0018

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L.'20 cad. successe: L. 30

ABILE torniture strenzature serie offresi mezza giornata. Preferenza zone S. Paolo, Rebaudengo, Parella. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. L0110

AGGIUSTATORE qualificato, mantenimento macchinari, offresi. Pratico ripara ogni macchina utensili. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B0014

ATTIVO per direzione officina o reparto lavorazione lamiera e stampaggio meccanica in genere lunga esperienza pratica offresi. Scrivere cassetta 2035 SPI Torino.

CABSIERA seria moralità, [illegible] presenza, con cauzione offresi. Telef. [illegible]

CONSULENTE AZIENDALE [illegible] impiegato 1ª categoria, referenze, cerca decorosa sistemazione amministrazione, esattore, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L0122

COMMESSO assumi ingresso offresi. Scrivere cassetta 4150, SPI Torino.

COMPUTISTA commerciale veloce stenodattilografa dichiarasettanta occuperebbesi anche [illegible] giornata, massima serietà. Telefono 26-062. 576

CONIUGI, cuoca, domestico, offronsi di sposi anche trasferirsi ovunque. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 327-529. 5022

CONIUGI torinesi, senza prole, garantiscono, marito ex appuntato Finanza pensionato offronsi per portineria. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE, licenza commerciale, dattilografia, offresi per ufficio, magazzino commessa mitì pretese, eventualmente lavori dattiloscritti domicilio. Telefonare 381-6458. B0053

DICIANNOVENNE ragioniera stenodattilografa conpiutmente corrispondenza inglese occuperebbesi seriamente. Telefonare 296-785, ore ufficio. F9590

DICIANNOVENNE volenterosa bella presenta offresi commessa. Telef. 73-979.

DICIASSETTENNE serietà presenza licenza media abile completamente stenodattilografa apprendista ufficio offresi. Telefonare 880-942. B0024

DICIASSETTENNE steno dattilo computometer, privo impiego, offresi. Telefonare n. 280-272. L0096

DICIOTTENNE stenodattilo compiutamente, primo impiego, volenterosa, impiegherebbesi mite pretese. Telef. 21-238.

DIPLOMATA istituto tecnico bella presenza, volenterosa cerca primo impiego, esamina contabilità. Scrivere cassetta 4103 SPI, Torino. L0088

DISEGNATORE particolarista meccanico-termotecnico escon militare offresi. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. G0100

ELETTRICISTA provato impianti industriali manutenzione stabilimenti offresi. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.

ELETTRICISTA [illegible] patente 2ª [illegible] zione 2ª mafia praticissimo offresi anche come operaio, guardiano, magazziniere, libero subito. Telefono 793-215.

FALEGNAME mobili, serramenti offresi. Telefonare 62-158. B0074

LETTERISTA, ex ufficiale, 26enne, patente 2ª, serio, volenteroso, referenze, accuperebbesi. Telefono 296-926.

GIA' dirigente elegantissimo negozio abbigliamento maschile tramissile praticissimo acquisti stagionali cerca buona stagionazione, ottime referenze. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. F0034

GIOVANE verniciatore spruzzo specializzato sottanatura. referenziato. Tenaria, Sassetti Sauro 8, Pinerolo. T0054

GIOVANE 23enne, serio, bella presenza, media cultura, grazioso ufficio occuperebbesi. Cun referenze. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. M0020

MEZZA giornata offresi persona fidata, impiegato, [illegible] Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. F0123

MARESCIALLO carabinieri pensionato energico attivo occuperebbesi decorosamente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. M0012

MOTORISTA mercenario complessivista offresi. Telefono 63-149. F0072

PELLETTIERE sellaio occuperebbesi subito seria ditta. Cardella Scalisi, Mazzena 42. L0154

PENSIONATO calderaio carpentiere cerca [illegible] impiego anche guardiano, magazziniere. Telefonare 83-354. F0221

PENSIONATO energica espertissimo meccanico, primarie referenze, offresi magazziniere o portiere diurno. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L0078

PER commissioni private noltigne dalle 18 alle 8. Tel. 293-816. L0112

PIEMONTESE [illegible] per commissioni o trasporti pomeriggio, mitì pretese. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino.

RAGAZZO quindicenne licenza commerciale offresi impiego seria ditta. Telefonare 283-689. M0015

SEDICENNE stenodattilografia compiutamente volenterosa, offresi, referenze. Scrivere cassetta 35/2, Sipra, Torino.

SIGNORA pratica contabilità libri [illegible] contributi; conti bancari cerca impiego. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiseienne licenza commerciale dattilografia offresi qualsiasi lavoro, mitì pretese. Bertone, via Alcardo Sinco 14, Torino. B0022

SIGNORINA 27enne offresi aiuto ufficio, commessa, discorsenazione, mitì pretese. Telefonare 201-047. F0366

STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente lunga pratica segreteria ed esportazione capace posto direttivo offresi. Scrivere cassetta 4113 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA 17enne, primo impiego offresi, mitì pretese. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L0153

TECNICO riscaldamento, condizionamento, elettrosaldatore, conduzione generatori, accuperebbesi subito. Telefonare 351-682. R4667-2

TORNITORE qualificato, trentenne, esperienza, offresi subito. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L0033

TORNITORE 2ª studente, mitivi studio, offresi anche solo mezza giornata mattino. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

TRENTENNE, scuola media, cerca [illegible] stemazione cautiore, magazziniere, massima fiducia, anche casalinganda. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, fine, velocissima dattilografa, corrispondente inglese, offresi. Contessa Bianca, v. G. Matteotti, Cuneo.

VENTIQUATTRENNE patente II offresi fattorino. Telefonare 381-029. B0143

VENTITRENNE bella presenza offresi commessa o cameriera o lavoro di fabbrica. Scrivere cassetta 8091 SPI Torino.

15 PIAZZISTI; RAPPR. L. 70 p.p.

ALESSANDRIA Asota Asti Cuneo Novara Vercelli cercansi esperti rappresentanti provinciali quadro pubblicitario brevettato, novità, sicuro avvenire, ottime condizioni. Serietà, referenze. Scrivere: P.E.D., Garibaldi 53, Torino.

IMPORTANTE ditta fabbricazione stenderia macchine lavorazione legno cerca elemento giovane attivo dotato andamento introduttio seghetto e similari, zona Piemonte per vendita suoi prodotti. Eventuali anche combinazione altro articolo. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.

IMPORTANTE maglificio esterno cerca introduttissimo presso grossisti per zone Lombardia, Lazio, Campania. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L0074

INDUSTRIA Dadi Conserve cerca piazzisti veramente introdotti salumerie drogherie elaborati. Presentarsi 11-12, 18-19,30. Via Guastalla 2. L0080

INDUSTRIA lubrificanti nazionali ed esteri offre rappresentanza esclusiva a persone capaci veramente introdotte meccanico, preferibilmente con automezzo proprio. Indicare età, [illegible] controllabili attività svolta. Scrivere cassetta 43 F, SPI, Genova. 13760

LANIFICIO Prato, cerca rappresentante Piemonte abbigliamento uomo. Inviare riferenze, [illegible] rappresentante scrivendo: Cassetta 50 T. Ricap, Firenze.

PROFILATI tondo cemento armato abile venditore cerca importante ditta siderurgica. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A beccheria: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Ital pol » v. Principe Oddone 82. Tel. 24-510; 26-079. 12733

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informazioni, Battazzi —, Telefono 528-454. 52750

ABBIAMO prestito acciaio immediato pronti fabbrica. Monleu, corso Filiarie 68.

ABBIAMO assortimento radiatore artigianeria, gioielleria, oreficeria, orologerie. Assolute garanzie, prezzi fabbrica. Cavour 6. 2641

ADDETTO presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Petitenti, Carlo Alberto 40-51, Telefonare 47-372. 940

ADDIACCHIANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 18 aug. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Manilai, Lauro 5, Telefonare 521-181. 4001

APPUNTAMENTI sedute per riunioni, pranzi affiate. Rossi, Venti Settembre 74, Telefono 66-425. F0031

ALABIA, Vinaglio 5. Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, sedie, stuoi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 4166

A metà prezzo mobili pulverulenti nuova stagione, 11 accessori, Telefono 378-310.

AMEUBLEMENTS Treves, Monte Piet 23, cento camere, bardeaux, rinascimento, purovento, fabbricazione propria Sconto 20 %, Rateazioni. 514

ARCHIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barriera 33. 5127

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1980

ARREDATORI Casa del Mobile, Bagliani, Battisti. Camere massicce 73.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 23.000, rateazioni.

ARTIGIANO svende bellissimo [illegible] letto sala pranzo 150.000. Tel. 290-044.

ASSORTIMENTO [illegible] mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli, Corso Vittorio 36, Pacillazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchina scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. 3380

ASSORTIMENTO mobili classici moderni effetto rari. Rossi, Venti Settembre angolo Palazzo Civil. Facilitazioni pagamento. F0030

ATTENZIONE! [illegible] 57.000, cucine 28.000, salotti 23.000. Lagrange 29 (cortile). 4016

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, grezzo, troverete grande convenienza visitando: Este Arte, liquidazioni, Cirma 17. Telefono 25-844.

BAGNI, sanitarissimi, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5, telef. 42-696.

BAMBINI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti - completi. « Arte », Collalenga 3. 6376

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendesi per cessazione. Pagella, Marsiai 64. T0075

ELETTRODOMESTICI, parafumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi [illegible] Decoaris, Garibaldi 14, telefono 520-810. 6557

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Teldi, via Mazzini 41. 6016

FRIGORIFERI, compressore ermetico, vendita straordinaria, litri 120, 130, 170 a lire 108.000 e 129.000. Garanzia cinque anni, assistenza (omaggio cassetta liquori) Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 13311

LA MOBILIARE, Bellezia 11, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni.

LAVABIANCHERIA classico di grande rendimento a sole lire 67.000. Lava, risciacqua, sciuga. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 13311

LAVABIANCHERIA 1953 delle migliori marche liquidiamo settimana. L'Specialista Piazza Madonna Angeli 2. 12983

MACCHINA cucire tedesco Grisner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6

MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innavettevoli disegni. Cassoni, Arsenale 40.

MACCHINE cucire garantite 25 anni, grandi marche, mobili lussuosissimi per [illegible] lire 45.000. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 13311

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Cassoni, Arsenale 40. 10463

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite svendesi. Mayo, Botero 6. T2311

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 9376

MOBILI « Casaverde ». Torcelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci. Telefono 21-193. T0248

MOBILIFICIO Crap, 20 rate. Camere da 53.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo, valorizza mobili usati posseduti, (Facilitazioni pagamento).

MOBILIFICIO Pio Quinto, 10 bis angolo Sant'Anselmo vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 4

OCCASIONISSIME Liquidansi radio discomila [illegible] radiotecnici trentamila. Ritardo spedizioni, Sopperadio, Arcisecondo 9 aug. XX Settembre.

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 553-068. Cambiasi con topolino. Telefonare 41-016. L0076

CAMIONCINO 10 q.li e 615 benzina ferro coniasti. Telefonare 593-877. G0069

CAMIONCINO 1100 7 q.li revisionato. 1100-B perfetto vende, Rateazioni. Visita 96, Telefono 693-677. G0054

LAMBRETTA semilusova vendo sacrificio rateazioni. Nizza 96, Telefono 693-677.

CANTINO acquista sollo da demolire, e vende. Via Brandizzo 82, Telef. 23-039.

COTTORE vendo 1100 E 1951 ottime condizioni, corradellaisimo. Rivolgersi custode via Arsenale 35. 30165

E dopo tutti visitarci! Compravate certamente. Autoagenzia Savoia, Italano 11.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Bellono, corso Vittorio 38, telef. 48-581.

MILLEQUATTRO [illegible] nafta lussuosissimo, vendo, cambio, rateizzo. Autoscuola Tesoriere, Roma 237 bis. Telef. 42-535.

NOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telef. 23-038.

OCCASIONISSIMA bilux balestrata 1951 Farina collino perfetto. Via Lioncito 38.

PRIVATO vende 500 C perfettissima, [illegible] Telefonare 254-155, ore pasti.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Austi agricoli, Successori Aldrighi, telef. 80-506. - 1338

RIZZO compra, vende, permuta, Autoscuola vetture nuove, scambiatore, Fiat, Lancia, Alfa, Studio, Autogrenda di Sacchi! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

TASSISTI « compratevi: prenotate la tempo le nuove 1100 (103) sei posti, stradpunino tipo taxi e lusso. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 80. Telefono 61-875.

VENDO rateizzando Fiat 103 radio, [illegible] Appia sei mesi chiara, radio; 600 C, belvedere km. 5000 sei mesi. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 80. Tel. 61-875.

VENDO 1100 TV celeste km. 7500. Telefonare 23-280. F0113

24 mesi, finanziamenti su autonoleggi « Alf », rag. [illegible] Amendola 8. Telefono 45-371. T0294

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

AAA, vende, permuta, rateando: 103, Aprilia, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C, Corso Regina Margherita 153. T2125

A tutti interessa conoscidamo premditi in autonoleggi, Serietà, [illegible] « Alf », rag. Gunia, Amendola 8. Telefono 45-371.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniette. Autoagenzia, Sestini 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 18-176.

ABBIAMO belle 1100 E, 500 B-C, vetture giardinette lusso belvedere, Aprilia 5 marce, furgone 1100, giardinetta 1100 L. Rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette legolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

A buone condizioni cinquantamo acquisti autoveicoli. Ittaiate, S. Quintino 4 bis. Telefono 33-000. T2131

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, [illegible] Telefonare 86-104. 9030

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto occasionissime: 1100 E giardinetta metallica, Corsaico, 103 nuova, seminuovo 76, 1400, belvedere, 500 C vetture, Cisitalia berlina, Aurelia. Assortimento. Rateazioni. Telefono 538-652. T2545

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Ardea camioncino, Appia, Aurelia Gran Turismo, B